



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 6.4.1/2021

Allegati: 7

M Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 8530]
(va@pec.mite.gov.it)

M Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 8530]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Atto Regione Piemonte
A1600A- Ambiente, energia e territorio
A16161A – Sviluppo energetico sostenibile
A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

Oggetto: **[ID VIP: 8530] NEIVE, BARBARESCO (CN) – Ripristino derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro.**

Procedura riferita all'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 – VIA.

Proponente: Tanaro Power S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il PNRR.

e.p.c.

M Ufficio di Gabinetto
del Ministro della cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

M Segretariato Generale del MIC
Servizio II - Ufficio UNESCO
(sg.servizio2@pec.cultura.gov.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

11/07/2023

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
(sabap-al@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

Alla U.O. DGABAP - Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Soprintendenza Speciale PNRR

e.p.c.

Alla U.O. DGABAP - Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Soprintendenza Speciale PNRR

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi dell’art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*.

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*.

VISTO il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito *“Soprintendenza speciale per il PNRR”*) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4, comma 2-bis, del D.P.C.M. n. 169 del 2019, come modificato dall’art. 1, comma 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123 del 2021, la Soprintendenza speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026, opera presso il Ministero della cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO l’art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (G.U.R.I. n. 150 del 29/06/2022), recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, secondo cui *“La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”*.

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D. lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di VIA] comprende l’autorizzazione di cui all’articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”*, dovendosi qui intendere esteso il riferimento del *“competente direttore generale del Ministero*

della cultura" all'intervenuto competente Direttore generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

VISTO il D.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore generale dott. Luigi La Rocca, registrato dalla Corte dei conti al numero 1870 del 14/07/2022.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le funzioni di Soprintendente della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal Direttore generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati".

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41.

CONSIDERATO che il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, con l'art.19, comma 2, lettera b), ha abrogato la disposizione di cui alla lett. g-ter del comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs. n.152 del 2006. Nel merito del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico si deve, altresì, evidenziare che l'art. 19, comma 2, lettera c), del medesimo decreto-legge, ha introdotto all'art. 25 del D.Lgs. n.152 del 2006 la seguente disposizione che attiene alla sola fase del procedimento di VIA: "2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art.25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", di fatto confermando l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva, tuttavia nei limiti indicati dalla stessa norma sopra richiamata come attinenti al solo presente procedimento di VIA di competenza statale.

CONSIDERATE la Circolare n. 1 del 16/03/2022 della Soprintendenza speciale per il PNRR e le disposizioni di cui agli Ordini di Servizio n. 1 del 30/09/2021 e n. 2 del 15/12/2021 del Direttore generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR, nonché le Comunicazioni di Servizio prot. n. 392 dell'11/03/2022 e n. DG-ABAP 24995 del 04/07/2022 del Direttore generale ABAP e del Soprintendente speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1, del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale, il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017.

CONSIDERATO che **Tanaro Power S.p.A.**, con nota del 07/06/2022, allora acquisita dalla Direzione generale ABAP con prot. n. 23867 del 23/06/2022, di seguito perfezionata, ha presentato istanza ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006, di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto denominato "**Ripristino derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro**", da realizzarsi nei comuni di Neive e Barbaresco (CN).

CONSIDERATO che l'intervento in progetto consiste, come dichiarato dal Proponente, nel ripristinare la derivazione irrigua del Consorzio Capitto sul fiume Tanaro nel comune di Barbaresco, mediante il rifacimento della traversa collocata in corrispondenza della preesistente traversa di derivazione, asportata in passato nel corso di un evento di piena e contestuale realizzazione di un impianto idroelettrico in corpo traversa. Il progetto prevede la realizzazione di una soglia fissa in c.a. con quota di estradosso pari a 144,20 metri s.l.m. La soglia di ampiezza, pari a 85 metri, avrà una struttura massiva di fondazione ancorata al substrato marnoso compatto con due taglioni continui (rispettivamente ubicati a monte e a valle della struttura in c.a.), di altezza non inferiore a 4 metri e spessore 1 metro che avranno la funzione di evitare la formazione di fenomeni di sifonamento e garantire la stabilità dell'opera alle azioni esterne. In sommità alla soglia, sarà installato un sopralzo abbattibile scudato, costituito da uno scudo metallico sostenuto da due elementi tubolari in materiale plastico gonfiati ad aria che ne

consentono l'abbattimento in caso di superamento del livello di massima regolazione di progetto. Lo sbarramento abbattibile avrà altezza rispetto ai perni di inghisaggio di 5,1 metri e altezza di ritenuta di 5 metri rispetto alla soglia fissa (con quota di ritenuta a 140,20 metri s.l.m.). A valle della soglia, sarà realizzata una vasca di dissipazione di lunghezza totale di 23,9 metri realizzata con reticolato di travi in c.a. riempito internamente con massi ciclopici di quarta categoria opportunamente cementati. L'impianto idroelettrico sarà inserito in corpo traversa, completamente sommerso in condizioni di esercizio ed interesserà, in termini di ampiezza dell'area, un tratto del Fiume Tanaro per una lunghezza di circa 2,5 chilometri. Le strutture saranno realizzate in cemento armato, come anche la vasca di dissipazione, funzionale al contenimento del risalto idraulico, riempita di massi ciclopici; lo sbarramento, di tipo gonfiabile, garantirà una lama sfiorante in modo da avere sempre la continuità del deflusso a valle dello sbarramento. La struttura sarà dotata di due scale di risalita per l'ittiofauna, poste sui lati dell'impianto. L'impianto idroelettrico, di potenza nominale pari a 2942 Kw, sarà dotato di tre turbine ad asse orizzontale. Inoltre, per garantire la connessione del nuovo impianto idroelettrico alla RTN, è prevista la realizzazione di una cabina di consegna sul lato sinistro del fiume Tanaro; tale cabina sarà collegata da una nuova linea interrata fino al punto di connessione, con passaggio del Tanaro in subalveo e dal successivo adeguamento dell'elettrodotto esistente, attraverso la sostituzione del cavo per 1,6 chilometri e di n. 6 supporti, in quanto, come riportato dal Proponente negli elaborati di progetto, non è idoneo a veicolare l'energia prodotta dall'impianto. Il progetto riguarda anche interventi di riprofilatura delle sponde del fiume Tanaro, sia sul lato destro ma soprattutto sul lato sinistro, in particolare a monte della traversa per una lunghezza di circa 1 chilometro. Come dichiarato dal Proponente, il progetto in oggetto risulta rientrare in aree vincolate ai sensi dell'art.142 lettere c), g) e h) del D.Lgs.42/2004, è ricompreso all'interno della "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro" istituita con Deliberazione della Giunta Regionale 12 aprile 2019, n. 45-8770 e ricade nella "buffer zone" relativa all'area denominata "Le colline del Barbaresco" appartenente al sito dei "paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" iscritto nella Lista del Patrimonio UNESCO. L'area di progetto ricade inoltre all'interno di perimetrazioni a pericolosità geomorfologica di classe III ed in fascia A del PAI; l'area è anche soggetta a probabilità elevata di alluvione ai sensi del Piano di gestione del rischio alluvionale del Piemonte; limitatamente al versante in destra del Tanaro, il progetto ricade parzialmente in un'area a rischio idrogeologico molto elevato (zona 1) ai sensi del PS267 (Piano straordinario per le aree a rischio del PAI Po) ed è soggetta a vincolo idrogeologico la parte di progetto che comprende l'ammorsamento della traversa in sponda destra e gli interventi dedicati alla connessione alla rete elettrica nazionale.

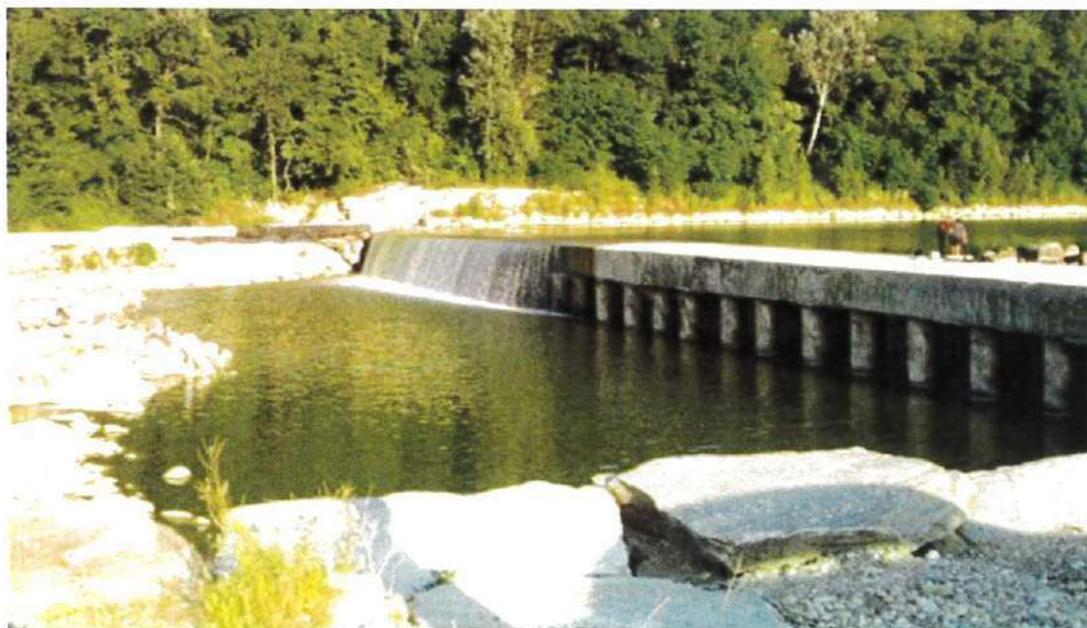


Figura 31 - Traversa del 2002 crollata nel 2010

*
f



02. STATO DI FATTO
PUNTO DI PRESA TORRE DI BARBARESCO - 25/07/2021



FOTOINSERIMENTO 02 VISTA DA MONTE, IN CONDIZIONI DI NORMALE REGOLAZIONE DELLA
RIPROFILATURA DELLA SPONDA IN SINISTRA E DELLE NUOVE OPERE IN PROGETTO

✶ ✶

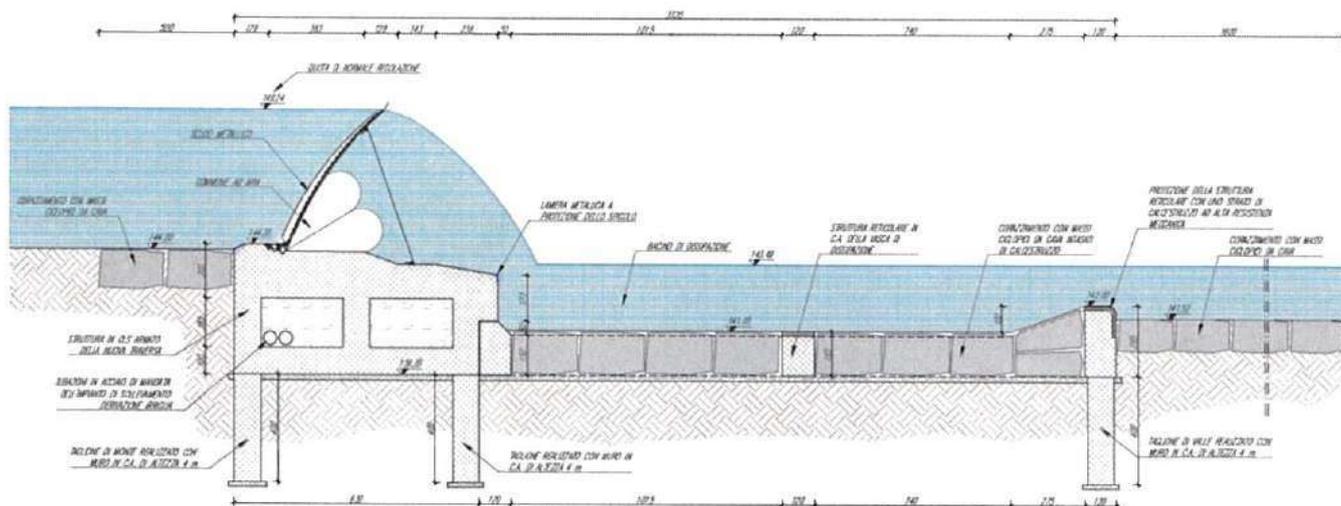


Figura 58 – Traversa in progetto

CONSIDERATO che, preliminarmente all'avvio dell'istruttoria di VIA:

- l'allora **Ministero della Transizione ecologica**, con nota prot. n. m_amte.MiTE.RU.U.0080544 del 28/06/2022, ha comunicato che, a seguito della verifica della completezza documentale, essa risultava incompleta, pertanto ha chiesto integrazioni e chiarimenti al Proponente rispetto al progetto presentato. Nella succitata nota l'Autorità competente, in considerazione di quanto stabilito dal D.L. 17 maggio 2022, n. 50, art. 10, comma 1, lettera b), che ha apportato modifiche all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come disposto al 2° periodo del comma 3 del predetto art. 23, richiedeva alla Direzione Generale competente del Ministero della cultura e alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS "... di procedere entro 15 giorni con i rispettivi adempimenti e, se del caso, con la richiesta al proponente della documentazione integrativa per gli aspetti di competenza ...", rimanendo pertanto in attesa di riscontro in merito;
- la **Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP)**, con nota prot. n. 24647 del 30/06/2022, in risposta alla succitata nota del MiTE, ha comunicato che agli atti della medesima Direzione risultava che fossero stati presentati, per la stessa opera, altri progetti già oggetto di valutazione di impatto ambientale e quindi, la Società proponente avrebbe dovuto integrare la documentazione chiarendo le differenze progettuali intervenute "... tra i pregressi progetti ... già valutati e quello oggi proposto in valutazione, predisponendo appositi elaborati grafici e descrittivi di confronto ...";
- la **Tanaro Power S.p.A**, con nota del 20/07/2022 (acquisita dalla Direzione generale ABAP con n. 28027 del 27/07/2022), ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta ai sensi dell'art.23, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che, nel prosieguo del presente iter istruttorio, sono stati prodotti o acquisiti formalmente i seguenti atti istruttori e di valutazione sul progetto di cui trattasi, che si intendono integralmente ripresi nel presente parere tecnico istruttorio, facendone parte integrante i pareri ministeriali:

- **Ministero della transizione ecologica**, nota prot. n. m_amte.MiTE.RU.U.0098947 dell'08/08/2022, con cui ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA e la pubblicazione sul Portale VA della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi Non Tecnica e dell'avviso al pubblico;
- **Soprintendenza speciale per il PNRR**, nota prot. n. 2324 del 09/08/2022, con la quale ha chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, come anche i contributi istruttori al Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e al Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP;
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo**, nota prot. n. 13473 del 24/08/2022, con cui ha espresso il proprio parere endoprocedimentale di competenza e ritenuto di dover chiedere alla Società proponente chiarimenti ed integrazioni (cfr. Allegato n. 1);

- **U.O. DG ABAP - Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Soprintendenza speciale per il PNRR, nota prot. interno n. 2889 del 30/08/2022 (cfr. Allegato 2), con la quale ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, concordando con la competente Soprintendenza ABAP sulla necessità di richiedere integrazioni alla documentazione presentata con l'istanza di VIA;
- **U.O. DG ABAP - Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** della Soprintendenza speciale per il PNRR, nota prot.interno n. 2773 del 26/08/2022 (cfr. Allegato 3), con la quale ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, concordando con la competente Soprintendenza ABAP sulla necessità di richiedere integrazioni;
- **Soprintendenza speciale per il PNRR**, nota prot. n. 2942 del 01/09/2022, con la quale ha comunicato al Proponente la necessità di richiedere integrazioni al SIA ed alla documentazione di progetto (cfr. Allegato n. 4);
- **Regione Piemonte**, D.G.R. n. 21-5598 del 12/09/2022, con la quale ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, subordinato al rispetto di prescrizioni, condizioni, raccomandazioni e osservazioni riportate nell'Allegato A alla deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale; in particolare, il parere predetto riporta tra l'altro che il progetto in oggetto non tiene in adeguata considerazione le ipotesi di compensazione ambientale e gli effetti territoriali di area vasta (cfr.pag. 10), considerata la collocazione nella zona buffer del sito UNESCO e la Zona naturale di Salvaguardia del fiume Tanaro;
- **Ministero della transizione ecologica** nota prot. n. m_amte.MITE.RU.U.0130458 del 20/10/2022, con la quale viene comunicata al Proponente la necessità di richiedere integrazioni al SIA ed alla documentazione di progetto;
- **Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica** nota prot. n. m_amte.MITE.RU.U.0138880 dell'08/11/2022, con la quale, a seguito della richiesta di proroga dei termini di consegna delle integrazioni pari a 120 giorni formulata dal Proponente, effettuata in data 31/10/2022, ha accordato tale proroga con scadenza il 09/03/2023;
- **Tanaro Power S.p.A.** nota dell'08/03/2023 (acquisita dalla Scrivente con prot. n. 3887 del 16/03/2023), con cui ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione tecnica PNIEC-PNRR e dalla Soprintendenza speciale per il PNRR;
- **Soprintendenza speciale per il PNRR** nota prot. n. 4515 del 27/03/2023, con la quale, a seguito dell'avviso al pubblico del 16/03/2023 relativo alla pubblicazione della documentazione integrativa elaborata dal Proponente, ha chiesto alla Soprintendenza ABAP coinvolta nel presente procedimento, di voler esprimere il proprio parere endoprocedimentale definitivo di competenza, come anche alle UU.OO. DG-ABAP Servizi II e III della Soprintendenza Speciale per il PNRR, di voler esprimere i propri contributi istruttori definitivi, a seguito dell'acquisizione del parere endoprocedimentale definitivo della Soprintendenza ABAP di Alessandria;
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo**, nota prot. n. 5967 del 28/04/2023 (cfr. Allegato n. 5), con cui ha espresso parere endoprocedimentale definitivo favorevole all'intervento, subordinatamente al rispetto dei vincoli e alle limitazioni dettate dal PAI, dall'Autorità di Bacino del Po, dalle indicazioni derivanti da altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, nonché dalla Direttiva Quadro Acque e Direttiva Alluvioni (di competenza delle specifiche Amministrazioni), nel rispetto delle prescrizioni riportate nel parere medesimo;
- **Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, nota prot. n. m_amte.MASE.RU.U.79180 del 16/05/2023, con cui ha trasmesso alla Scrivente il parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC reso in senso favorevole nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel parere medesimo;
- **U.O. Direzione generale ABAP – Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della SS-PNRR, nota prot. interno n. 13395 del 05/07/2023 (cfr. Allegato n. 6), con la quale concorda con il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza territorialmente competente ribadendo che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle operazioni di scavo potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine oltre che modifiche, anche sostanziali, del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 21, 28, 90 e 91 del D. Lgs. 42/2004;

- U.O. Direzione generale ABAP – Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della SS-PNRR, nota prot. interno n. 11721 del 21/06/2023 (cfr. Allegato n. 7) con la quale ha comunicato di concordare con il parere favorevole dalla Soprintendenza ABAP di Alessandria del 28/04/2023, prescrivendo tuttavia la necessità di compiere approfondimenti in merito ai caratteri storico-tipologici del fabbricato di guardiania e delle opere accessorie, al fine di chiarire se concorrono o meno i presupposti di cui alla Parte II del D. lgs. 42/2004, art. 10, in particolare del co. 5.

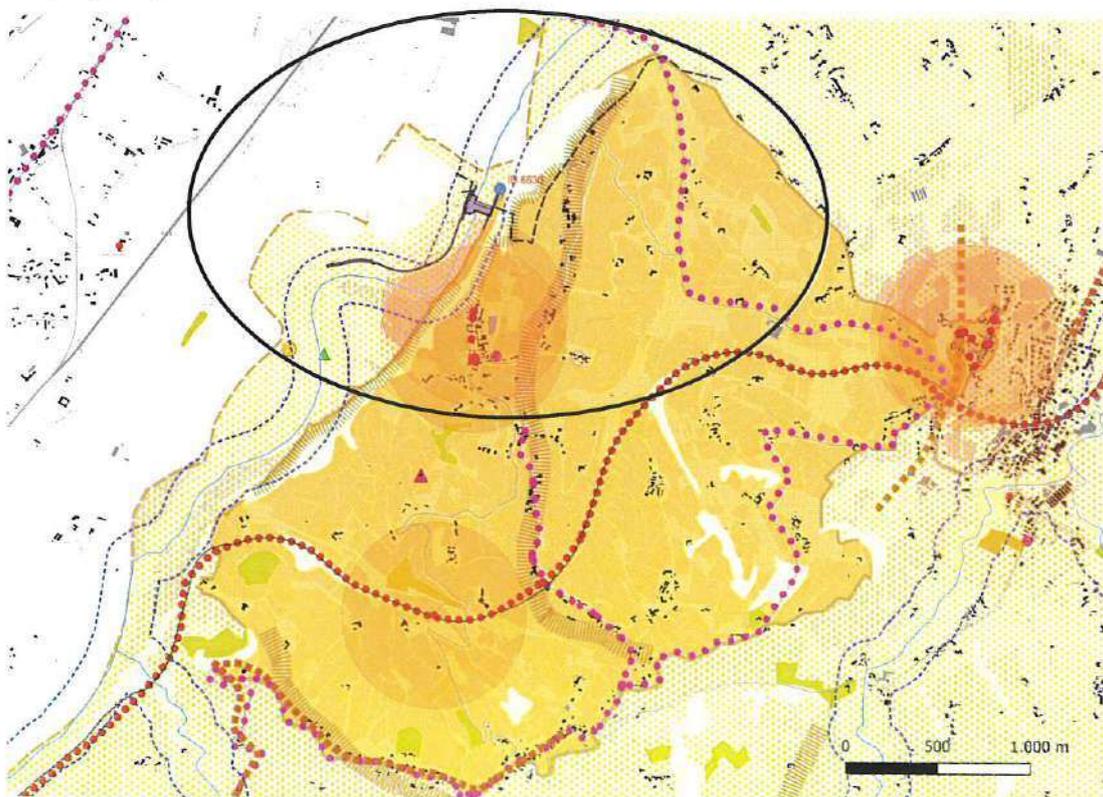
CONSIDERATO il quadro vincolistico riportato e verificato dalla competente Soprintendenza nel parere endoprocedimentale del 24/08/2022 e confermato nel parere endoprocedimentale definitivo del 28/04/2023, dal quale è emerso, tra l'altro, quanto segue:

Per quanto attiene ai beni paesaggistici:

- interferenze con aree vincolate *ope legis*, ai sensi dell'art. 142 del D. lgs. 42/2004, co. 1. lett. c) ... *per quanto riguarda l'impianto ed il cavidotto/elettrodotta aereo*, lett. g)... *del cavidotto interrato* ... e lett. h) per le aree ricadenti nel comune di Castagnito;
- l'impianto in progetto e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale si collocano in un'area percettivamente rilevante dal punto di vista paesaggistico, stante la presenza delle componenti relative alla "*viabilità storica e patrimonio ferroviario*", ai "*Fulcri del Costruito*", ai "*Profili Paesaggistici*" e agli elementi caratterizzanti il territorio di rilevanza paesaggistica, legati alla struttura storica ed alla conformazione dei relativi nuclei edificati originari.

Per quanto attiene ai beni architettonici:

- in prossimità dell'area oggetto di intervento (circa 500 metri in linea d'aria), si segnala la *Torre dei Marchesi di Monferrato* e relativa cisterna, in Barbaresco, tutelata in forza della Not. Min. 26/8/1909, la *Chiesa di San Giovanni Battista*, sita nelle immediate adiacenze della Torre, tutelata in forza del combinato disposto degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004, nonché il *Castello* del sec. XVIII, tutelato in forza della Not. Min. 05/12/1926.



Elaborazione SSPNRR: nel cerchio nero l'area di progetto

Per quanto attiene ai Beni archeologici:

- Il progetto in oggetto non risulta interferire direttamente con aree archeologiche tutelate, sebbene "...le opere in programma insistano in un ambito territoriale dal buon potenziale archeologico, con particolare riferimento alla realizzazione della nuova cabina elettrica, della nuova linea elettrica interrata (ca. 500 m.)

[Handwritten signature]

di connessione tra la cabina e il locale tecnico in cui sono alloggiati i trasformatori e per la nuova linea elettrica aerea per un tratto di circa 1,6 km con nuovi sostegni ...".

PRESO ATTO della richiesta effettuata formalmente il 23/09/2022 dal Proponente alla Soprintendenza ABAP di Alessandria, trasmessa alla Scrivente per conoscenza (e acquisita al prot. n. 3771 il 26/09/2022), relativa alla possibilità di svolgere il controllo archeologico dei lavori di scavo durante tutta la fase di cantiere, in luogo dei sondaggi archeologici e che, rispetto a tale richiesta, la Soprintendenza, a seguito di proprie valutazioni ha concordato con l'esecuzione dell'assistenza archeologica in luogo dei sondaggi in quanto le opere di scavo in progetto riguarderanno in parte quote già interessate dai lavori di realizzazione delle precedenti opere di sbarramento. A tal proposito la Soprintendenza ABAP nel proprio parere definitivo ha evidenziato che "*... potranno comunque rendersi necessarie varianti progettuali in corso d'opera a seguito degli esiti dell'assistenza prevista ...*".

CONSIDERATO che, come evidenziato dalla Soprintendenza ABAP di Alessandria e a seguito di una disamina della Scrivente dei contenuti del Ppr, rispetto alla compatibilità del progetto di cui trattasi con le previsioni e gli obiettivi del Piano paesaggistico, si deve evidenziare quanto segue:

- il progetto risulta ricadere, come riportato nella tavola P3 del Ppr – *Ambiti e Unità di Paesaggio*, all'interno dell'Ambito di Paesaggio denominato *Basse Langhe (64)*, e nell'*Unità di Paesaggio 6411* denominata *Barbaresco e affacci sul Tanaro e sulla conca albese*, per la quale è individuata la tipologia normativa IV, Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti aventi quali caratteri tipizzanti (come definiti dall'art. 11 delle NdA del PPR) "*... la compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo*"; inoltre, anche in relazione al tracciato delle connessioni alla rete elettrica, si rileva l'interessamento dell'*Unità di Paesaggio 6412, Valle del Tinella* con lo snodo di Neive, per la quale è individuata la predetta tipologia normativa IV;
- per quanto concerne le *Componenti paesaggistiche*, individuate nella Tavola P4 del Ppr, tra le altre si evidenzia la prossimità del progetto al sito di interesse regionale SIR IT1160055– *Stagni di Mogliasso* (posto a monte a circa 1 chilometro di distanza) e alla ZPS IT1160054“ *Fiume Tanaro e Stagni di Neive*“ (posta a valle dell'impianto in parola, anch'esso a circa 1 chilometro di distanza); inoltre, sia l'impianto idroelettrico che le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale si collocano in un'area percettivamente rilevante, in relazione soprattutto alla *viabilità storica e al patrimonio ferroviario* (SP Baraccone – Neive verso Alba, SS13, SS11 e ferrovia storica Bra – Alba e ferrovia Via Alba- Nizza- Acqui/alessandria), ai *Fulcri del costruito* (centro storico di Barbaresco) e ai *profili paesaggistici* (cfr. Orlo del terrazzo fluviale di Barbaresco);
- inoltre tra le *Componenti naturalistico ambientali*, si evidenzia come le opere di connessione poste in sponda destra del Tanaro si collocano in *Aree di elevato interesse agronomico Classe I* (i vigneti appartenenti alla core zone del sito UNESCO), mentre la cabina di trasformazione, in sponda sinistra, ricade in terreni di Classe II;
- dall'analisi della Tav. P5 del Ppr si osserva come il sito di intervento è ricompreso, in relazione alle opere relative alla realizzazione della traversa e della centrale idroelettrica, nella "*Buffer Zone*" relativa all'area denominata "*Le colline del Barbaresco*" appartenente al sito UNESCO "*I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato*" iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità il 22 giugno 2014; inoltre per quanto riguarda l'infrastruttura di connessione alla rete elettrica, gli interventi di adeguamento ricadono nella "*Core Zone*" del suddetto sito UNESCO.

CONSIDERATO che l'area di progetto rientra all'interno della Zona naturale di Salvaguardia denominata "*Fascia fluviale del Fiume Tanaro*", istituita con delibera della Giunta Regionale del 12 aprile 2019, n. 45-8770, al cui interno è ricompreso il Sito Natura 2000 IT1160054 – "*Fiume Tanaro e Stagni di Neive*", integrante l'elenco delle Zone naturali di salvaguardia, di cui al comma 2 dell'art. 52-bis della L.R. 19/2009.

PRESO ATTO che in merito a quanto sopra, nell'elaborato denominato *Allegato 3.1_R_Quadro programmatico_V1*, par. 3.6.1, con riferimento alla Compatibilità col PEAR e alla normativa nazionale relativa alla localizzazione degli impianti idroelettrici, il Proponente dichiara come "*... in relazione ai criteri definiti dal PEAR, tesi all'individuazione di aree inidonee alla realizzazione di impianti idroelettrici, l'analisi effettuata conferma l'idoneità dell'area indagata alla realizzazione dell'opera in progetto, la quale tuttavia ricade tra le aree definite*

dal PEAR stesso di attenzione in quanto inclusa nella Zona naturale di Salvaguardia del Fiume Tanaro ..." (cfr. p. 73 del Quadro Programmatico).

CONSIDERATO che ai sensi della L.R. 29 giugno 2009 n. 19 recante Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità, all'articolo 52-bis sono identificate le *Zone naturali di salvaguardia* e che, al successivo articolo 52-ter sono indicate le finalità delle zone naturali di salvaguardia, tra cui quelle di "... *promuovere iniziative di recupero naturalistico e di mitigazione degli impatti ambientali...*".

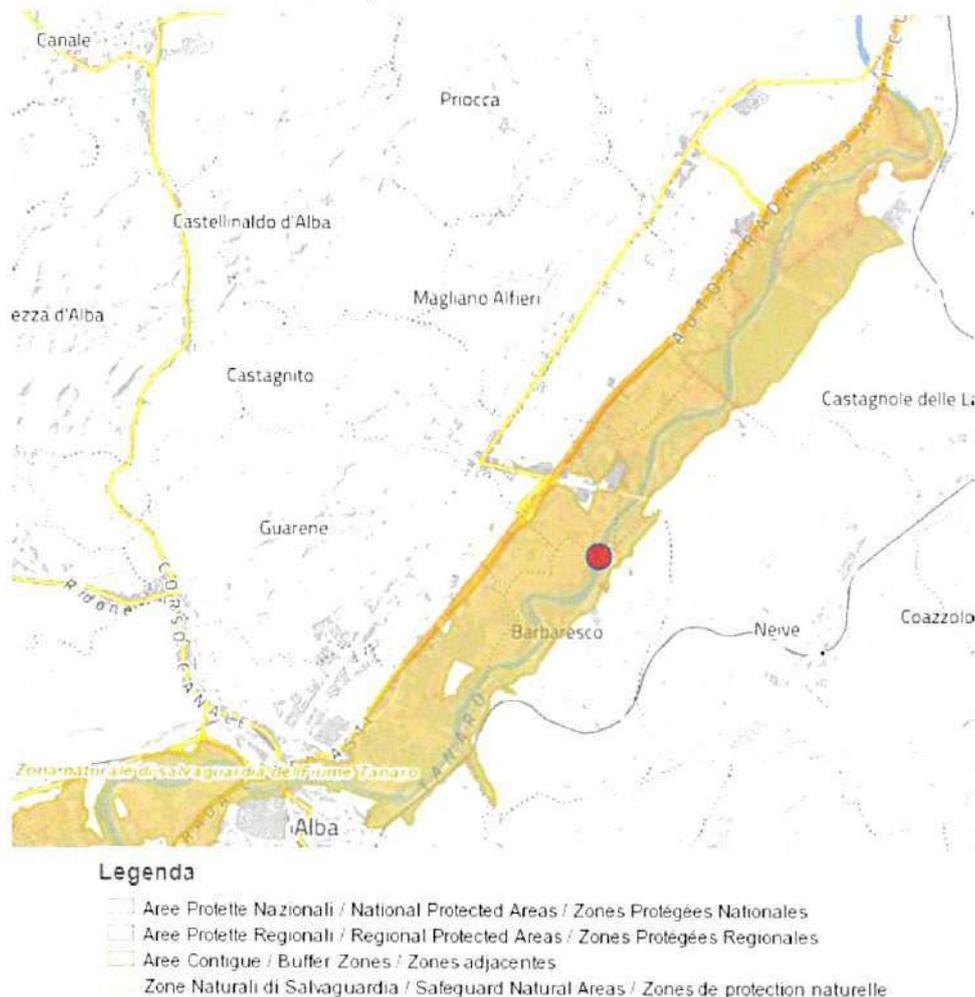


Figura 19 – Estratto della carta "Aree protette e siti della Rete ecologica"

Immagine estratta dalla Relazione paesaggistica elaborata dal Proponente

CONSIDERATO quanto riportato nella Relazione paesaggistica integrativa redatta dal Proponente ovvero che "La Giunta Comunale di Alba in data 23 novembre 2017 con deliberazione n. 387 ha approvato lo studio di fattibilità per il Progetto di valorizzazione della fascia fluviale del Tanaro (...) il tratto di fiume interessato dalle opere in progetto, comprese le fasce spondali, costituisce un corridoio ecologico classificato come da potenziare" (cfr. p. 37 e seguenti).

CONSIDERATO che analogo progetto era già stato oggetto di presentazione di diverse istanze di VIA (nell'ambito dei procedimenti indicati dal MASE con i seguenti ID VIP: 2632, 3131 e 3524).

CONSIDERATO che per il primo progetto, con ID VIP 2632 Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro proposto dalla Società EDISON S.p.A., questo Ministero ha espresso parere prot. n. 4101 del 19/02/2015 reso in senso favorevole con prescrizioni, rilasciato sulla base delle valutazioni endoprocedimentali dell'allora Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e dell'allora Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli. Per tale progetto era stato emesso un decreto favorevole di compatibilità ambientale DM n. 33 del 16/02/2016, tuttavia senza che nell'ambito dello stesso procedimento fosse stata espressa una valutazione di non compatibilità dello stesso progetto con il PAI benchè l'AIPo fosse stata coinvolta nell'endoprocedimento di competenza regionale. Il parere

dell'AIPo infatti è stato reso il 21/09/2016 in senso negativo, successivamente quindi alla pubblicazione del relativo decreto di VIA favorevole.

CONSIDERATO che per il secondo progetto, identificato con ID VIP 3131 Progetto di ricostruzione di sbarramento fluviale esistente ad uso irriguo con innalzamento abbattibile ad uso idroelettrico e centrale in corpo traversa nei comuni di Barbaresco e Castagnito proposto dalla Società TANARO POWER S.p.A., questo Ministero ha espresso parere negativo alla pronuncia di compatibilità ambientale prot. n. 32072 del 15/11/2017, rilasciato sulla base delle valutazioni endoprocedimentali rese dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota prot. n. 4169 del 07/10/2016 e sulla base del parere dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) reso con nota 23419 del 21/09/2016 in senso negativo ai sensi del R.D. n. 523/1904; pertanto, il progetto non era risultato compatibile al PAI e alle sue prescrizioni e, di conseguenza, considerato che l'art. 14, co. 11 delle NdA del Ppr approvato nell'ottobre 2017, disponeva che all'interno delle zone fluviali interne restano ferme del prescrizioni del PAI, il medesimo progetto risultava in contrasto con il Ppr.

CONSIDERATO che per il terzo progetto, identificato con ID VIP 3524 Impianto idroelettrico Barbaresco - Ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica proposto da San Francesco Energie S.r.l., questo Ministero ha espresso parere prot. n. 15165 del 04/06/2018 (poi confermato con parere prot. n. 17364 del 26/06/2018) nel quale riportava che non è possibile determinare la compatibilità ambientale dell'intervento proposto, stante la relativa non dimostrata compatibilità paesaggistica con quanto prescritto dal vigente Ppr. Difatto questo Ministero, con il proprio parere aveva evidenziato di non poter escludere, per evidenti elementi agli atti, possibili elementi di incompatibilità anche del terzo progetto, con le prescrizioni del PAI, tali da determinare di conseguenza la non conformità del progetto con le prescrizioni dettate dalle Norme di Attuazione dell'allora riadottato piano paesaggistico regionale, ma anche con quelle del vigente medesimo piano (in particolare, art. 14, co. 11).

CONSIDERATO dunque che le valutazioni di questo Ministero avevano tenuto conto di quanto riportato dall'AIPo di concerto con l'Autorità di Bacino del fiume Po in merito alla compatibilità con il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). L'AIPo, con la succitata nota del 21/09/2016 aveva rilasciato parere negativo ai sensi del R.D. 523/1904, affermando che "... la costruzione di una nuova traversa si colloca in un quadro caratterizzato da un nuovo assetto dinamico dell'alveo in un ambito di significativa naturalità e ..., secondo le norme del PAI, ... in tale zona [è presente] un'ampia fascia A di libera divagazione dell'alveo in sponda sinistra, [pertanto non sarebbe stato opportuno] contrastare l'evoluzione naturale del corso d'acqua, anche perché la libera divagazione in sinistra si prefigura funzionale all'allontanamento del filone di corrente principale dalla sponda destra, sulla quale si imposta la Rocca di Barbaresco e quindi ad una conseguente diminuzione dei fenomeni erosivi in tale tratto ...".

PRESO ATTO di quanto riportato dal Proponente nell'elaborato denominato "01_R_Controdeduzioni_art.23 c. 3" redatto in risposta a quanto allora richiesto dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. n. 24647 del 30/06/2022, circa il progetto di cui trattasi, ossia che "... il progetto ad oggi presentato è un nuovo progetto, che differisce completamente da quanto già presentato sul medesimo sito, dal punto di vista della potenzialità idroelettrica, dell'interferenza con l'assetto idraulico del corpo idrico e degli aspetti gestionali dell'impianto ...", e che di conseguenza "... Il progetto presentato va visto pertanto come una NUOVA proposta da analizzarsi in modo a sé stante e non deve essere assunto come una modifica o variazione dei progetti che lo hanno preceduto sul medesimo sito di interesse, per i quali peraltro i procedimenti sono già conclusi ...".

CONSIDERATO che, a seguito della richiesta di integrazioni formulata dalla Scrivente con nota prot. n. 2942 del 01/09/2022, con la quale ha chiesto di predisporre opportuni elaborati grafici di confronto tra i progetti precedentemente presentati in VIA e il progetto in argomento, il Proponente ha prodotto l'elaborato denominato *Relazione confronto progetti – Superamento ragioni ostative AIPo*.

PRESO ATTO di quanto riportato dal Proponente nella succitata relazione in cui sintetizza gli aspetti che caratterizzano il nuovo progetto e che hanno modificato le condizioni del contesto ambientale-idromorfologico di riferimento ovvero:

1. I rilievi topografici e batimetrici effettuati anche recentemente (2021-2022) hanno permesso di verificare che il fiume non ha realmente raggiunto un equilibrio idro-dinamico e persiste la tendenza del fondo alveo ad abbassarsi.
2. Sotto l'aspetto planimetrico il tratto interessato dalle opere in progetto risulta sostanzialmente stabile anche in seguito all'attivazione temporanea di canali di erosione per il deflusso di correnti veloci e concentrate in occasione di eventi alluvionali.

3. La proposta progettuale che prevede la realizzazione di una traversa completamente abbattibile (a differenza della precedente proposta) caratterizzata da una soglia di fondo fissa posta ad una quota compatibile con il nuovo assetto morfologico del Tanaro nel tratto d'interesse consentirà di rendere l'opera completamente trasparente agli eventi di piena, consentendo cioè che il deflusso delle portate di piena avvenga come nella condizione attuale.
4. La realizzazione delle opere in progetto non impedirà la divagazione dell'alveo in sinistra idraulica, ma impedirà il progressivo spostamento dell'alveo attivo verso la destra idrografica e l'abbassamento del fondo alveo. Il restringimento e l'approfondimento dell'alveo attivo comporta in ogni caso allo stato attuale un sempre minor interessamento delle aree golenali e una ridotta probabilità di divagazione dell'alveo al di fuori dell'attuale sedime.

La nuova proposta progettuale, che garantisce il mantenimento delle condizioni di invarianza in caso di piena grazie al soprizzo abbattibile e al contempo non compromette la naturale divagazione dell'alveo nei tratti a monte e a valle della traversa, limitandosi a fissare l'asta in un tratto dove storicamente non è mai avvenuta alcuna divagazione planimetrica, risulta compatibile con l'attuale assetto del corso d'acque e con la sua tendenza evolutiva, superando le pregresse ragioni ostative formulate dall'Autorità Idraulica che in effetti con il parere reso con nota n 19734 del 23.08.2022 sostiene favorevolmente la realizzazione dell'opera.

CONSIDERATO il parere dell'AIPO sul progetto in oggetto in ultimo espresso con nota prot. n. 19737 del 23/08/2022, in cui si riporta di un "preliminare parere favorevole di massima non ostativo", ai soli fini idraulici, ai sensi del T.U. 523/1904 e del PAI, alla realizzazione del progetto in oggetto, rilevando tuttavia diverse criticità, tra le quali la necessità di apportare modifiche al progetto, dal punto di vista tecnico, che potrebbero risultare sostanziali.

CONSIDERATO che, come riportato all'articolo 14 co. 11 delle NdA del Ppr "All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione di bacino per quanto non attiene la tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:

- a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche attraverso la ricostituzione della continuità ambientale del fiume e il miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;
- b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua quali cascate e salti di valore scenico, nonché essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale".

CONSIDERATO che le prescrizioni di cui all'articolo 14, co. 11 (relative alla conservazione dei complessi vegetazionali caratterizzanti il corso d'acqua e alla realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica) si riferiscono alle zone fluviali interne, quindi si applicano negli ambiti compresi nella fascia di rispetto di 150 metri dalla sponda o argine del fiume (come definita nell'allegato C delle NdA del Ppr) e nelle fasce A e B del PAI come nel caso in oggetto.

CONSIDERATO che l'impianto idroelettrico, compresi la cabina di consegna ed il cavidotto, ricadono, tra le altre, all'interno di aree tutelate *ope legis* ai sensi dell'art.142 del D. Lgs. 42/2004, comma 1 lettere c), g) ed h).

CONSIDERATO che, rispetto alle interferenze dell'impianto di cui trattasi con il contesto di riferimento, si deve evidenziare quanto segue:

- a. per quanto attiene alle fasce boscate interferite dal tracciato del cavidotto, il Proponente non ha approfondito in maniera esaustiva le azioni di ripristino e mitigazione riferite agli interventi necessari per la realizzazione dell'opera; tale inesattività si evince anche rispetto alle valutazioni compiute dal Proponente sulla continuità del corridoio ecologico costituito dal corso del Tanaro e dalla relativa vegetazione spondale in relazione alle "stepping zones", costituite dalle aree boscate discontinue (art.142 comma 1 lettera g), facenti parte della rete ecologica regionale;
- b. per quanto riguarda le aree gravate da usi civici si evidenzia che la cabina di consegna di progetto è prevista all'interno di due particelle nel Comune di Castagnito gravate da usi civici, in riferimento alle quali il Proponente nella Relazione paesaggistica integrativa (cfr. pag. 29) dichiara " ...che andranno quindi affrancate con procedura specifica prima della sua possibile compravendita...".

CONSIDERATO che con la documentazione integrativa prodotta, il Proponente ha apportato modifiche progettuali, con particolare riferimento allo spostamento, richiesto nella valutazione dell'AIPO, della cabina di consegna al di fuori della fascia A del PAI, e del cavidotto aereo al di sopra del fiume, proponendo la soluzione in subalveo, tuttavia non è stata effettuata alcuna verifica rispetto alla interferenza con la fascia di rispetto dei corpi idrici delle aree tutelate *ope legis* ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, art.142 co. 1 lettera c).

CONSIDERATO che il progetto di connessione alla RTN, per come proposto, prevede che il cavidotto interrato interessi una fascia boscata vincolata e che sia prevista la sostituzione di n. 6 pali di sostegno del cavidotto, nella parte terminale. Tali sostegni risultano essere posizionati per lo più all'interno di vigneti, appartenenti alla "core zone" del sito UNESCO e classificati, ai sensi dell'art. 20 delle NdA del Ppr come *Aree di elevato interesse agronomico – Classe I*; rispetto a quanto riscontrato dalla Scrivente, tuttavia, non risulta che il Proponente abbia approfondito a sufficienza i caratteri tipologici e dimensionali dei nuovi sostegni in relazione alla percezione nel relativo contesto paesaggistico di riferimento, attraverso uno studio di inserimento paesaggistico, ed in particolare alle analogie con i supporti esistenti – al fine della necessaria uniformità e continuità tipologica – chiarendone la relativa apprezzabilità dal nucleo storico di Neive e Barbaresco, nonché dai percorsi panoramici di riferimento; inoltre, come si evince dal reportage fotografico redatto dal Proponente, non sono stati valutati opportuni accorgimenti legati alle lavorazioni da attuarsi, necessarie alla sostituzione ed all'adeguamento delle palificate per l'elettrodotto poste all'interno dei vigneti.

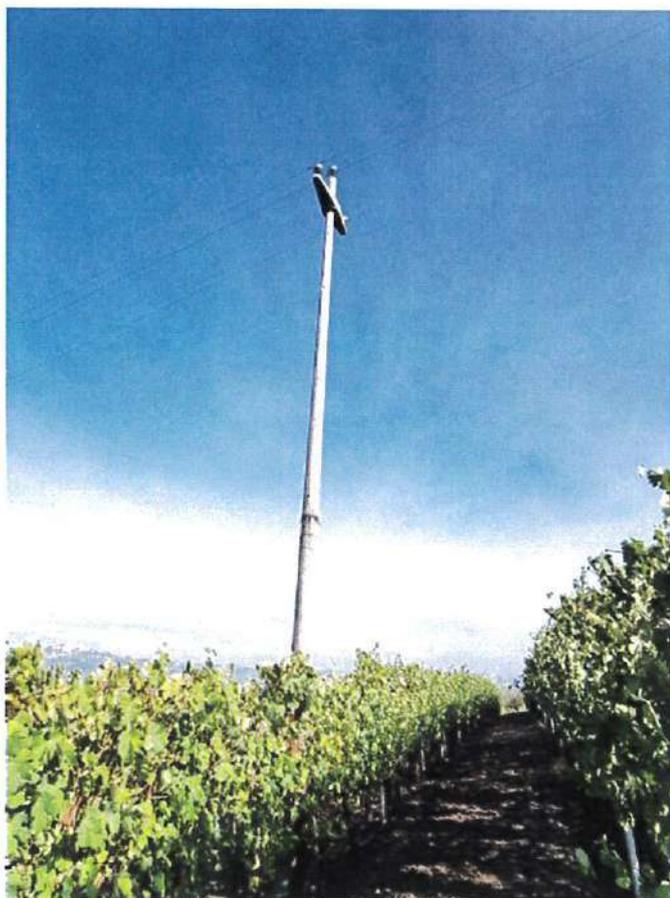


Fig. 17 - Vista del palo 20 da sostituire

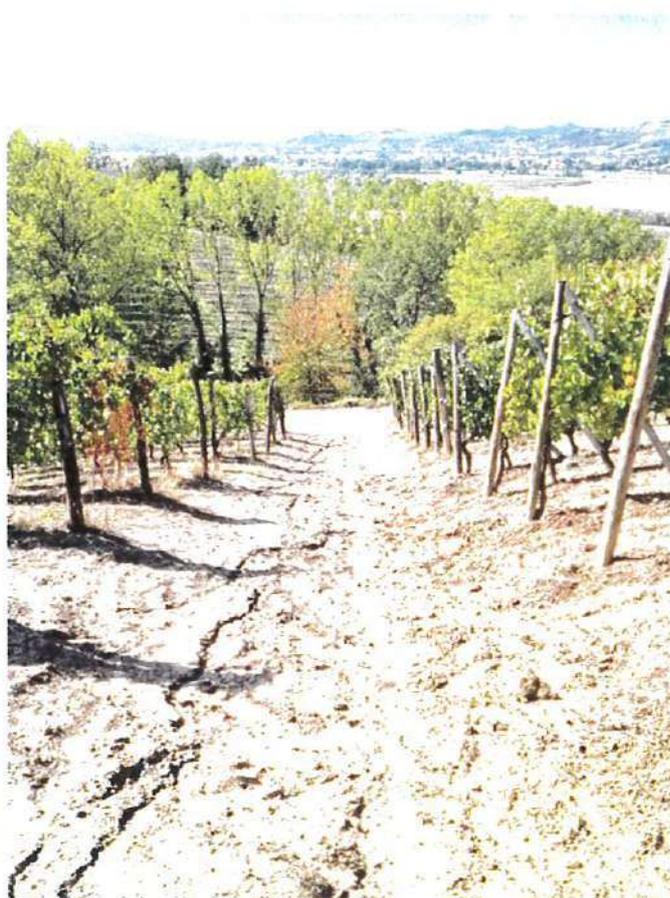


Fig. 18 - Tratto di percorso con pali di sostegno dell'elettrodotto interrato

immagini tratte dalla Relazione paesaggistica elaborata dal Proponente: a sx uno dei sei pali da sostituire, a dx porzione di percorso del cavidotto interrato

✱

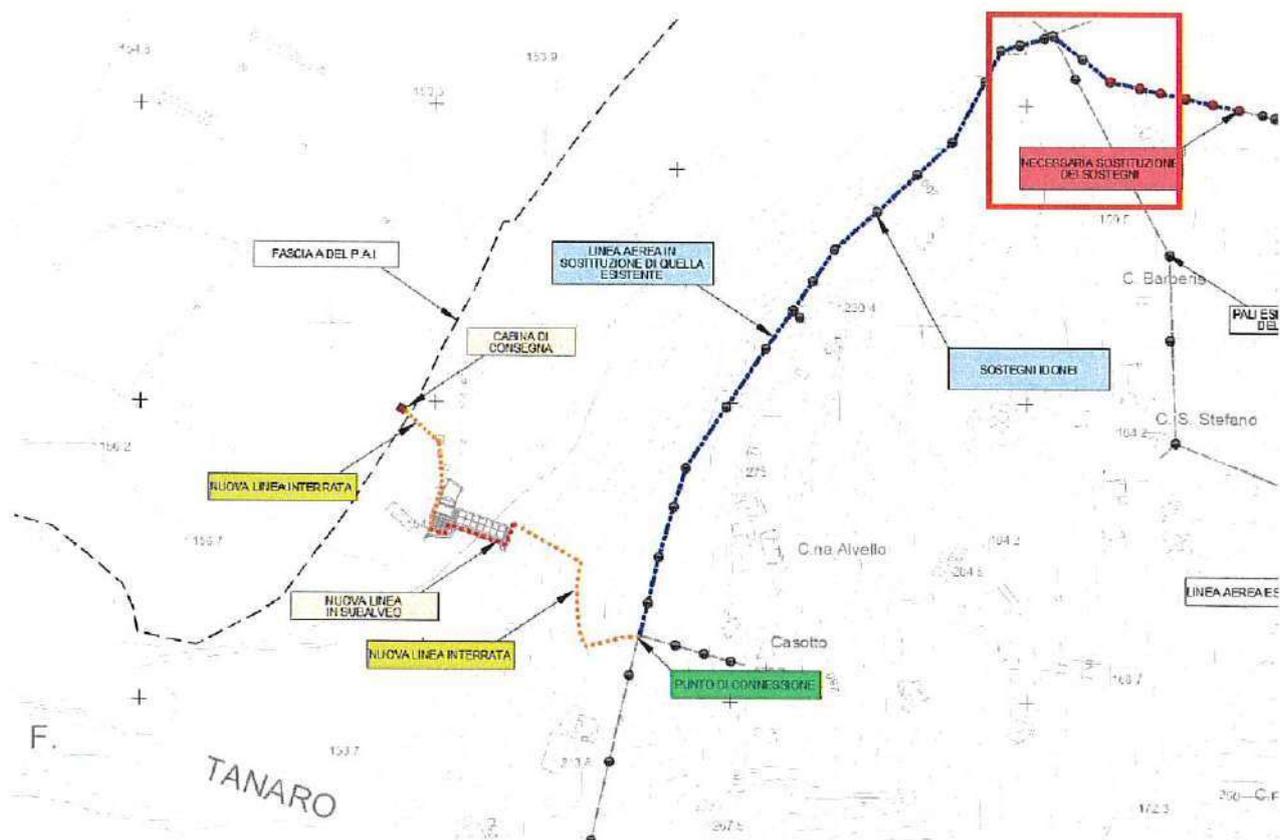


Figura 20 – Estratto della planimetria della connessione alla rete.

Immagine estratta dalla Relazione paesaggistica elaborata dal Proponente (cfr.pag.93)

Nel riquadro i 6 pali oggetto di sostituzione

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi prevede nel suo complesso interventi di riprofilatura degli argini attraverso il ripristino e la realizzazione di nuove scogliere in massi ciclopici poste a monte e a valle della traversa, come anche in riva destra e sinistra e che, sebbene tali difese longitudinali rappresentano strumenti di protezione rispetto ai fenomeni di erosione, tuttavia provocano irrigidimenti dell’asta fluviale che non sono stati adeguatamente considerati negli elaborati progettuali attinenti all’inserimento paesaggistico né per gli aspetti morfologici e di sicurezza, né rispetto all’uso di corrette pendenze per evitare di aggravare la velocità del flusso delle acque. Inoltre, la riprofilazione della sponda prevista in progetto (cfr. immagini sottostante) si rivela essere a parere della Scrivente, un segno fortemente artificiale di rettificazione rispetto all’andamento naturale del meandro.

CONSIDERATO che, per quanto attiene gli elementi architettonici esistenti, testimonianze storiche dell’originario assetto del sistema irriguo del Canale S. Marzano, compresi l’edificio della guardiania e le varie opere accessorie, idrauliche e meccaniche, seppur solo in parte coinvolte nel presente progetto, non è stata adeguatamente approfondita dal Proponente la possibilità che ricorrano i presupposti di cui all’art. 10 del D. Lgs. 42/2004.

CONSIDERATO che gli elaborati integrativi di progetto denominati 2.24-D- *Cantierizzazione-V1* e *Relazione tecnica particolareggiata V1*, risultano non essere sufficientemente esplicitivi in merito alle reali configurazioni delle aree occupate dal cantiere nelle varie fasi di realizzazione e, di conseguenza non sono stati svolti approfondimenti in merito agli impatti significativi e negativi e alle opere mitigative previste rispetto alle componenti beni culturali e paesaggio, ma risultano essere semplicemente rappresentative delle sequenze di realizzazione dell’opera. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, non risultano localizzate, rappresentate e dimensionate le piste di servizio per l’accesso ed il movimento dei macchinari, le aree di stoccaggio e delle lavorazioni, data anche la complessità dell’intervento e le possibili interferenze con il sistema agricolo di pregio e la viabilità interpodereale esistente.

[Handwritten signature]



Figura 49 – Viabilità e accessi.

Estratto Relazione tecnica pag.65 – Indicazione generica degli accessi all'area

RITENUTO utile richiamare il PNIEC laddove riferisce che occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducono i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi e parametri rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio.

CONSIDERATO che l'art. 3-ter, *Principio dell'azione ambientale*, del D.Lgs. n. 152 del 2006, stabilisce che "1. La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte ...".

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e integrati come anche le note trasmesse nel corso del presente procedimento da Tanaro Power S.p.A.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, con i relativi pareri endoprocedimentali sopra citati e allegati al presente parere tecnico istruttorio quali parte integrante, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto.

RITENUTO di poter aderire agli esiti dei pareri della Soprintendenza ABAP competente.

CONSIDERATI i contributi istruttori delle UU.OO. Direzione generale ABAP Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Soprintendenza speciale per il PNRR.

VALUTATO per tutto quanto sopra evidenziato, che l'impianto di cui trattasi, è comunque identificabile come intervento di trasformazione dei luoghi e che pertanto sarà necessario riscontrare le prescrizioni di seguito indicate al fine di ridurre i possibili impatti significativi e negativi generati dall'intervento proposto sul contesto di riferimento.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo provvedimento e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate, non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti il medesimo provvedimento.

CONSIDERATO che, per quanto premesso, il presente parere tecnico istruttorio non può contenere, per quanto di competenza del Ministero della cultura, l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, così come stabilito dal comma 2-*quinquies* dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152 del 2006, in quanto la competente

Soprintendenza ABAP di Alessandria, ritiene necessario acquisire ulteriori approfondimenti progettuali che si rammentano a seguire:

- 1. Approfondimento progettuale volto a valutare lo spostamento della cabina di consegna dell'energia elettrica e locale quadri al di fuori del perimetro delle indicate aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. h), gravate da usi civici (sussistenti nel territorio di Castagnito). Tale approfondimento inoltre dovrà contemplare la previsione di realizzare il suddetto manufatto alla medesima quota delle aree agricole contermini, non in rilevato, anche al fine di ridurre gli eventuali impatti ovvero l'apprezzabilità paesaggistica dalla pianura circostante. Si precisa inoltre come in via generale il coerente posizionamento della cabina di consegna dovrà essere accompagnato da adeguate opere mitigative e di schermatura arborea e/o arbustiva che meglio diano continuità e si connettano con le aree boscate lungofiume. La cabina di consegna dovrà prevedere inoltre l'uso di serramenti posti a filo interno della mazzetta (probabilmente erroneamente rappresentati nella relativa tavola grafica), intonaci frattazzati al rustico con cromie della gamma delle terre naturali (come indicato), pavimentazioni dei sedimi esterni e piazzali edentatamente adiacenti in ghiaietto stabilizzato nei colori delle terre naturali locali e preferibilmente adottare tinteggiature ai silicati, evitando accuratamente possa configurarsi l'effetto "piatto o cartone". La documentazione di cui sopra dovrà essere completata da accurate fotosimulazioni, al fine di meglio valutare la coerenza dei relativi inserimenti;*
- 2. Ulteriore approfondimento grafico, da rendersi mediante dedicati fotoinserimenti alla scala di dettaglio propria dell'autorizzazione paesaggistica, circa gli aspetti materici, cromatici e di finitura di tutte le opere presenti in alveo, le quali seppure sono indicate costantemente coperte dalla lamina d'acqua potrebbero, proprio in ragione della non coerenza dei sopra detti caratteri, risultare comunque percepibili. A titolo di esempio si cita la cromia dell'elemento gonfiabile della traversa, il quale dovrebbe quantomeno presentare colore grigio chiaro, al fine di ridurre la potenziale apprezzabilità. Si precisa come dai suddetti fotoinserimenti dovranno essere comparate e descritte (con apposita indicazione dei punti da cui avviene l'osservazione – Torre di Barbaresco, sponde e rive, rete regionale del patrimonio escursionistico – RPE e ciclovie, nonché vedute a monte e valle della traversa) la situazione in fase di minimo e massimo afflusso delle portate d'acqua;*
- 3. Approfondimento degli aspetti percettivi legati ai dettagli architettonici, formali, cromatici, materici relativamente alle Scale di Risalita per l'ittiofauna e ai paramenti in calcestruzzo a vista posti in alveo, rilevando come questi manufatti paiano risultare, dal punto di vista della potenziale apprezzabilità della continuità delle sponde e delle rive, come elementi meglio da relazionare al relativo contesto, anche e soprattutto per quanto attiene ai caratteri della scogliera in progetto (della quale costituiscono naturale prosecuzione). La finitura e la resa paesaggistica dei paramenti in calcestruzzo a vista costituenti i muri di sostegno e i limiti delle scale di risalita dovrà immaginare, ad esempio, rivestimenti che accentuino la percezione di naturalezza del costruito, ovvero qualora maggiormente efficace, finiture superficiali non regolari e coerente soluzione cromatica (utilizzando ad esempio impasti colorati o vernice color rame ossidato, ovvero colore armonizzato rispetto all'acqua). In merito inoltre alla conformazione della scala di risalita dovrà valutarsi, in relazione alla possibilità di ridurre l'apprezzabilità e la fuoriuscita dall'alveo, di essere realizzata a gradoni. Anche la colorazione dello scudo di sbarramento mobile dovrà risultare adeguatamente integrata al contesto. Si precisa infine come i suddetti approfondimenti dovranno essere accompagnati da fotosimulazioni verosimili della soluzione progettuale (rispetto alle quali dovrà potersi valutare la relativa coerenza al contesto);*
- 4. Ulteriore approfondimento del progetto grafico delle opere di compensazione e mitigazione, comprensivo anche delle ulteriori dotazioni richieste nell'ambito del sopra riportato parere di compatibilità ambientale. Il suddetto carteggio dovrà individuare in dedicati elaborati grafici le essenze da impiantarsi e la precisazione delle relative qualità, nonché essere completato da coerenti e dedicate fotosimulazioni, anche a distanza ravvicinata, dei relativi inserimenti (al fine di valutare la coerenza della continuità vegetazionale);*
- 5. Approfondimento degli aspetti percettivi da verificarsi mediante fotosimulazioni volte a mostrare i caratteri della nuova cabina di connessione indicata in progetto e dei nuovi sostegni della rete elettrica in relazione alle relative altezze e ai caratteri tipologici rispetto a quelli preesistenti nonché in merito alla percepibilità della linea e supporti nel relativo contesto paesaggistico, con particolare riferimento al nucleo storico di Neive e Barbaresco e dai percorsi panoramici limitrofi. Si chiarisce inoltre fin da ora come, in via generale, tutte le superfici metalliche eventualmente adottate in progetto debbano risultare con finiture opache e non riflettenti;*

6. *In considerazione di quanto brevemente documentato circa la sussistenza dell'edificio di guardiania e relativa area di accesso e pertinenza, nonché delle opere connesse al funzionamento della traversa (organi meccanici di derivazione ubicati in prossimità, del manufatto di passaggio (sx) e scaricatore per la restituzione delle acque nel Tanaro (dx), e in particolare del Canale irriguo a valle del tratto intubato), l'Ufficio ritiene maggiormente congruo, al fine della conservazione quantomeno degli aspetti testimoniali dell'opera (seppure nel tempo interessata da modificazioni), effettuare ulteriori e dedicati approfondimenti in merito ai caratteri storico – tipologici delle opere suddette - fabbricato e opere accessorie (provvedendo peraltro a relativa datazione e chiarendo se ricorrano i presupposti di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 10, e in particolare del comma 5 - opelegis), immaginandone la necessaria conservazione mediante dedicato progetto. Sono comunque fin da ora richiamati e fatti salvi i suddetti disposti qualora ricorrano le specifiche casistiche per le strutture sopra richiamate;*
7. *Approfondimento dei caratteri illuminotecnici relativamente alle opere in alveo e della centrale elettrica/locali tecnici, mostrandone, anche mediante fotosimulazioni dedicate, l'apprezzabilità nelle ore notturne, al fine di valutarne la coerenza paesaggistica in relazione all'ambito di riferimento.*

CONSIDERATO il parere in ultimo espresso dall' Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPo) con nota prot. n. 19737 del 23/08/2022, reso quale preliminare parere favorevole di massima non ostativo ai soli fini idraulici ai sensi del T.U. 523/1904 e del PAI, alla realizzazione dell'intervento in progetto, riservandosi di esprimere il parere definitivo nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo.

RITENUTO che, preliminarmente all'ottemperanza delle condizioni ambientali del presente parere di VIA di seguito elencate, dovrà pervenire il parere definitivo dell'AIPo e dovrà essere riscontrata la non sostanzialità delle eventuali modifiche apportate.

CONSIDERATO quanto riportato dalla Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere endoprocedimentale definitivo ovvero che il parere medesimo è subordinato a che siano fatti salvi i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, dall'Autorità di Bacino del fiume Po, le indicazioni derivanti da altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, nonché dalla Direttiva Quadro Acque e Direttiva Alluvioni (di competenza delle specifiche Amministrazioni).

CONSIDERATO che nel caso di varianti sostanziali al progetto oggi presentato, potrà essere disposta la nuova sottoposizione a VIA del progetto per come modificato.

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo; visti i contributi istruttori delle U.O. DG ABAP - Servizi II e III della Soprintendenza speciale per il PNRR; la **Soprintendenza Speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza**, per quanto di competenza, esprime **parere tecnico istruttorio favorevole** alla pronuncia di compatibilità ambientale del **progetto denominato Ripristino derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro, da realizzarsi nei comuni di Barbaresco e Neive (CN)**, nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali (dalla n. 1 alla n. 10):

1. Il Proponente deve provvedere a trasmettere il parere definitivo che sarà reso dall'AIPo nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo come riportato nel parere prot. n. 19737 del 23/08/2022.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo.

2. Il Proponente deve elaborare un progetto definitivo di dettaglio dell'impianto proposto, come anche della stazione di consegna e delle opere di connessioni alla RTN, sulla base delle indicazioni formulate nel parere dell'AIPo, tenendo conto anche di quanto riportato nei punti di seguito elencati:

- a. prevedere lo spostamento della cabina di consegna dell'energia elettrica e locale quadri oltre che al di fuori della fascia A del PAI come richiesto dall'AIPo, anche dal perimetro delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. c) e h) del D. Lgs. 42/2004; nel caso in cui la realizzazione della cabina

di consegna e del locale quadri, dovessero essere posti ad una quota superiore rispetto a quella naturale del suolo, il rilevato dovrà essere modellato in modo tale da minimizzarne il più possibile l'assetto artificiale, anche al fine di ridurne gli eventuali impatti visivi rispetto al contesto circostante; coerentemente con il posizionamento dei predetti manufatti, dovranno essere previste adeguate opere mitigative;

- b. effettuare ulteriori e dedicati approfondimenti in merito ai caratteri storico-tipologici del fabbricato di guardiania e delle opere accessorie, provvedendo pertanto a fornire alla Soprintendenza ABAP competente, documentazione e approfondimenti tali da definire la relativa datazione dei manufatti, chiarendo se ricorrano o meno i presupposti di cui alla Parte II del D. Lgs. 42/2004 art. 10, in particolare del co. 5, prevedendone, di conseguenza, la necessaria conservazione mediante apposito progetto; sono in ogni caso fatti salvi sin da ora i suddetti disposti qualora ricorrano le specifiche casistiche per le strutture richiamate;
- c. definire elementi maggiormente compatibili rispetto ai pali previsti posti all'interno della "core zone" del sito UNESCO, per un migliore inserimento paesaggistico nel contesto di riferimento;
- d. predisporre un dettagliato progetto di cantiere, che dia riscontro in merito all'individuazione e alla perimetrazione di tutte le aree coinvolte, al dimensionamento delle strade di accesso e alle piste nonché alle modalità e forme di impiego delle risorse idriche;
- e. predisporre un progetto comprensivo di grafici e relazioni che tengano conto dei reimpianti delle specie arboree e arbustive previste, volto a chiarirne tipologie, posizionamento e quantità; il predetto progetto dovrà essere redatto da figura professionale con competenza specialistica;
- f. valutare e proporre, rispetto a quanto già previsto, concrete opere di compensazione e valorizzazione per le aree prossime a quelle di intervento, con particolare riferimento a quelle comprese all'interno della core zone del sito UNESCO coinvolto;
- g. il progetto aggiornato e integrato in ottemperanza di quanto richiesto dalla Scrivente e dall'AIPO, prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica, deve essere presentato per la relativa approvazione alla Soprintendenza ABAP di Alessandria e alla Soprintendenza speciale per il PNRR.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza speciale per il PNRR e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo.

3. Il Proponente, con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso, deve:

- a. comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, inviando contestualmente il cronoprogramma dei lavori - compresi quelli di impianto dei cantieri -, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio periferico del MiC;
- b. comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza, il nominativo dell'impresa o del libero professionista incaricati e il cronoprogramma degli eventuali lavori di scavo, al fine di predisporre i sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari dell'ufficio periferico. Al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione (relazione, documentazione grafica e fotografica), conforme alle norme in uso, delle attività di controllo archeologico effettuate, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, quale attestazione delle attività

di controllo archeologico svolte. La consegna alla Soprintendenza dei reperti archeologici eventualmente rinvenuti (ex lege di proprietà statale), dovrà avvenire secondo le norme di consegna stabilite dalla Soprintendenza ABAP di Alessandria.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

4. Il Proponente inoltre:

- a. per interventi di mitigazione arborea e arbustiva delle aree lungo il fiume nonché di quelle boscate in generale, deve prevedere i reimpianti dei relativi esemplari nella misura almeno analoga rispetto a quella prevista in eliminazione, anche immaginandone il relativo incremento, al fine di raggiungere la migliore integrazione paesaggistica della vegetazione arborea e arbustiva ripariale, dei lembi e dei relitti di vegetazione planiziale - anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI (cfr. art. 14 NdA del Ppr). In via generale si precisa che deve prevedersi l'impiego di soggetti ben conformati e a pronto effetto, di adeguata altezza e in buone condizioni fitosanitarie, privi di difetti e patologie, da mantenere mediante dedicate cure colturali fino a completo attecchimento. Inoltre i suddetti reimpianti, da attuarsi sotto la direzione di figure professionali competenti, dovranno avvenire in coincidenza del primo ciclo vegetativo utile. Si rammenta inoltre come, conformemente ai disposti di cui all'art. 16 delle NdA del Ppr, in particolare alla lettera e), dovrà essere ristabilita in via prioritaria la continuità ripariale delle sponde e delle rive del fiume Tanaro, fatta salva la necessaria conservazione delle specie di pregio eventualmente riscontrabili;
- b. operare le mitigazioni paesaggistiche proposte in concomitanza con le opere in progetto, al fine di interferire quanto meno possibile con gli aspetti percettivi del paesaggio, adottando tutti i necessari accorgimenti finalizzati a ridurre i relativi impatti. Per i piazzali e per le piste di accesso, dovranno essere previste finiture e materiali ecocompatibili, anche in considerazione del possibile mantenimento di alcuni tracciati a fini meramente agricoli e ciclopedonali (viabilità a servizio e attraversamento dei campi), dovranno prevedersi adeguati accorgimenti in merito alla concordanza cromatica rispetto alle strade e ai percorsi interpoderali, conferendo colorazioni da scegliersi nella cromia appartenente alla gamma delle terre naturali, evitando l'utilizzo del comune asfalto. Anche il ripristino della ciclovia del Tanaro, danneggiata sensibilmente dalle piene del fiume, dovrà presentare analoghe caratteristiche rispetto ai percorsi di cui sopra;
- c. ai fini di un migliore inserimento, vengano messe a dimora specie vegetali in considerazione dei differenti habitat, aree umide, aree boscate, comprese le aree agricole, in relazione al mantenimento della *buffer zone* del sito UNESCO;
- d. per gli interventi di mitigazione vegetazionale – da eseguirsi con l'assistenza continua di agronomi e botanici – siano messi a dimora esemplari a pronto effetto. Deve essere valutata la possibilità, coerentemente con le esigenze di cantiere, di anticipare il più possibile la messa a dimora degli esemplari affinché possano svolgere quanto prima, anche in relazione alle attività di cantiere stessa, funzione mitigativa. In caso di impossibilità del suddetto anticipo devono essere prese tutte le misure necessarie, ancorché provvisorie, a mitigare la percepibilità dell'area in fase di cantiere;
- e. le operazioni di riprofilatura delle sponde e delle rive deve avvenire conferendo all'area di riferimento il migliore aspetto paesaggistico, riproponendo il più possibile l'attuale morfologia naturale delle sponde, e comunque prevedendo opportune opere di mitigazione e inerbimento. Le scogliere in massi dovranno altresì prevedere pezzature coerenti e posa a corsi non regolari, in modo da evitare effetti di eccessiva artificialità delle opere in relazione al contesto naturale, evitando per quanto maggiormente possibile, l'uso del calcestruzzo, ricorrendo a tecniche di ingegneria ambientale;
- f. in relazione alla necessità di attenuare ulteriormente gli impatti sulle sponde e ridurre la percezione di frammentazione della continuità della vegetazione ripariale, considerate le fotosimulazioni prodotte, si chiede che venga incrementata la messa a dimora di specie arboree e/o arbustive in coincidenza delle aree

rappresentate nel “Fotoinserimento 01”, tratto ricompreso tra la viabilità interpoderale e la nuova scogliera, da disporsi in maniera irregolare e nella conformazione più naturale possibile. Inoltre, analogamente a quanto sopra, e fatte salve le necessarie valutazioni circa il rispetto della sicurezza idraulica, è richiesto - per quanto maggiormente possibile - l’incremento delle mitigazioni arboree e/o arbustive in corrispondenza della porzione di riva prevista in solo inerbimento ed in adiacenza della scogliera in massi ciclopici rinverditi - tratto di riprofilatura del solo versante (fotoinserimento 02 e 03) nonché della sponda opposta, area contermina alla scogliera e recinzione in legno - nel tratto tra la viabilità e il versante boscato, al fine di mascherare meglio il percorso (Fotoinserimento 04). I predetti interventi, da attuarsi sotto la direzione di figure professionali competenti, sono richiesti al fine della migliore conformità ai disposti di cui agli artt. 14 e 16 delle NdA del Ppr, finalizzati a rafforzare e meglio ricostituire la continuità percettiva e paesaggistica delle aree lungo il fiume;

- g. in relazione alle potenziali lavorazioni da effettuarsi nelle aree interessate dalla derivazione del Canale San Marzano, collaterali al progetto, anche rispetto a quanto rammentato circa la conservazione quantomeno testimoniale delle opere, dovranno adottarsi tutti i necessari accorgimenti atti ad evitare interferenze potenziali ed a garantire che le lavorazioni non interferiscano ovvero ne compromettano la stabilità e l’integrità, anche in termini di potenziali vibrazioni (dovute agli interventi in essere ovvero al passaggio dei mezzi pesanti) delle opere per le quali è richiesta la conservazione a livello testimoniale, previe e fatte salve le succitate verifiche circa i potenziali disposti di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004;
- h. le opere di scavo previste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico continuativo da parte di operatori in possesso dei necessari requisiti di specializzazione archeologica e condotti con metodologia scientifica, senza oneri e secondo le indicazioni che la Soprintendenza potrà eventualmente impartire per una migliore documentazione della giacitura archeologica. Si segnala fin d’ora che, l’eventuale affioramento di contesti archeologici potrà comportare la necessità di valutare la compatibilità tra la realizzazione di quanto in progetto e la salvaguardia di depositi o strutture archeologiche tutelati dalla normativa vigente (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.). In tal caso potranno essere richieste verifiche, attraverso ampliamenti e/o approfondimenti degli scavi, per il completamento della documentazione o a tutela di quanto rinvenuto;
- i. per quanto attiene gli aspetti archeologici, come evidenziato dalla Soprintendenza competente, si raccomanda la massima attenzione durante gli scavi previsti e la tempestiva segnalazione all’Ufficio periferico in caso di ritrovamenti, anche di natura incerta, ai sensi dell’art. 90 del D. Lgs. 40/2004, con contestuale sospensione dei lavori e mantenimento dello stato di fatto fino al sopralluogo del funzionario archeologo di zona;
- j. nessuna delle attività previste dovrà essere svolta al di fuori dell’area di cantiere al fine di preservare il più possibile l’area di intervento;
- k. il Proponente deve provvedere, qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti di natura archeologica, alla predisposizione di varianti progettuali che devono essere sottoposte alle relative e preventive valutazioni della competente Soprintendenza;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D’OPERA – 5. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 5. In corso d’opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi anche corollari al progetto previsto.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D’OPERA – 5. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

- 6. per quanto attiene alle opere interrante relative alla rete di connessione - con particolare riferimento a quelle interferenti con l’area boscata della sponda interessata dal tracciato ipogeo, al termine delle lavorazioni di

cantiere dovrà garantirsi il ripristino della situazione *ante operam*, provvedendo ai necessari inerbimenti nonché al reimpianto del medesimo quantitativo di esemplari arborei e/o arbustivi eventualmente sfalciati (rammentando nuovamente come le sostituzioni dovranno avvenire con individui di specie autoctona, sani, ben conformati e a pronto effetto, di adeguata altezza, nonché sotto la supervisione di tecnici qualificati, al fine di ricostituire la continuità lungo fiume delle relative aree); a titolo esemplificativo si potrà valutare di tenere conto delle indicazioni contenute nella scheda di progetto della rete Ecologica relativa al potenziamento del sistema di connessione della fascia fluviale nel quadro della rete ecologica regionale RER redatta dal Comune di Alba.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

7. Il Proponente deve provvedere immediatamente al ripristino dello stato dei luoghi e a che il materiale di risulta proveniente dalle lavorazioni previste, non strettamente necessario per essere reimpiegato, venga tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

8. Tanaro Power S.p.a. entro sei mesi dal termine della realizzazione dell'impianto, anche se realizzato per lotti successivi, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

9. Tanaro Power S.p.a., in fase di esercizio ha l'obbligo:

- a. per tutti gli interventi di mitigazione e compensazione, sia edili che di carattere vegetazionale, del loro mantenimento in perfetto stato di conservazione, al fine di non costituire essi stessi elementi di degrado dei luoghi interessati, con particolare riferimento alla qualità paesaggistica ambientale, anche l'attuazione dei programmi di manutenzione controllata; tutte le opere di mitigazione dovranno essere oggetto di costante manutenzione, prevedendo la sostituzione degli elementi deperenti al fine di non vanificare l'efficacia dell'intervento mitigativo, con un piano culturale di durata non inferiore a cinque anni.
- b. per gli interventi di carattere vegetazionale, di una verifica dell'attecchimento e vigore delle specie entro un anno dall'impianto. Gli esemplari trovati seccati alla verifica predetta dovranno essere sostituiti con altri di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure colturali. Gli interventi vegetazionali realizzati con l'impianto di nuove essenze o il recupero di quelle preesistenti, qualora di pregio, dovranno essere assoggettati – nell'ambito del programma di manutenzione sopra detto – a verifiche di attecchimento e vigore almeno ogni 3 anni per le specie arboree e 1 anno per quelle arbustive. Gli esemplari eventualmente seccati o non attecchiti dovranno, in coincidenza di tali verifiche, essere sostituiti con individui analoghi autoctoni;
- c. di garantire la salvaguardia dei corsi d'acqua interessati dal progetto, naturali e artificiali e le relative fasce di vegetazione spondale, compreso il controllo dell'uso delle risorse idriche;

- d. eseguire un reportage di tipo fotografico periodico, in particolare lungo i fronti del Tanaro (a monte e a valle della traversa, comprensivo del SIR *Stagni di Mogliasso* e dello ZPS *Fiume Tanaro e Stagni di Neive*) e da ogni punto elevato dal quale l'impianto risulta visibile, in particolare dalle strutture della *Rocca di Barbaresco*;
- e. in merito alla gestione ordinaria del flusso di acqua, la società dovrà comunque sempre garantire nel corso dell'esercizio dell'impianto che, in ogni situazione e periodo dell'anno, la traversa e le opere annesse siano costantemente sormontate da un continuo ed uniforme flusso d'acqua di adeguata altezza, tale da assicurarne la mimesi paesaggistica. Tale condizione dovrà evitare i tratti in asciutta, occultando di conseguenza la percezione delle strutture della centrale e della traversa di derivazione nel suo complesso.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 7. Fase di esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo

10. dovranno inoltre essere previste tutte le necessarie ed eventuali opere, a fine ciclo ed in sede di dismissione dell'impianto, volte alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, comprensive delle misure di reinserimento e recupero ambientale occorrenti al ripristino della situazione *ante operam*.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 4. Fase di dismissione dell'opera.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

*Ministero della cultura*SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

ALESSANDRIA

Assessorato

MIC - Soprintendenza Speciale
per il Piano Nazionale di Ripresa e
Resilienza
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it*Oggetto:* Risposta al foglio prot. n. 0002324-P del 09/08/2022**BARBARESCO (CN) e NEIVE (CN)****Ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro, comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica**

Proponente: TANARO POWER S.p.a.

[ID VIP 8530]

data di arrivo richiesta 09/08/2022

protocollo entrata richiesta n. 0012885-A del 10/08/2022

Procedura riferita all'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006 – Valutazione di Impatto Ambientale - VIA (PNIEC)**PARERE ENDOPROCEDIMENTALE DI COMPETENZA/RICHIESTA DOCUMENTAZIONE**

A riscontro della richiesta pervenuta da parte di codesta Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza vs. prot. 0002324-P del 09/08/2022, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 0012885 del 10/08/2022;

con riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale PNIEC del “*Progetto di ripristino della derivazione irrigua e contestuale realizzazione di nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul Fiume Tanaro*”, di potenza nominale pari a 2'942 kW, comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Barbaresco (CN) per quanto relativo alle opere in alveo e nel confinante comune di Neive (CN) per quanto inerente le opere di connessione alla rete elettrica;

esaminati gli elaborati progettuali presentati dalla Proponente Tanaro Power S.p.a., resi disponibili attraverso la piattaforma web dal Ministero della Transizione Ecologica (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8773/12908>),

vista la nota allora trasmessa dalla Direzione generale ABAP prot. n. 24647 del 30/06/2022, con la quale ha chiesto al Proponente, ai sensi dell'art. 23, co. 3 di voler rendere evidenza, se ve ne fossero, delle eventuali differenze intervenute tra i pregressi progetti già valutati e quello oggi proposto in valutazione, predisponendo appositi elaborati grafici e descrittivi e di confronto;

e preso atto che:

- come riportato negli elaborati *Studio di impatto ambientale - Quadro programmatico* e nella *Relazione Paesaggistica* l'intervento in progetto è finalizzato al ripristino della derivazione irrigua del Canale San Marzano, gestito dal Consorzio Capitto sul Fiume Tanaro e del contestuale utilizzo del potenziale idroelettrico del salto localizzato che si viene a creare ai fini della produzione di energia rinnovabile, mediante la realizzazione, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente, di “*un impianto completamente sommerso anche in condizioni di esercizio, il quale interesserà in modo indiretto, in termini di ampiezza dell'area sommersa in condizioni*



ordinarie di esercizio, un tratto del Fiume Tanaro a monte della traversa per una lunghezza di circa 2,5 km". Come peraltro sottolineato dal Proponente, "La proposta progettuale prevede il ripristino del livello di ritenuta pregresso in condizioni di esercizio compatibile con la derivazione irrigua, da attuarsi mediante un sopralzo abbattibile, in modo tale che in condizioni di piena la soglia fissa coincida con l'attuale quota di fondo in cui ad oggi il corso d'acqua ha impostato il suo deflusso, costituito dal substrato marnoso";

- preso atto di quanto indicato circa gli eventi di piena verificatisi nel 1994, 2000 e 2016, i quali hanno danneggiato e in parte asportato la precedente derivazione; tenuto conto che il progetto prevede in breve la *"realizzazione di una traversa posta ortogonalmente all'asse del Fiume Tanaro, ubicata in corrispondenza del preesistente sito, mediante la formazione di una soglia fissa in c.a., a quota 144,20 m s.l.m. L'opera sarà ancorata al basamento marnoso a bassissima permeabilità mediante una doppia fila di taglioni in c.a. (rispettivamente monte e valle traversa) di lunghezza non inferiore a 4 m, ampiezza 1 m e tale da costituire un elemento trasversale continuo e impermeabile e garantire la stabilità alle spinte orizzontali. La soglia sarà corredata di opportuna vasca di dissipazione che sarà funzionale al contenimento del risalto idraulico nelle condizioni di ordinaria regolazione della diga. Il bacino di dissipazione sarà realizzato con un telaio di travi in c.a. riempito internamente con massi ciclopici di quarta categoria opportunamente cementati"* (cfr. par. 5.4 Relazione Tecnica particolareggiata);
- considerato quanto indicato circa le opere correlate all'intervento, le quali prevedono le dotazioni necessarie alla connessione alla rete elettrica nazionale; tenuto conto che il progetto è impostato sulla base della soluzione di *"minimo tecnico"*, la quale prevede la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in derivazione rigida a T su linea MT esistente Barbaresco e la connessione a T tramite conduttore aereo fino al separatore, dal separatore alla cabina di consegna tramite cavo interrato, nonché del potenziamento della linea fino al nodo in comune di Neive indicato come interessante la modifica dei relativi supporti (rif. Pag. 71 Relazione paesaggistica), rappresentato nel solo sviluppo planimetrico nell'elaborato 2.13_D_PLAN_Catastale connessione rete;
- considerato che il progetto è indicato dal Proponente come rientrante *"nelle tipologie elencate nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Allegato II denominato "Progetti di competenza statale" al punto 13 "Impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 metri o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1'000'000 m³, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 metri o che determinano un volume d'invaso superiore a 100'000 m³"* e che trattasi di opera *"qualificata come di pubblico interesse e di pubblica utilità, ai sensi del comma 4, art. 1 della Legge 10/91"* (cfr. pag. 2 Quadro programmatico);
- preso altresì atto delle specifiche indicate nel par. 3.2 – *finalità e motivazioni strategiche dell'opera in progetto* (cfr. pag. 3 Quadro progettuale) in merito all'importanza strategica della derivazione irrigua, indicata come costituente *"un'esigenza fondamentale all'economia agricola del territorio, servendo un vasto comprensorio irriguo"*;
- richiamato quanto indicato nel Quadro programmatico (cfr. Pag. 4) circa la titolarità del Consorzio Irriguo Capitto della concessione di derivazione, indicata come *"autorizzata con provvedimento n. 222 del 25/07/2003 della Provincia di Cuneo – Settore risorse idriche. La concessione ha validità 30 anni, con possibilità di rinnovo, decorrenti dalla data della determina di concessione, quindi fino al 2033"*;
- preso atto della proposta di convenzione di uso tra il Consorzio Irriguo Capitto, e la Tanaro Power s.p.a. del 25/05/2022, approvata con Delibera n. 197 del 12/05/2022 del Consorzio Irriguo Capitto – Comune di Castagnole Lanze, Provincia di Asti (allegata all'istanza e ricompresa tra l'elenco degli elaborati depositati);



- richiamato quanto specificato dal Proponente in merito alla fattibilità dell'intervento in relazione alle condizioni idrologiche del corso d'acqua (cfr. pag. 50 *Quadro programmatico*), indicate come *“di interesse pubblico e non diversamente localizzabili”* (cfr. art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI), le quali risultano compatibili in quanto:
 - *non modificano i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce (in condizioni di piena il sopralzo è completamente abbattuto);*
 - *non costituiscono significativo ostacolo al deflusso e non limitano in modo significativo la capacità di invaso;*
 - *non concorrono ad incrementare il carico insediativo”;*
- preso atto di quanto indicato dal Proponente nel quadro progettuale circa i caratteri degli sbarramenti abbattibili in gomma (cfr. 5.1.3 *Caratteristiche tecniche del sopralzo abbattibile in progetto*), descritti come *“opere flessibili che hanno la caratteristica di lasciare defluire le piene senza rischio di danni alle strutture e all'ambiente circostante e di rimanere celati sotto il pelo libero della corrente, con il conseguente vantaggio di non costituire motivo d'impatto dal punto di vista ambientale: l'impatto visivo dell'opera sarà minimo”;*
- considerato che questo Ministero, per analogo progetto aveva già espresso le proprie valutazioni di competenza nell'ambito dei procedimenti identificati dal MITE con ID VIP 3131 e ID VIP 3524;
- preso atto di quanto circostanziato dal Proponente nell'elaborato *“01_R Controdeduzioni art.23c.3”* in risposta a quanto richiesto dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. n. 24647 del 30/06/2022, circa il progetto presentato, ossia che *“... il progetto ad oggi presentato è un nuovo progetto, che differisce completamente da quanto già presentato sul medesimo sito, dal punto di vista della potenzialità idroelettrica, dell'interferenza con l'assetto idraulico del corpo idrico e degli aspetti gestionali dell'impianto ...”*, e che il medesimo Proponente dichiara che *“... Il progetto presentato va visto pertanto come una NUOVA proposta da analizzarsi in modo a sé stante e non deve essere assunto come una modifica o variazione dei progetti che lo hanno preceduto sul medesimo sito di interesse, per i quali per altro i procedimenti sono già conclusi ...”*, e che tuttavia, alcun elaborato di raffronto è comunque pervenuto in riscontro alla richiesta della Direzione generale ABAP;
- vista la nota del 12/08/2022, acquisita agli atti di questa Soprintendenza ABAP al prot. n. 13063 del 12/08/2022 della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, finalizzata alla predisposizione del parere regionale in merito al progetto in epigrafe di interesse nazionale mediante indizione di conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona, che si allega in copia alla presente per opportuna conoscenza di codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR;

Tutto ciò premesso, in relazione al parere endoprocedimentale di VIA richiesto da codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR, l'Ufficio scrivente comunica le seguenti valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

Premesso che

- L'area interessata dall'intervento è situata in Provincia di Cuneo (Piemonte sud-orientale) nel Comune di Barbaresco, collocata nella Valle Tanaro, è caratterizzata da un assetto pianeggiante interrotto dai terrazzi fluviali connessi al reticolo del corso d'acqua, che nello specifico si localizza a circa 650 metri a monte del ponte della SP3 *“Castagnito-Neive”*, in corrispondenza della traversa di derivazione di Barbaresco. Trattasi di un ambiente naturale, ma allo stesso tempo caratterizzato da elementi antropici storici legati alla canalizzazione delle acque per l'irrigazione e alle infrastrutture presenti sia in destra che in sinistra idrografica;





Area di intervento

Esaminato il sito oggetto di intervento per quanto attiene alla presenza dei beni paesaggistici, con particolare riferimento all'analisi offerta dallo *Studio di Impatto Ambientale* e della *Relazione Paesaggistica*, si rileva che:

- 1.1.a. L'intervento in progetto **non risulta ricadere in aree sottoposte a tutela paesaggistica oggetto di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico** ai sensi della Parte III del Codice (art. 136, D.Lgs. 42/2004). Esternamente all'area di intervento, si segnala tuttavia la presenza dell'area sottoposta a "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Rocche dei Roeri Cuneesi sito nei comuni di Monta', Canale, Santo Stefano Roero, Monteu Roero, Montaldo Roero, Baldissero d'Alba, Sommariva Perno e Pocapaglia*", ex DM 01/08/1985, localizzata a oltre 10 chilometri a ovest del sito, della "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del castello di Govone e suo intorno rurale in comune di Govone (CN)*", ex Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2019, n. 54-8665, localizzata a circa 7 Km a nord del sito, delle "*Dichiarazioni di notevole interesse pubblico del parco e giardino annessi al Castello esistente nel fondo sito nel Comune di Costigliole d'Asti*", di cui al D.M. 12/04/1927, localizzate a circa 10 Km dal sito, della "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno sito in località Bric Lu*", di cui al D.M. 20/07/1949, sito a circa 11 Km a nord est del sito, della "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della Tenuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo, sita nei comuni di Bra, Cherasco e La Morra*", di cui al D.M. 01/08/1985, sito a circa 15 Km sud ovest dal sito, dalle "*Dichiarazioni di notevole interesse pubblico di boschi e di vigneto esistenti presso il Castello sito nel comune di Barolo*" di cui ai D.M. 17/01/1929 - D.M. 22/02/1929 - D.M. 25/02/1929, siti a circa 18 Km dal sito, dalla "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il castello nel comune di Serralunga d'Alba*", di cui al D.M. 13/07/1970, sito a circa 16 Km a sud del sito, della "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona attigua al Castello di Canelli*", sita nel comune di Canelli, di cui al D.M. 01/08/1985, sito a circa 16 Km a ovest del sito e della "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Castagno di Monteu Roero*" individuato con D.G.R. n. 20-2253 del 27/02/2006, sito a circa 15 km a ovest dell'area oggetto di intervento.
- 1.1.b. Relativamente alle **aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice, l'area oggetto di intervento risulta ricadere in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna e c.1, lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.**
La tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale segnala inoltre la presenza nel Comune di Barbaresco di "*Zone gravate da usi civici*" soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. h), del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., per le quali non è tuttavia possibile verificare eventuali interferenze o sovrapposizioni con gli interventi in oggetto, sulla base degli elaborati disponibili.



- I.1.c. Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente in Piemonte è il **PPR (Piano Paesaggistico Regionale)**, approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1).
- I.1.d. L'area oggetto di intervento:
 risulta inoltre ricadere, secondo la tavola P3 del PPR – Ambiti e Unità di Paesaggio, all'interno *dell'Ambito di Paesaggio denominato Basse Langhe (64)*, e nell'*Unità di Paesaggio 6411 denominata Barbaresco e affacci sul Tanaro e sulla conca albese*, per la quale è individuata la tipologia normativa IV, *Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti* avente quali caratteri tipizzanti, come definiti dall'art. 11 del PPR, la *compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo*; inoltre, anche in relazione al tracciato delle connessioni alla rete elettrica, *si rileva l'interessamento dell'Ambito di Paesaggio denominato Basse Langhe (64)*, e nell'*Unità di Paesaggio 6412, Valle del Tinella con lo snodo di Neive*, per la quale è individuata la tipologia normativa IV, *Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti* avente quali caratteri tipizzanti, come definiti dall'art. 11 del PPR, la *compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo*;
- l'area risulta altresì interessata dalla presenza delle seguenti Componenti paesaggistiche, sia in relazione alle opere in alveo che a quelle strettamente connesse (come nel caso della linea di connessione alla rete elettrica), così come individuate dalla relativa tavola P4 del PPR e come normate dai rispettivi articoli delle Norme di Attuazione:
 - Componenti Naturalistiche/Ambientali:*
 - Art. 20. Aree di elevato interesse agronomico (Cl. I - sponda destra, opere di connessione e Cl. II - sponda sinistra, cabina trasformazione);
 - Componenti Storico – Culturali (nelle aree contermini all'intervento):*
 - Art. 22. Viabilità Storica e patrimonio ferroviario, SS13, ferrovia Bra – Alba e SS11, Ferrovia Via Alba-Nizza-Acqui/Alessandria;
 - Art. 24. Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica – Barbaresco; Torino e centri di I-II-III rango, SS03, Barbaresco e Neive (quest'ultima a maggiore distanza dal sito di intervento);
 - Art. 25. Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale, SS34, Barbaresco e Neive (quest'ultima a maggiore distanza dal sito di intervento);
 - Componenti Percettivo – Identitarie*
 - Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico, Barbaresco e Neive
 Percorso panoramico, Neive, SP3 tratto tra Baraccone, Neive verso Alba e Barbaresco (interessato dal progetto della linea elettrica);
 - Fulcri del Costruito, Insediamenti con strutture signorili-militari,*
 Barbaresco (componente limitrofa al sito), Magliano Alfieri e Guarene (nelle vicinanze);
 - Profili paesaggistici:* Orlo di terrazzo fluviale di Barbaresco e Orlo di terrazzo fluviale di Neive (nelle vicinanze);



Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica, Torre di Barbaresco e Calanchi

Art. 31. Sistema di crinali collinari secondari;

Art. 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico, SV4, Bric Matarello - Barbaresco e affacci sul Tanaro e sulla conca albese (seppur limitrofe);

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico, SV6, Barbaresco e affacci sul Tanaro e sulla conca albese (Barbaresco) e Valle del Tinella con lo snodo di Neive;

Componenti morfologiche - insediative

Art. 40. Morfologie insediative, aree rurali di pianura o collina, m.i.10 (sito della traversa di derivazione, centralina di derivazione e opere di compensazione ambientale);

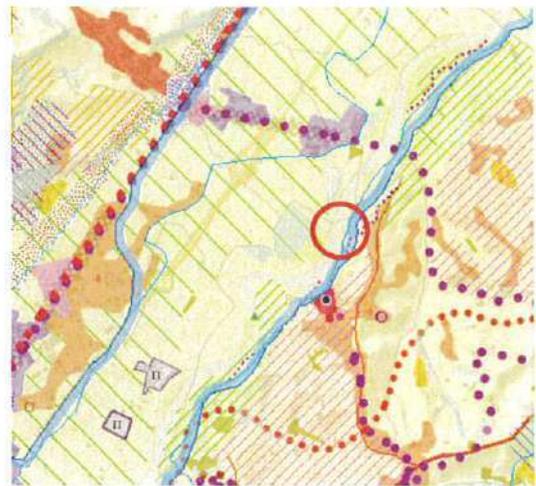
Aree di dispersione insediativa, m.i.6 (marginalmente intercettate dalle opere di connessione alla linea elettrica).

- Dall'analisi inoltre della Tav. P5 del Ppr si osserva come il sito sia ricompreso, in relazione alle opere relative alla realizzazione della traversa e della centrale idroelettrica nella "Buffer Zone" relativa all'area denominata "Le colline del Barbaresco" appartenente al sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" iscritto dal Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità il 22 giugno 2014; inoltre per quanto riguarda l'infrastruttura di connessione alla rete elettrica, gli interventi di adeguamento ricadono nella "Core Zone" del suddetto sito UNESCO. Si precisa inoltre come, ai sensi della normativa regionale, nelle aree sopra riportate sussista la competenza delle Commissioni Locali per il Paesaggio, al fine delle valutazioni circa la compatibilità delle opere rientranti nel sito Unesco sopra richiamato, anche qualora non interessate da vincoli di natura paesaggistica di cui al D.Lgs. 4/2004 e s.m.i.;
- Si segnala inoltre come, poco a monte del sito della centrale, sia presente il Sito di Interesse Regionale (SIR) degli Stagni di Mogliasso (cod. IT1160055), situato in Comune di Barbaresco, rilevando come sullo strumento informatico regionale tale sito non sia indicato. Inoltre, seppure l'area in oggetto non ricada all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, si segnala tuttavia come a circa 1 km a valle dello sbarramento sia presente la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) "Fiume Tanaro e Stagni di Neive" (IT1160054);
Si segnala inoltre quanto indicato dal Proponente circa l'assetto di progetto in relazione alle suddette aree, il quale "non produrrà un incremento delle pressioni sul SIR "Stagni Mogliasso", bensì ripristinerà il livello idrico presente al momento della sua istituzione nel 1996 e consentirà il mantenimento dell'attuale morfologia e, anche in condizioni di piena, garantirà l'allagamento delle aree golenali, compresi gli stagni, come avviene tutt'ora, mantenendo stabili gli habitat lacustri nella zona a monte della traversa" (cfr. pag. 7 elaborato 01_R), nonché quanto ulteriormente sottolineato al par. 2.3 – *Considerazioni di Sintesi*, in merito a come ritengono "possibile escludere che le attività di progetto interferiscano sulla ZPS IT1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive" e sugli "Stagni di Mogliasso";
- In relazione all'analisi sopra riportata, si osserva inoltre che l'impianto in progetto e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale si collocano in un'area percettivamente rilevante dal punto di vista paesaggistico, come sottolineato ad esempio dalla presenza delle componenti paesaggistiche relative alla "viabilità storica e patrimonio ferroviario", dai "Fulcri del Costruito", dai "Profili Paesaggistici" e dagli elementi caratterizzanti il territorio di rilevanza paesaggistica, legati alla struttura storica ed alla conformazione dei relativi nuclei edificati originari;





Estratto Tav. P2 Ppr



Estratto Tav. P4 Ppr

1.2. Beni Architettonici

L'area oggetto di intervento **non risulta interferire direttamente con beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004.**

Risulta tuttavia da segnalare, in prossimità dell'area oggetto di intervento, la presenza della *Torre dei Marchesi* di Monferrato e relativa cisterna, in Barbaresco, tutelata in forza della Not. Min. 26/8/1909 (risalente circa alla fine dell'XI secolo, in riferimento ad una fortificazione muraria volta a delimitare il ricetto del nucleo originario, comprensivo di "castello e torre"), la *Chiesa di San Giovanni Battista*, sita nelle immediate adiacenze della Torre (realizzata nella conformazione attuale intorno al 1728, su progetto dell'ing. Castelli), tutelata in forza del combinato disposto degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché del Castello del sec. XVIII, tutelato in forza di Not. Min. 05/12/1926.

1.3. Beni Archeologici

1.3.a. Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze **non sussistono dichiarazioni di interesse culturale** (con riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

1.3.b. Allo stato attuale delle conoscenze, **non risulta che le opere in progetto interferiscano direttamente con beni archeologici tutelati *ope legis*** ai sensi del combinato degli artt. 91 e 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., anche se la presenza di strutture, manufatti o altre evidenze di natura archeologica lungo il tracciato non può essere esclusa e, anzi, risulta altamente probabile dal momento che le opere in programma insistono in un ambito territoriale dal buon potenziale archeologico, come esplicitato nei paragrafi successivi, con particolare riferimento alla realizzazione della nuova cabina elettrica, della nuova linea elettrica interrata (ca. 500 m.) di connessione tra la cabina e il locale tecnico in cui sono alloggiati i trasformatori e per la nuova linea elettrica aerea per un tratto di circa 1,6 km con nuovi sostegni.

1.3.c. Le opere in progetto comunque **non ricadono in aree di interesse archeologico** al momento non individuate dalle Norme di Attuazione del PRGC di Barbaresco.

2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO



2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. Richiamate le considerazioni sopra riportate in merito ai beni paesaggistici e architettonici in relazione all'area di intervento, con riferimento alla compatibilità con il contesto paesaggistico, dall'analisi dello *Studio di Impatto Ambientale* (SIA) e degli ulteriori elaborati di progetto si rilevano alcune significative carenze di analisi e rispetto ai possibili impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul contesto di riferimento:

- in merito alla valutazione circa la coerenza con la disciplina del Ppr correlabile al progetto, visti gli elaborati del "Quadro Programmatico", ai par. 3.3 – *Inquadramento programmatico del progetto dal punto di vista energetico*, par. 3.4 – *Pianificazione Territoriale*, con particolare riferimento 3.4.1 e 3.4.2 ed ancora par. 3.5 – *Altri vincoli ambientali e paesaggistici nell'area di intervento*, nonché nella relativa Relazione Paesaggistica, si ritiene necessario sia approfondito e maggiormente circostanziato l'esame della compatibilità dell'intervento con il contesto, condotta al momento in forma prevalentemente descrittiva dei contenuti dello strumento di pianificazione, con la verifica puntuale e sistematica di coerenza con gli obiettivi, direttive, previsioni e prescrizioni del Ppr afferenti a ciascuna delle componenti paesaggistiche individuate, focalizzando in particolare le disposizioni di cui all'art. 20, c. 9, art. 40 e art. 33, quest'ultimo in relazione ai siti Unesco e ai disposti di cui alle Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. 26-2131/2015.

Considerato inoltre quanto riportato dai progettisti nell'analisi di "*Studio di Impatto Ambientale – Quadro Programmatico*" (cfr. pag. 55) circa i criteri definiti del PEAR, tesi all'individuazione di aree inidonee alla realizzazione di impianti idroelettrici, indicando come "*l'analisi effettuata conferma l'idoneità dell'area indagata alla realizzazione dell'opera in progetto, tuttavia ricade tra le aree definite dal PEAR stesso "di attenzione" in quanto inclusa nella Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro*", si ritiene altresì opportuno, come sopra menzionato, circostanziare la suddetta disamina con l'indicazione del pieno rispetto degli atti e strumenti normativi emanati dalla Normativa Nazionale e dalla Regione Piemonte al fine di regolare la localizzazione degli impianti idroelettrici; si segnala - a titolo collaborativo e per quanto da leggersi in combinato disposto con il più recente D.Lgs. n. 199/2021 - il paragrafo 17.3. delle "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" di cui al decreto ministeriale MiSE del 10 settembre 2010 (cfr. in particolare *aree agricole ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo*), la D.G.R. n. 5-3314 del 30 gennaio 2012 - *Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, relativo al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile*, e la D.C.R. n. 200 – 5472 del 15 marzo 2022 - *Approvazione del Piano energetico ambientale regionale – PEAR* (peraltro recentemente in vigore, cfr. in particolare a quando indicato nelle pagg. 72-76 e Allegato I, pagg 38-46).

Si osserva inoltre discordanza tra l'immagine di inquadramento del sito di cui alla figura 27 di pag. 44 del Quadro programmatico e la figura 24 di pag. 33 della Relazione Paesaggistica, in relazione alla coerenza dell'intervento con la normativa regionale;

- in merito alla valutazione delle alternative di progetto, visti i contenuti dell'allegato VII del D.Lgs n.152 del 03/04/2006 e s.m.i., si osserva che lo SIA si limita ad affrontare la suddetta questione per quanto attiene alle opere di rifacimento della traversa di derivazione e dell'opportunità di sfruttare il salto generato da questa per la produzione di energia elettrica, senza tuttavia al contempo porre l'accento sul progetto delle opere di connessione alla linea elettrica, consistenti nella realizzazione della cabina di trasformazione (comunque di dimensioni consistenti, peraltro localizzata all'interno di aree qualificate dallo strumento paesaggistico come "ad elevato interesse agronomico") e delle correlate connessioni alla rete principale, previste mediante attraversamento aereo sul Fiume Tanaro a partire dalla sponda sinistra e fino a giungere la sponda destra, dove viene sommariamente indicato un tracciato interrato e la modifica di alcuni supporti esistenti (senza completare la suddetta relazione con un progetto dedicato, fatta eccezione per la cabina di trasformazione);
- in merito alla valutazione degli impatti dell'opera, si osserva come le analisi condotte (cfr. *Quadro ambientale e Allegato 1 – Foto inserimenti*) non abbiano esaurientemente approfondito e trattato gli aspetti di intervisibilità



delle opere proposte, con riferimento anche alle connessioni elettriche, rispetto alle componenti storico – culturali e precettive identitarie di cui agli artt. 30 e 31 delle NdA del Ppr in relazione alle percepibilità delle opere da e verso i siti caratterizzanti l'area paesaggistica di riferimento, anche per quanto relativo ai punti privilegiati di osservazione del paesaggio, come nel caso del nucleo storico di Barbaresco e dall'altipiano dei calanchi, dei percorsi panoramici segnalati (tracciato della SP3 e della Ferrovia Bra – Alba nonché della Alba-Nizza-Acqui/Alessandria), della Core e Buffer Zone Unesco, ovvero ancora in relazione ai percorsi escursionistici facenti parte della rete di connessione ecologica pedonali e ciclabili, strettamente connessi alle aree di interesse; in particolare si rileva la presenza di due soli renderings, il primo effettuato da monte, il secondo effettuato da un punto di vista non definibile, e nel quale l'opera in progetto non risulterebbe identificabile, mentre non è fornita una fotosimulazione con punto di vista da valle, ove dalle sponde si presume massimamente percepibile l'impatto trasformativo in alveo connesso alla presenza della centrale turbine, degli scudi di sbarramento e delle scale di risalita dell'ittiofauna;

- si osserva inoltre come non siano adeguatamente approfonditi i possibili impatti generati dalla cantierizzazione dell'opera, nonché delle sistemazioni finali degli accessi al sito, con particolare riferimento alle opere di finitura della sede stradale e in relazione agli interventi di riprofilatura dell'argine sinistro (dove peraltro, dalla fotosimulazione di cui all'Allegato 1, pare evidenziarsi la presenza di un percorso in sommità dell'argine, che interrompe la continuità della vegetazione arbustiva), nonché in merito alla compatibilità con i caratteri delle aree ad elevato interesse agronomico e paesaggistico, in alcuni casi potenzialmente interessate dalle opere di connessione (SV4 e SV6);
- relativamente alla qualità architettonica dei manufatti, in riferimento alle opere d'arte di maggiore impatto, rappresentate in alveo dall'edificio centrale, dagli scudi mobili di sbarramento della traversa, e dalle scale di risalita per l'ittiofauna, ed in esterno della centrale di trasformazione e dalle opere connesse al collegamento con la rete elettrica, si rileva in linea generale per i primi il mancato sviluppo in dettaglio della definizione materica e cromatica delle opere in alveo, indicate - non del tutto esattamente - come 'immerse' (e dunque 'prive di impatto'), e per le seconde il rimando a fasi di progettazione successive, o la totale omissione delle specifiche progettuali.

Ne deriva la necessità di meglio approfondire – sia ai fini del rilascio del parere di VIA che ai fini dell'autorizzazione paesaggistica – la rispettiva configurazione architettonica, cromatica e materica, e di verificarne in modo attendibile il reale impatto visivo – peraltro da valutarsi, per le opere in alveo, nelle diverse situazioni di piena, ordinaria, e di secca – in riferimento all'integrazione con il contesto ambientale di inserimento, ponendo l'attenzione in via particolare alle tipologie strutturali, finiture, cromie e materiali proposti;

2.1.b. Si rileva come nella documentazione fornita non siano descritte - mediante progetto grafico accurato - le opere compensative e mitigative, le quali - seppure vengano accennate e descritte nella trattazione - non sono dettagliate, in forma grafica, descrittiva o esemplificativa, con accuratezza ed esaustività tali da permettere le valutazioni circa la congruità e adeguatezza.

2.2. *Analisi sulla completezza dei contenuti della Relazione Paesaggistica*

2.2.a. In relazione ai contenuti della relazione paesaggistica prodotta, considerato come in linea generale questa riprenda la trattazione affrontata nei documenti facenti parte del SIA e della Sintesi non Tecnica, si ribadisce quanto già accennato circa la necessità di fornire adeguati approfondimenti:

- in relazione alla verifica puntuale e sistematica di coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi, direttive, previsioni e prescrizioni normative del PPR Piemonte per tutte le componenti paesaggistiche interessate e per gli specifici vincoli ex art. 142 D. Lgs, 42/2004 s.m.i. sussistenti;
- in relazione ai dettagli architettonici, formali, cromatici, materici delle opere in alveo emergenti (anche solo in specifiche fasi del regime idrico) e delle opere fuori alveo;



- in relazione ai dettagli localizzativi, agronomici, botanici e tecnici afferenti i sedimi (strade, piazzali, percorsi ciclopedonali), le opere spondali, le opere di mitigazione e compensazione vegetazionale, le opere accessorie quali recinzioni e illuminazione.

Si osserva inoltre la necessità di maggiori fotosimulazioni, a distanza ravvicinata, adeguate ad approfondire i relativi inserimenti, rilevando ad esempio nell'Allegato I alla relazione paesaggistica i medesimi foto-inserimenti del SIA, nei quali peraltro non sono chiaramente apprezzabili né i sistemi di risalita per l'ittiofauna e gli scudi mobili di sbarramento, né la sistemazione finale delle parti sommitali della centrale in alveo, né i caratteri della centralina di derivazione, dei sedimi e delle opere di accesso correlate. Si osserva infine come le opere suddette non presentino progetto dedicato, volto a chiarirne i caratteri, l'articolazione nonché gli inserimenti paesaggistici.

2.3. Beni architettonici

2.3.a. Con riferimento alla compatibilità degli interventi in oggetto con i beni architettonici di riferimento, si sottolinea come non siano menzionate le emergenze architettoniche del nucleo storico di Barbaresco, con particolare riferimento alla Torre, la quale peraltro costituisce elemento panoramico riconosciuto dal Ppr nonché punto privilegiato di osservazione del paesaggio, ed è connotata da piena intervisibilità con l'opera prevista.

Inoltre, in relazione a quanto indicato dal quadro programmatico (cfr. pag. 3.2 - *Finalità e motivazioni strategiche dell'opera in progetto*) e nella Relazione Paesaggistica (cfr. par. 4.2.1 - *Evoluzione storica delle opere di derivazione preesistenti*) in merito alla realizzazione delle opere del Canale di San Marzano, indicate come "storicamente databili alla metà dell'800 e fanno parte di quelle grandi opere di bonifica e irrigazione realizzate ai tempi di Cavour", si ritiene necessario approfondire se sussistano ulteriori manufatti, salti di valore scenico, sbarramenti, attraversamenti, condotte o ancora opere consimili che possano presentare interesse storico e testimoniale, comunque da salvaguardare anche in relazione ai disposti di cui all'art. 14 del Ppr, potenzialmente assoggettabili alla disciplina di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

2.4. Beni archeologici

2.4.a. In relazione ai potenziali impatti dell'opera in esame sul patrimonio archeologico, si deve sottolineare che l'ambito di intervento presenta alcuni fattori specifici di rischio archeologico, desumibili da alcune circostanze e ritrovamenti effettuati nelle adiacenze. In particolare l'ambito territoriale interessato dalle opere (cabina, rete di connessione interrata e aerea) è noto per alcuni ritrovamenti riconducibili ad una frequentazione in età protostorica e soprattutto romana lungo la direttrice di collegamento tra i centri di *Alba Pompeia* (Alba) e *Aquae Statiellae* (Acqui Terme);

Tutto ciò premesso, esaminati gli elaborati progettuali e lo *Studio di Impatto Ambientale*, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di **richiedere la seguente documentazione integrativa, al fine di poter esprimere su basi solide e circostanziate le proprie definitive valutazioni di competenza sia in merito alla VIA**, sia in relazione al parere di compatibilità paesaggistica:

1. Integrare l'esame della *compatibilità* dell'intervento tramite il perfezionamento sia dell'*indagine* del contesto oggetto di tutela - considerando tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavole di piano (con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 20, c. 9, art. 40 e art. 33, quest'ultimo in relazione ai siti Unesco e ai disposti delle Linee Guida regionali di cui alla DGR 26-2131/2015) - sia della *verifica sistematica di coerenza* dell'intervento proposto con gli obiettivi, direttive, previsioni e prescrizioni definite dal Ppr in relazione all'ambito di paesaggio, per le componenti e per i beni paesaggistici a vario titolo interessati dall'intervento, preferibilmente nella forma tabellare di cui all'allegato B del Regolamento attuativo del Ppr n. 4/R del 22/03/2019;

Come peraltro già rammentato al punto 2.1.a, considerato quanto riportato dai progettisti nell'analisi di "*Studio di Impatto Ambientale – Quadro Programmatico*" (cfr. pag. 55) circa i criteri definiti del PEAR tesi all'individuazione di aree inidonee alla realizzazione di impianti idroelettrici, contestualmente alla sopra detta sintesi dovrà meglio circostanziarsi - rispetto a tutti i limiti e/o deroghe normative previsti - la disamina circa il pieno rispetto degli atti e



strumenti normativi nazionali o emanati dalla Regione Piemonte al fine di regolamentare la localizzazione degli impianti idroelettrici, ponendo in particolare l'attenzione sulla compatibilità delle opere rispetto *alle aree agricole ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo* (intercettate dalle opere di connessione alla rete elettrica), anche in riferimento alla D.C.R. n. 200 – 5472 del 15 marzo 2022 - Approvazione del Piano energetico ambientale regionale – PEAR(cfr. in particolare pagg. 72-76 e Allegato 1, pagg 38-46).

Si osserva infine, in relazione a quanto sopra, discordanza tra la figura 24 pag. 33 Relazione Paesaggistica e la figura 27 pag. 44 del Quadro programmatico;

2. Considerato **che l'intervento di cui trattasi ricade nella Core e Buffer Zone del sito iscritto alla World Heritage List Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe - Roero e Monferrato**, si chiede al Proponente di voler meglio identificare nello specifico gli impatti e l'incidenza dell'opera rispetto al sito predetto di valore universale eccezionale. Nel SIA inoltre dovrà essere recepita la scheda identificativa del sito di interesse denominata "Vineyard Landscape of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato - map of inscribedproperty" scaricabile al seguente link: https://whc.unesco.org/en/list/1390/multiple=1&unique_number=1971 e valutata l'assenza di profili di manifesta incoerenza con il PdG del sito;
3. Per quanto attiene al Canale di San Marzano e alle opere di presa, in relazione a quanto indicato nel quadro programmatico (cfr. Pag. 3.2 - *Finalità e motivazioni strategiche dell'opera in progetto*) e nella Relazione Paesaggistica (cfr. par. 4.2.1 - *Evoluzione storica delle opere di derivazione preesistenti*) in merito all'origine delle suddette opere, dovrà chiarirsi - anche **mediante appositi elaborati fotografici di maggior dettaglio** - se sussistono manufatti, salti di valore scenico, sbarramenti, attraversamenti, condotte o ancora opere consimili di interesse storico e testimoniale, potenzialmente assoggettabili alla disciplina di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ponendo tale disamina in relazione a quanto indicato circa i recenti interventi di ricostruzione avvenuti a seguito dell'alluvione del 1994, del 2000, del 2010 e del 2016 – cfr. pag. 14 *Relazione Tecnica* e pag. 43 *Relazione Paesaggistica*;
4. *Formulazione di approfondimento cartografico*, corredato da sintetica relazione volta a prevedere puntuale ricognizione dei beni tutelati ai sensi della Parte II, nonché di quelli a questi coerenti e rilevanti anche per la Parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
5. *Formulazione di approfondimento - mediante ulteriori fotosimulazioni* - in merito agli impatti generati dalle opere in progetto in relazione alla relativa intervisibilità e percepibilità rispetto ai punti di particolare rilevanza indicati tra le componenti storico – culturali e percettive - identitarie sopra qualificate (rif. art. 30 e 31 NdA del Ppr), con particolare riferimento ai percorsi panoramici (viste dal ponte della SP3 e del connesso percorso e dal tracciato della Bra – Alba e della Alba-Nizza-Acqui/Alessandria), dal nucleo originario di Barbaresco (in relazione alle godibilità dalla Torre e dal relativo affaccio sul Tanaro) o ancora per quanto potenzialmente apprezzabile dal limite del profilo paesaggistico dell'Orlo di terrazzo Fluviale di Barbaresco, nonché dai percorsi di connessione pedonale e ciclabile appartenenti al sistema della rete dei percorsi escursionistici regionali, facenti parte della rete ecologica richiamata dal Ppr.
Dovrà inoltre prodursi *render* verosimile - con punti di presa sia da monte che da valle, a volo d'uccello e ad altezza della sommità degli argini spondali - circa la reale apprezzabilità dello sbarramento gonfiabile scudato, della centrale di generazione e delle scale di risalita dell'ittiofauna in fase di piena, di deflusso medio e di secca (avendo indicato la completa mimesi nel SIA, cfr. *Quadro ambientale pag. 65*). Si precisa inoltre che, richiamato quanto indicato dal Proponente circa il mascheramento delle opere, *"sempre garantito, in ogni condizione idrica, dal rilascio di una lama stramazante di battente minimo pari a 4 cm sia sullo sbarramento abbattibile sia sull'edificio di centrale (cfr. Quadro ambientale pag. 65), si richiede approfondimento progettuale* volto a prevedere l'incremento di tale lama stramazante, meglio se in misura doppia, al fine della migliore integrazione e mimesi paesaggistica dell'intervento.
I sopra detti approfondimenti dovranno pertanto prevedere fotosimulazioni verosimili della soluzione progettuale, con riferimento particolare alle viste da valle, mediante confronto con lo stato *ante operam*, oltre ad essere corredate da una *keyplan* di riferimento su cui dovranno essere riportati i punti di ripresa, evidenziando anche gli impatti generati dalle opere di connessione alla rete elettrica;



6. *Approfondimento, anche eventualmente mediante fotoinserimenti*, in merito agli impatti generati dalla cantierizzazione dell'opera, nonché delle sistemazioni finali degli accessi al sito. Tali approfondimenti dovranno circostanziare anche la compatibilità con i caratteri delle aree ad elevato interesse agronomico e paesaggistico presenti (SV4 e SV6), comunque prevedendo qualora compatibili materiali coerenti al contesto, nonché adeguato inserimento cromatico, limitando quanto maggiormente possibile le superfici impermeabili;
7. *Approfondimenti in merito alla percezione della continuità vegetazionale* lungo fiume, nonché della salvaguardia della funzione assegnata a questa di corridoio ecologico (come previsto dall'art. 14, comma 7 delle NdA del Ppr), **in relazione ad entrambe le sponde, sottolineando le possibili ed ulteriori mitigazioni che possono interessare anche la centrale di derivazione in sponda sinistra**, la quale dalle fotosimulazioni prodotte pare inserirsi con soluzione di continuità nella suddetta fascia. Quanto sopra anche al fine di valutare l'eventuale necessità dell'ulteriore previsione di dotazione arborea e arbustiva. Si consiglia fin da ora l'uso di essenze autoctone, disposte in maniera naturale e non ordinata per garantire la percezione di naturalezza tipica dell'ambito peri-lacuale, raccomandando in modo particolare il contenimento degli impatti della viabilità di esercizio.

Si sollevano perplessità in relazione al segno generato sulla sommità dell'argine a seguito della riprofilatura del versante sinistro (dove peraltro la fotosimulazione di cui all'Allegato 1 del SIA evidenzia la presenza di un percorso che pare interrompere la suddetta continuità vegetazionale), rispetto al quale se ne auspica mascheramento analogo al percorso ciclopedonale adiacente;

8. In relazione alla presenza di percorsi di fruizione paesaggistica e della rete regionale del patrimonio escursionistico – RPE (*cf.* art. 42 delle NdA del Ppr, rete ecologica), si richiede di fornire approfondimento circa la non interferenza delle opere in progetto con i suddetti percorsi, garantendone la relativa salvaguardia (in particolare per quanto attiene il percorso della ciclovia in sponda sinistra - rif. art. 14, comma 7, let. d) e 8 delle NdA Ppr);
9. Integrare lo Studio di Impatto Ambientale con una più accurata valutazione del potenziale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico sepolto ed ancora incognito e, conseguentemente, con la stima di misure da adottare allo scopo di contenere detto impatto. In particolare, potranno essere eventualmente eseguiti sondaggi preventivi di cui al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, i cui esiti dovranno essere resi noti prima della definitiva espressione del parere della Scrivente. I predetti sondaggi dovranno essere oggetto di un Piano di indagine preliminarmente sottoposto a questo Ufficio per la relativa approvazione. A tal fine risulta necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per perfezionare con questa Soprintendenza l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25, come ribadito nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022 "Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati". Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della Relazione archeologica definitiva di cui al comma 9 del citato art. 25.

Per quanto attiene invece alle valutazioni inerenti il rilascio del parere ai fini dell'autorizzazione paesaggistica,

preso atto di quanto indicato nella nota prot. n. 2324-P del 09/08/2022 della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, acquista agli atti dello scrivente Ufficio con nota prot. n. 0012885-A del 10/08/2022, di quanto indicato dal proponente nell'istanza di VIA contenuta nell'Allegato 1 alla nota suddetta circa la necessità per le opere in progetto del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, richiamato anche nella relazione paesaggistica prodotta (*cf.* par. 3.2.2. *vincoli derivanti dalla normativa nazionale*), al fine dell'espressione delle valutazioni di competenza, si ritiene che la documentazione predisposta venga completata in particolare di:

1. *Approfondimento grafico e progettuale* relativo alle sezioni trasversali dello stato attuale, di progetto e comparativo (demolizioni-sterri / costruzioni-interri) in relazione agli interventi di riprofilatura dell'alveo e delle sponde e all'introduzione di manufatti costruiti e tecnici;
2. *Progetto delle opere di connessione alla linea elettrica* (con particolare riferimento alle modalità di attraversamento aereo del corso del Tanaro), chiarendo in particolare l'articolazione del tracciato e le modalità di allestimento (indicato



in parte su tracciato preesistente, per il quale pare essere indicata la sostituzione di alcuni supporti - *cf. pag. 71 Relazione paesaggistica*). Si richiede inoltre di valutare l'alternativa progettuale che preveda possibile previsione dell'attraversamento della linea in sub alveo, da realizzarsi in maniera integrata alle opere di costruzione della traversa e della centrale elettrica;

3. *Fotosimulazioni verosimili della soluzione progettuale della traversa e relativa centrale idroelettrica*, a distanza maggiormente ravvicinata rispetto a quanto già prodotto (*cf. Allegato 2 Relazione Paesaggistica*) con particolare riferimento alle viste da valle, dalle quali siano apprezzabili entrambe le strutture di risalita per l'ittiofauna (rispetto alle quali quella in sponda destra pare essere disallineata rispetto all'alveo), nonché le sistemazioni della viabilità di accesso alla centrale e la cabina di trasformazione;
4. *Adeguate documentazione grafica, descrittiva e illustrativa* che specifichi in dettaglio: a) le caratteristiche tecniche, formali, cromatiche, materiche delle opere in alveo emergenti (anche solo in specifiche fasi del regime idrico) e delle opere fuori alveo quali cabina di consegna e tracciato di allacciamento aereo; b) gli opportuni dettagli dimensionali, volumetrici, localizzativi, agronomici, botanici e tecnici afferenti ai sedimi (strade, piazzali, percorsi ciclopedonali), le opere spondali di difesa di nuova realizzazione e di ripristino, le opere di mitigazione e compensazione vegetazionale, le opere accessorie quali recinzioni e illuminazione.
5. In relazione alle *opere di apprestamento del cantiere e relative lavorazioni connesse*, considerato quanto accennato nello studio di impatto ambientale circa l'eliminazione di esemplari arborei e arbustivi indicati di non particolare pregio, si chiede di **specificare**, attraverso relazione redatta da tecnico agronomo-forestale, i **dati relativi alla consistenza boschiva interessata dagli interventi** in progetto, corredati dalla quantificazione degli abbattimenti previsti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi (circostanziando la non eliminazione di esemplari di pregio);
6. *Progetto grafico delle opere di compensazione e mitigazione*, comprensivi delle integrazioni specifiche circa le essenze di impianto previsto, la loro localizzazione e definizione formale;
7. Si chiede di compiere le dovute verifiche relative alla eventuale presenza nelle aree oggetto di intervento di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (*usi civici*), predisponendo opportuna **documentazione e rappresentazione grafica che ne attesti l'eventuale esistenza**;
8. Al fine di conservare la percezione di naturalezza dell'ambito di riferimento e garantire la migliore integrazione paesaggistica, dovranno valutarsi idonee soluzioni di trattamento delle strutture in calcestruzzo a vista poste in alveo, prevedendone un 'opportuna colorazione (ad esempio impasti colorati o vernice color rame ossidato, ovvero con colore armonizzato rispetto all'acqua) e grana superficiale (ad esempio casseri splittati) così come la colorazione dello scudo di sbarramento mobile e la possibilità di gradonare le pareti verticali di contenimento delle scale di risalita dell'ittiofauna;
9. La relativa viabilità di accesso alla centralina ed i sedimi dei piazzali, con particolare riferimento al sedime lungo fiume, dovranno prevedere l'uso di materiali dall'alta resa dal punto di vista degli inserimenti paesaggistici, drenanti, ecocompatibili e con adeguata integrazione cromatica a richiamo dei caratteri locali (es: ghiaietto stabilizzato, prato armato, ecc);
10. Inoltre, riguardo al contesto paesaggistico di riferimento, considerata la relazione ai limitrofi siti di interesse naturalistico e la ricomprensione dell'intervento nella zona di salvaguardia del Fiume Tanaro, si ritiene opportuno operare approfondimento progettuale in relazione ai caratteri architettonici e materici, con particolare riferimento al locale tecnico - cabina di consegna. Si suggerisce l'utilizzo di materiali tipici del contesto, i quali possano richiamare i caratteri delle architetture rurali locali (vista la natura permanente dell'opera), immaginando ad esempio l'uso del legno inteso come rivestimento, al fine di evocare le suggestioni delle strutture adibite alle funzioni tipicamente fruttive e naturalistiche oppure prevedere elementi con intonaci frattazzati al rustico nei colori delle terre naturali locali, porte rivestite in legno o metallo effetto cortèn, così come i serramenti, da collocarsi a filo interno della mazzetta, inclinazione della copertura adeguata alla tipologia di rivestimento laterizio scelto, con adeguato sporto corredato di gronde tradizionali ed eventualmente elementi passafuori;
11. Si rileva inoltre l'assenza di indicazione di previsione di eventuali recinzioni, delle quali si richiedono chiarimenti.



Si chiarisce infine fin da ora come le strutture metalliche previste in corrispondenza dello sbarramento, debbano prevedere finiture opache e non riflettenti.

Nel restare a disposizione per chiarimenti, si inviano i migliori saluti.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Lisa Accurti

*Documento firmato digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

I responsabili dell'istruttoria:

TUTELA PAESAGGISTICA/ARCHITETTONICA *arch. Massimo Nappo*

TUTELA ARCHEOLOGICA *dott. Simone G. Lerma*

Allegato n. 1 – Comunicazione indizione conferenza di servizi in modalità asincrona
(prot. 13063-A del 12/08/2022)





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Alta Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto:

[ID: 8530] Comuni di Barbaresco e Neive (CN): Ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro.
Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Proponente: Tanaro Power S.p.a.
Contributo istruttorio.

In riferimento al progetto di cui all'oggetto, a riscontro della nota prot. SS-PNRR n. 2324 del 09.08.2022, in considerazione di quanto espresso nel parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo (di seguito "Soprintendenza"), con nota prot. n. 13473 del 24.08.2022, acquisito agli atti della SS-PNRR con prot. 2764 del 25.08.2022, per quanto attiene agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico, si rappresenta quanto segue.

Esposta la situazione vincolistica relativa al territorio interessato, la Soprintendenza, sulla scorta della conoscenza del territorio di competenza, ha sottolineato la sussistenza di un rischio archeologico relativo ai possibili impatti e interferenze delle opere di progetto con depositi archeologici conservati in subsidenza, desumibile da alcune circostanze e ritrovamenti effettuati nelle adiacenze.

In particolare, l'Ufficio periferico rileva che l'ambito territoriale interessato dalle opere (con specifico riferimento alla realizzazione della nuova cabina elettrica, della nuova linea elettrica interrata, ca. 500 m di connessione tra la cabina e il locale tecnico in cui sono alloggiati i trasformatori, e della nuova linea elettrica aerea per un tratto di circa 1,6 km con nuovi sostegni) è noto per alcuni ritrovamenti riconducibili a una frequentazione in età protostorica e soprattutto romana lungo la direttrice di collegamento tra i centri di *Alba Pompeia* (Alba) e *Aquae Statiellae* (Acqui Terme).

Pertanto la Soprintendenza ha manifestato la necessità, al fine dell'espressione delle definitive valutazioni di competenza in merito alla tutela del tessuto archeologico dell'areale di riferimento, di una più accurata valutazione del potenziale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico sepolto, con la stima di misure atte a contenere detto impatto ed ancora incognito.

In particolare, l'Ufficio periferico, considerata la previsione di un'eventuale esecuzione di sondaggi preventivi di cui al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, dietro presentazione di apposito Piano di indagine, i cui esiti dovrebbero essere acquisiti prima della definitiva espressione del parere di competenza, richiede quanto di seguito si riporta:

"9. [...] A tal fine risulta necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per perfezionare con questa Soprintendenza l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25, come ribadito nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022 "Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati". Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico [...]."



MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401
Email: ss-pnrr@cultura.gov.it
ss.pnrr@pec.cultura.gov.it

Tutto ciò premesso e considerato, questo Servizio, visionata la documentazione di progetto pubblicata sul sito web dell'Autorità competente, e valutato quanto rappresentato dalla Soprintendenza, nel constatare l'assenza della documentazione di progetto relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, comma 1, del D.Lgs 50/2016 e del punto 4 dell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022, per quanto di competenza concorda con le quanto richiesto nel punto 9 del citato parere endoprocedimentale n. 13473/2022.

A tale riguardo preme evidenziare che, considerato che la Soprintendenza, visti gli elementi sintomatici del potenziale archeologico dell'area, ha ravvisato la necessità di una più accurata valutazione del potenziale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico sepolto e la conseguente possibilità di attivare la verifica preventiva dell'interesse archeologico, in caso di esecuzione di sondaggi di cui al comma 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 il progetto dovrà essere integrato anche con gli esiti delle indagini prescritte, così come previsto dall'art. 23, comma 6, del medesimo D. Lgs. 50/2016. Ai sensi della citata normativa, infatti, in caso di attivazione della procedura la documentazione necessaria a valutare tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico, e quindi a rendere il parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA, è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Risulta pertanto necessario che la Società proponente e la Soprintendenza si adoperino tempestivamente per la definizione dell'apposito accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25 e ribadito nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022, raccomandando di tenere nel contempo informato lo scrivente Ufficio sulle determinazioni intraprese, in particolare comunicando, prima della espressione del parere endoprocedimentale definitivo di competenza, se sia necessario o meno eseguire i saggi di cui al comma 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016.

Il Responsabile dell'Istruttoria
dott. Francesca Montella – Servizio II
(francesca.montella@cultura.gov.it)



IL DIRIGENTE *ad interim* DEL SERVIZIO II
dott. Elena Calandra



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401

Email: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss.pnrr@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO III

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Oggetto: **[ID_VIP: 8530]** BARBARESCO (CN) e NEIVE (CN) Ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro, comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica
Proponente: TANARO POWER S.p.a.
Contributo istruttorio.

Con riferimento al progetto **ID_VIP: 8530** in oggetto, vista la nota, prot. 13473 del 24.08.2022, con la quale la competente Soprintendenza ABAP per le province di Alessandria, Asti e Cuneo ha trasmesso le proprie valutazioni sul progetto, si comunica che, per quanto di competenza, questo Servizio III, al fine di poter esprimere adeguate valutazioni, concorda con la competente Soprintendenza sulla necessità di integrare la documentazione per la verifica dei possibili impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale presente nell'area interessata dall'intervento in oggetto.

Per il Responsabile dell'istruttoria
arch. Irene De Simone
arch. Maria Luisa Desiderio
(tel. 06/67234523 – marialuisa.desiderio@cultura.gov.it)

Il Dirigente del Servizio III
Arch. Esmeralda Valente





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. SSPNRR (Giada) 6.4.1/2021

Allegati. 3

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP 8530]
(va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP 8530]
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alto Tanaro Power S.p.A.
c.a. Gabriele Mao
(tanaropower@pec.egea.it
g.mao@egea.it)

Oggetto [ID VIP: 8530] NEIVE, BARBARESCO (CN) – Ripristino derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro.
Procedura riferita all'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 – VIA (PNIEC).
Proponente: Tanaro Power S.p.A.
Richiesta di chiarimenti e integrazioni alla documentazione di progetto.

e.p.c.

Alto Regione Piemonte
A1600A- Ambiente, energia e territorio
A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate
A1800A -Opere pubbliche, difesa del suolo,
protezione civile, trasporti e logistica
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

30/08/2022

e.p.c.

Segretariato Generale del MiC
Servizio II - Ufficio UNESCO
(mbac-sg.servizio2@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Alessandria, Asti e Cueno
(mbac-sabap-al@pec.cultura.gov.it)

e.p.c.

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

e.p.c.

Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prot. n. 2324 del 09/08/2022, si comunica quanto segue.
Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006;

premesso che il Ministero della cultura, per analogo progetto, aveva già espresso le proprie valutazioni di competenza nell'ambito dei procedimenti identificati dal MITE con ID VIP 2632, ID VIP 3131 e ID VIP 3524;

visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero della transizione ecologica;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota prot. n. 13473 del 24/08/2022 (cfr. Allegato 1), ha comunicato la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi al fine di esprimere il proprio parere endoprocedimentale definitivo di competenza;

considerato il contributo istruttorio del **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio prot. n. 2889 del 30/08/2022, con il quale ha comunicato di concordare con quanto espresso dalla competente Soprintendenza ABAP di Alessandria, "... raccomandando di tenere nel contempo informato lo scrivente Ufficio sulle determinazioni intraprese, in particolare comunicando, prima della espressione del parere endoprocedimentale definitivo di competenza, se sia necessario o meno eseguire i saggi di cui al comma 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 ..." (cfr. Allegato 2);

considerato il contributo istruttorio del **Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio prot. n. 2773 del 26/08/2022, con il quale ha comunicato di concordare con la richiesta di integrazioni formulata dalla competente Soprintendenza ABAP;

ritenuto, tra l'altro, non esustivo il riscontro fornito dal Proponente con le proprie controdeduzioni formulate ai sensi dell'articolo 23, co. 3 del D. Lgs. 152/2006 a seguito di quanto richiesto allora dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. n. 24647 del 30/06/2022;



considerato che la competente Soprintendenza ABAP ha riscontrato che la documentazione prodotta non è comunque esaustiva ai fini della VIA e del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e che, pertanto, è opportuno chiedere i chiarimenti e le integrazioni di seguito indicate;

considerato che la competente Soprintendenza ABAP per il progetto di cui trattasi ha evidenziato, tra l'altro, che:

- nello Studio di Impatto Ambientale sono state riscontrate alcune significative carenze in merito alla verifica del progetto di cui trattasi rispetto alle disposizioni, previsioni e prescrizioni del Piano Paesaggistico della Regione Piemonte e alle relative Norme di Attuazione;
- il sito di intervento è ricompreso, in relazione alle opere relative alla realizzazione della traversa e della centrale idroelettrica nella "Buffer Zone" relativa all'area denominata "Le colline del Barbaresco", appartenente al sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato", iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità il 22 giugno 2014;
- l'impianto in progetto e le relative opere di connessione si collocano in un'area percettivamente rilevante dal punto di vista paesaggistico, stante la presenza delle componenti paesaggistiche relative alla "viabilità storica e patrimonio ferroviario", ai "Fulcri del costruito", ai "Profili paesaggistici" e agli elementi caratterizzanti il territorio di rilevanza paesaggistica, legati alla struttura storica ed alla conformazione dei relativi nuclei edificati originari;
- nel comune di Barbaresco è stata riscontrata la presenza di zone gravate da usi civici soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 142, co. 1, lett. h) del D. Lgs. 42/2004 per i quali non è possibile verificarne le interferenze generate dal progetto di cui trattasi sulla base degli elaborati disponibili;
- in merito ai contenuti della Relazione paesaggistica prodotta, è necessario ricevere ulteriori approfondimenti;

ritenuto pertanto necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente tutti i possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio generati dall'intervento di cui trattasi come anche per le valutazioni relative al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

si chiede di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale e allo Studio di Impatto Ambientale (SIA):

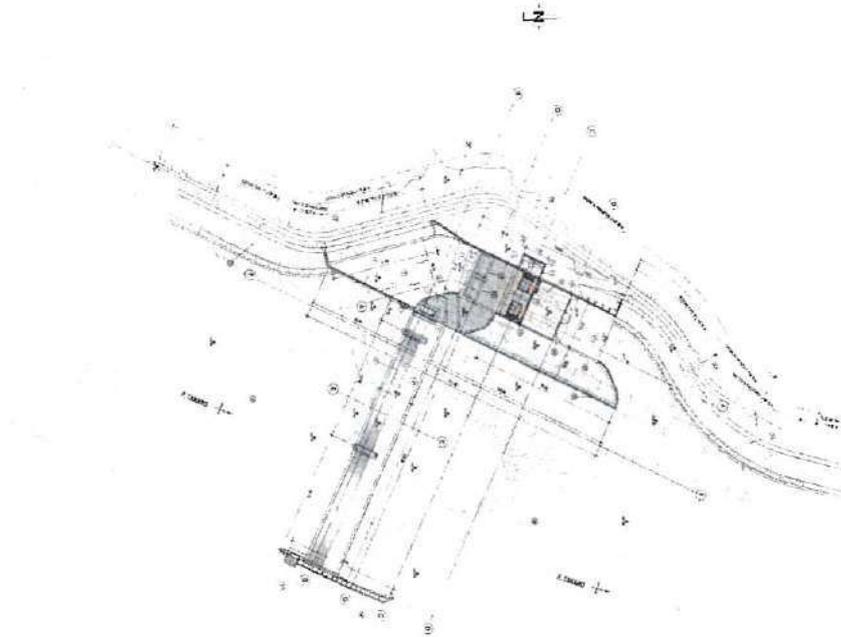
SEZIONE A) Per quanto attiene il rilascio del parere di VIA:

1. preliminarmente a quanto di seguito richiesto, preso atto di quanto riportato dal Proponente nelle proprie controdeduzioni, si chiede di voler predisporre opportuni **elaborati grafici di confronto tra i progetti precedentemente presentati in VIA e il progetto di cui trattasi** in quanto, agli atti della Scrivente, risulta che questo Ministero, si sia già espresso per analogo progetto (sottoposto a VIA e identificato al Ministero della transizione ecologica con gli ID VIP 2632, 3131, 3524); il predetto elaborato grafico di confronto, dovrà essere corredato da una relazione descrittiva di dettaglio che illustri le analogie e le differenze tra i progetti già valutati e quello

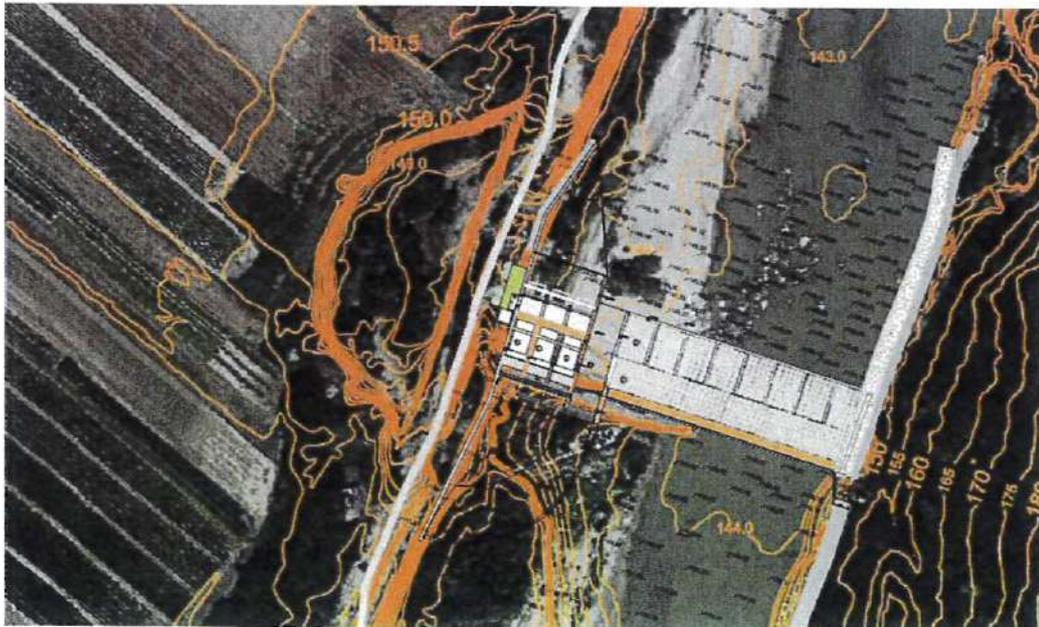


Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

qui in valutazione, specificando, se ve ne fossero, le varianti intervenute in termini migliorativi rispetto a quanto già valutato al fine di superare le criticità allora evidenziate dalle Amministrazioni competenti al rilascio dei relativi pareri di competenza; a titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano a seguire gli stralci planimetrici dei progetti presentati nel corso del tempo dalle Società Proponenti, tratte dagli elaborati ancora pubblicati sul sito web dell'Autorità competente:



ID VIP 2632 - Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro



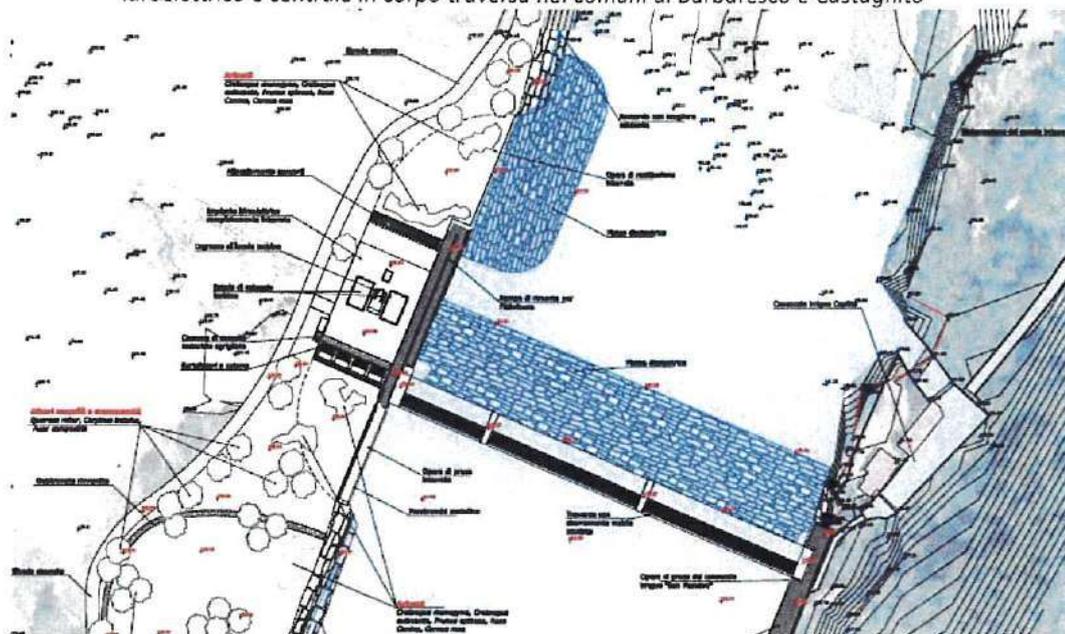
ID VIP 3131 - Progetto di ricostruzione di sbarramento fluviale esistente ad uso irriguo con innalzamento abbattibile ad uso

30/08/2022

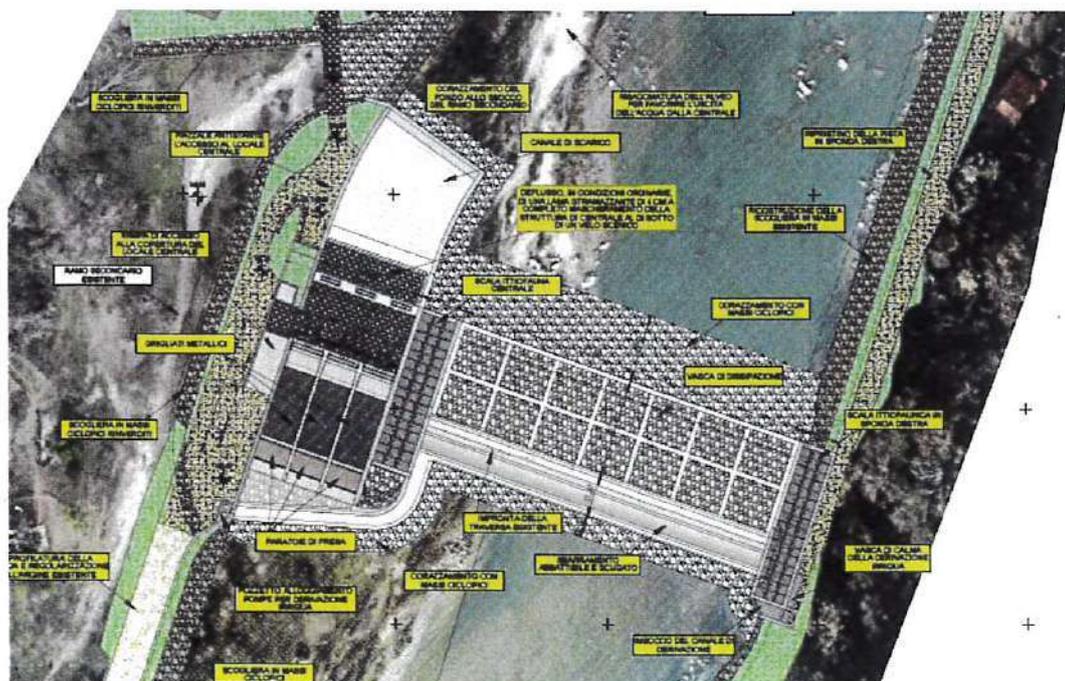


Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

idroelettrico e centrale in corpo traversa nei comuni di Barbaresco e Castagnito



ID VIP 3524 - Impianto idroelettrico Barbaresco - Ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica



ID VIP 8530 - Ripristino derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul Fiume Tanaro nel Comune di Barbaresco (CN)

- integrare l'analisi della compatibilità dell'intervento con il contesto di riferimento tramite il perfezionamento sia dell'indagine delle aree oggetto di tutela - considerando tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavole del PPR (con particolare riferimento alle disposizioni di cui

all'art. 20, c. 9, art. 40 e art. 33, quest'ultimo in relazione ai siti Unesco e ai disposti delle Linee Guida regionali di cui alla DGR 26-2131/2015) - sia della verifica sistematica di coerenza dell'intervento proposto con gli obiettivi, le direttive, le previsioni e le prescrizioni definite dal Ppr Piemonte in relazione all'ambito di paesaggio, per le componenti e per i beni paesaggistici a vario titolo interessati dall'intervento, seguendo la forma tabellare di cui all'allegato B del Regolamento attuativo del Ppr n. 4/R del 22/03/2019; come peraltro già rammentato al punto 2.1.a del parere della Soprintendenza ABAP (cfr. Allegato 1), considerato quanto riportato nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale – Quadro Programmatico" (cfr. pag. 55) circa i criteri definiti del PEAR tesi all'individuazione di aree inidonee alla realizzazione di impianti idroelettrici, contestualmente alla sopra detta sintesi, dovrà meglio circostanziarsi - rispetto a tutti i limiti e/o deroghe normative previsti - la disamina circa il pieno rispetto degli atti e strumenti normativi nazionali o emanati dalla Regione Piemonte al fine di regolamentare la localizzazione degli impianti idroelettrici, ponendo in particolare l'attenzione sulla compatibilità delle opere rispetto alle aree agricole ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo (intercettate dalla opere di connessione alla rete elettrica), anche in riferimento alla D.C.R. n. 200 – 5472 del 15 marzo 2022 - *Approvazione del Piano energetico ambientale regionale – PEAR* (cfr. in particolare pagg. 72-76 e Allegato 1, pagg 38-46). Si osserva infine, in relazione a quanto sopra, la discordanza tra la figura 24 pag. 33 Relazione Paesaggistica e la figura 27 pag. 44 del Quadro programmatico;

3. considerato che l'intervento di cui trattasi ricade nella Core e nella Buffer Zone del sito iscritto alla World Heritage List Paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe - Roero e Monferrato, si chiede al Proponente di voler meglio identificare nello specifico gli impatti e l'incidenza dell'opera rispetto al sito predetto di valore universale eccezionale. Nel SIA inoltre dovrà essere recepita la scheda identificativa del sito di interesse denominata "Vineland Landscape of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato - map of inscribed property" scaricabile al seguente link: https://whc.unesco.org/en/list/1390/multiple=1&unique_number=1971 e valutata l'assenza di profili di manifesta incoerenza con il Piano di Gestione del sito;
4. per quanto attiene al Canale San Marzano e alle opere di presa, in relazione a quanto indicato nel quadro programmatico (cfr. Par. 3.2 - Finalità e motivazioni strategiche dell'opera in progetto) e nella Relazione Paesaggistica (cfr. par. 4.2.1 - Evoluzione storica delle opere di derivazione preesistenti) in merito all'origine delle suddette opere, dovrà chiarirsi - anche mediante appositi elaborati fotografici di maggior dettaglio - se sussistono manufatti, salti di valore scenico, sbarramenti, attraversamenti, condotte o ancora opere consimili di interesse storico e testimoniale, potenzialmente assoggettabili alla disciplina di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004, ponendo tale disamina in relazione a quanto indicato circa i recenti interventi di ricostruzione avvenuti a seguito delle alluvioni del 1994, del 2000, del 2010 e del 2016 – (cfr. pag. 14 Relazione Tecnica e pag. 43 Relazione Paesaggistica);
5. si chiede la predisposizione di un approfondimento cartografico, corredato da sintetica relazione volta a prevedere la puntuale ricognizione dei beni tutelati ai sensi delle Parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio;



6. si chiede di voler prevedere un approfondimento - mediante ulteriori **fotosimulazioni** – anche al fine di valutare gli impatti generati dalle opere in progetto in relazione alla relativa intervisibilità e percepibilità rispetto ai punti di particolare rilevanza indicati tra le componenti storico – culturali e percettive - identitarie sopra qualificate (rif. art. 30 e 31 NdA del Ppr), **con particolare riferimento ai percorsi panoramici** (viste dal ponte della SP3 e del connesso percorso e dal tracciato della Bra – Alba e della Alba-Nizza-Acqui/Alessandria), **dal nucleo originario di Barbaresco** (in relazione alle godibilità dalla Torre e dal relativo affaccio sul Tanaro) o ancora, per quanto potenzialmente apprezzabile, **dal limite del profilo paesaggistico dell’Orlo di terrazzo Fluviale di Barbaresco**, nonché dai **percorsi di connessione pedonale e ciclabile appartenenti al sistema della rete dei percorsi escursionistici regionali**, facenti parte della rete ecologica richiamata dal Ppr. Dovrà inoltre prodursi **render verosimile** - con punti di presa sia da monte che da valle, a volo d’uccello e ad altezza della sommità degli argini spondali - circa la reale apprezzabilità dello sbarramento gonfiabile scudato, della centrale di generazione e delle scale di risalita dell’ittiofauna in fase di piena, di deflusso medio e di secca (avendo indicato la completa mimesi nel SIA, *cf. Quadro ambientale pag. 65*). Si precisa inoltre che, rispetto a quanto richiamato dal Proponente circa il mascheramento delle opere, *“sempre garantito, in ogni condizione idrica, dal rilascio di una lama stramazzone di battente minimo pari a 4 cm sia sullo sbarramento abbattibile sia sull’edificio di centrale”* (*cf. Quadro ambientale pag. 65*), dovrà essere previsto un approfondimento progettuale volto a considerare l’incremento di tale lama stramazzone, meglio se in misura doppia, al fine di perseguire una migliore integrazione e mimesi paesaggistica dell’intervento. I sopra detti approfondimenti dovranno pertanto prevedere **fotosimulazioni verosimili** della soluzione progettuale, **con riferimento particolare alle viste da valle**, mediante confronto con lo stato *ante operam*, oltre ad essere corredate da una *keyplan* di riferimento su cui dovranno essere riportati i punti di ripresa, evidenziando anche gli impatti generati dalle opere di connessione alla rete elettrica;
7. si chiede di voler compiere un approfondimento, anche eventualmente mediante **fotoinserimenti**, in merito agli impatti generati dalla **cantierizzazione dell’opera**, nonché delle **sistemazioni finali degli accessi al sito**; tali approfondimenti dovranno circostanziare anche la **compatibilità con i caratteri delle aree ad elevato interesse agronomico e paesaggistico presenti** (SV4 e SV6), comunque prevedendo, qualora compatibili, materiali coerenti al contesto, nonché adeguato inserimento cromatico, limitando quanto maggiormente possibile le superfici impermeabili;
8. si chiede di voler compiere approfondimenti **in merito alla percezione della continuità vegetazionale lungo fiume**, nonché della salvaguardia della funzione assegnata a questa di corridoio ecologico (come previsto dall’art. 14, comma 7 delle NdA del Ppr), **in relazione ad entrambe le sponde**, evidenziando le possibili ed ulteriori mitigazioni che possono interessare anche la centrale di derivazione in sponda sinistra, la quale, dalle fotosimulazioni prodotte dal Proponente sembra inserirsi con soluzione di continuità nella suddetta fascia. Quanto sopra anche al fine di valutare l’eventuale necessità dell’ulteriore previsione di dotazione arborea e arbustiva. Si suggerisce fin da ora l’uso di essenze autoctone, disposte in maniera naturale e non ordinata per garantire la percezione di naturalezza tipica dell’ambito peri-lacuale, raccomandando in modo particolare il contenimento degli impatti della viabilità di esercizio. Dovrà essere opportunamente mitigato il segno generato sulla sommità



dell'argine a seguito della riprofilatura del versante sinistro (dove peraltro la fotosimulazione di cui all'Allegato 1 del SIA evidenzia la presenza di un percorso che pare interrompere la suddetta continuità vegetazionale);

9. In relazione alla presenza di percorsi di fruizione paesaggistica e della rete regionale del patrimonio escursionistico – RPE (cfr. art. 42 delle NdA del Ppr, rete ecologica), si richiede di fornire **approfondimento circa la non interferenza delle opere in progetto con i suddetti percorsi**, garantendone la relativa salvaguardia (in particolare per quanto attiene il percorso della ciclovia in sponda sinistra – cfr. art. 14, comma 7, let. d) e 8 delle NdA Ppr);
10. si chiede di **integrare lo Studio di Impatto Ambientale** con una più accurata **valutazione del potenziale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico** sepolto ed ancora incognito e, conseguentemente, con la stima di misure da adottare allo scopo di contenere detto impatto. In particolare, potranno essere eventualmente eseguiti sondaggi preventivi di cui al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, i cui esiti dovranno essere resi noti **prima della definitiva espressione del parere della Soprintendenza**. I predetti sondaggi dovranno essere oggetto di un Piano di indagine preliminarmente sottoposto alla Soprintendenza per la relativa approvazione. A tal fine risulta necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per perfezionare con la Soprintendenza l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25, come ribadito nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022 "Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati". Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della Relazione archeologica definitiva di cui al comma 9 del citato art. 25; rispetto a tale richiesta, si chiede di tener conto anche di quanto evidenziato dal Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP (cfr. Allegato 2);
11. si chiede di voler **verificare la compatibilità del progetto di cui trattasi con il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e di conseguenza con quanto prescritto dalle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico** della Regione Piemonte approvato il 2017, in particolare rispetto all'articolo 14, co. 11, considerato che le eventuali trasformazioni devono tenere conto "… degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti della Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni …"; si evidenzia sin da ora che l'accertamento della compatibilità paesaggistica del progetto con le prescrizioni del PAI risulta direttamente connessa alla possibilità di verificare la compatibilità paesaggistica del progetto.

SEZIONE B) Per quanto attiene il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica la competente Soprintendenza ABAP ritiene necessario ricevere quanto segue:

1. *approfondimento grafico e progettuale* dell'impianto relativo alle sezioni trasversali dello stato attuale, di progetto e comparativo (demolizioni-sterri/costruzioni-interri) in relazione agli interventi di riprofilatura dell'alveo e delle sponde e all'introduzione di manufatti costruiti e tecnici;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

2. *progetto delle opere di connessione alla linea elettrica* (con particolare riferimento alle modalità di attraversamento aereo del corso del Tanaro), chiarendo in particolare l'articolazione del tracciato e le modalità di allestimento (indicato in parte su tracciato preesistente, per il quale pare essere indicata la sostituzione di alcuni supporti - cfr. pag. 71 *Relazione paesaggistica*); si richiede inoltre di valutare l'alternativa progettuale che preveda la possibile previsione dell'attraversamento della linea in sub alveo, da realizzarsi in maniera integrata alle opere di costruzione della traversa e della centrale elettrica;
3. *fotosimulazioni verosimili della soluzione progettuale della traversa e relativa centrale idroelettrica*, a distanza maggiormente ravvicinata rispetto a quanto già prodotto (cfr. *Allegato 2 Relazione Paesaggistica*) con particolare riferimento alle viste da valle, dalle quali siano apprezzabili entrambe le strutture di risalita per l'ittiofauna (rispetto alle quali quella in sponda destra pare essere disallineata rispetto all'alveo), nonché le sistemazioni della viabilità di accesso alla centrale e la cabina di trasformazione;
4. *adeguata documentazione grafica, descrittiva e illustrativa* che specifichi in dettaglio:
 - a) le caratteristiche tecniche, formali, cromatiche, materiche delle opere in alveo emergenti (anche solo in specifiche fasi del regime idrico) e delle opere fuori alveo quali cabina di consegna e tracciato di allacciamento aereo;
 - b) gli opportuni dettagli dimensionali, volumetrici, localizzativi, agronomici, botanici e tecnici afferenti i sedimi (strade, piazzali, percorsi ciclopedonali), le opere spondali di difesa di nuova realizzazione e di ripristino, le opere di mitigazione e compensazione vegetazionale, le opere accessorie quali recinzioni e illuminazione;
5. in relazione alle *opere di apprestamento del cantiere e relative lavorazioni connesse*, considerato quanto accennato nello *Studio di Impatto Ambientale* circa l'eliminazione di esemplari arborei e arbustivi indicati di non particolare pregio, si chiede di specificare, attraverso relazione redatta da tecnico agronomo-forestale, i dati relativi alla consistenza boschiva interessata dagli interventi in progetto, corredati dalla quantificazione degli abbattimenti previsti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi (circostanziando il mantenimento degli esemplari di pregio);
6. *progetto grafico delle opere di compensazione e mitigazione*, comprensive delle integrazioni specifiche circa le essenze di impianto previsto, la loro localizzazione e definizione formale;
7. si chiede di compiere le dovute verifiche relative alla eventuale presenza nelle aree oggetto di intervento di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (*usi civici*), predisponendo opportuna documentazione e rappresentazione grafica che ne attesti l'eventuale esistenza;
8. al fine di conservare la percezione di naturalezza dell'ambito di riferimento e garantire la migliore integrazione paesaggistica, dovranno valutarsi idonee soluzioni di trattamento delle strutture in calcestruzzo a vista poste in alveo, prevedendone un'opportuna colorazione (ad esempio impasti

colorati o vernice color rame ossidato, ovvero con colore armonizzato rispetto all'acqua) e grana superficiale (ad esempio casseri splittati) così come la colorazione dello scudo di sbarramento mobile e la possibilità di gradonare le pareti verticali di contenimento delle scale di risalita dell'ittiofauna;

9. la relativa viabilità di accesso alla centralina ed i sedimi dei piazzali, con particolare riferimento al sedime lungo fiume, dovranno prevedere l'uso di materiali dall'alta resa dal punto di vista degli inserimenti paesaggistici, drenanti, ecocompatibili e con adeguata integrazione cromatica a richiamo dei caratteri locali (es: ghiaietto stabilizzato, prato armato, ecc);
10. riguardo al contesto paesaggistico di riferimento, inoltre, considerata la relazione ai limitrofi siti di interesse naturalistico e la ricomprensione dell'intervento nella zona di salvaguardia del Fiume Tanaro, si ritiene opportuno operare un approfondimento progettuale in relazione ai caratteri architettonici e materici, con particolare riferimento al locale tecnico - cabina di consegna; si suggerisce l'utilizzo di materiali tipici del contesto, i quali possano richiamare i caratteri delle architetture rurali locali (vista la natura permanente dell'opera), prediligendo, a titolo esemplificativo, l'uso del legno inteso come rivestimento, al fine di evocare le suggestioni delle strutture adibite alle funzioni tipicamente fruibili e naturalistiche oppure prevedere elementi con intonaci frattazzati al rustico nei colori delle terre naturali locali, porte rivestite in legno o metallo effetto cortèn, così come i serramenti, da collocarsi a filo interno della mazzetta, inclinazione della copertura adeguata alla tipologia di rivestimento laterizio scelto, con adeguato sporto corredato di gronde tradizionali ed eventualmente elementi passafuori; si rileva inoltre l'assenza di indicazione di previsione di eventuali recinzioni, delle quali si richiedono chiarimenti.

Le integrazioni sopra richieste devono essere riportate nel SIA e in tutti gli elaborati di progetto, evidenziando le parti testuali con colore differente e i nuovi elaborati con codice identificativo di rimando, al fine di consentire un immediato riscontro alla Scrivente e agli uffici competenti di questo Ministero.

Si chiede inoltre di voler predisporre un elaborato descrittivo sintetico in cui dare riscontro a ciascun punto della presente richiesta di integrazioni, indicando il relativo elaborato grafico e/o descrittivo di rimando.

Si rimane in attesa di ricevere la documentazione richiesta per le relative valutazioni di competenza.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria.

Al

Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale
per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
[\(romina.muccio@cultura.gov.it\)](mailto:romina.muccio@cultura.gov.it)

Allegato I
Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e
Territorio – Contributo prot. 50672/2023

Oggetto: Risposta al foglio prot. n. 0004515-P del 27/03/2023

BARBARESCO (CN) e NEIVE (CN)

Ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro, comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica

Proponente: TANARO POWER S.p.a.

[ID VIP 8530]

data di arrivo richiesta 27/03/2023

protocollo entrata richiesta n. 4349-A del 30/03/2023

Procedura riferita all'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006 – Valutazione di Impatto Ambientale - VIA (PNIEC)

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE DEFINITIVO DI COMPETENZA

A riscontro della richiesta pervenuta da parte di codesta Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza vs. prot. n. 4515-P del 27/03/2023, acquista agli atti dello scrivente Ufficio con nota prot. n. 004349-A del 30/03/2023;

con riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del "Progetto di ripristino della derivazione irrigua e contestuale realizzazione di nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul Fiume Tanaro", di potenza nominale pari a 3'042 kW, comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Barbaresco (CN) per quanto relativo alle opere in alveo e nel confinante comune di Neive (CN) e Castagnito (CN) per quanto inerente le opere di connessione alla rete elettrica;

esaminati gli elaborati progettuali e la documentazione integrativa presentati dalla Proponente Tanaro Power S.p.a., resi disponibili attraverso la piattaforma web dal Ministero della Transizione Ecologica (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8773/12908>), e preso atto che:

- come riportato nella Valutazione di Impatto Ambientale – Quadro programmatico e nella Relazione Paesaggistica l'intervento in progetto è finalizzato al ripristino della derivazione irrigua del Canale San Marzano, gestito dal Consorzio Capitto sul Fiume Tanaro e del contestuale utilizzo del potenziale idroelettrico del salto localizzato che si viene a creare ai fini della produzione di energia rinnovabile, mediante la realizzazione di "un impianto completamente sommerso anche in condizioni di esercizio, il quale interesserà in modo indiretto, in termini di ampiezza dell'area sommersa in condizioni ordinarie di esercizio, un tratto del Fiume Tanaro a monte della traversa per una lunghezza di circa 2,5 km". Come peraltro sottolineato dai proponenti, "la proposta progettuale prevede il ripristino del livello di ritenuta pregresso in condizioni di esercizio compatibile con la derivazione irrigua, da attuarsi mediante un sopralzo



abbattibile, in modo tale che in condizioni di piena la soglia fissa coincida con l'attuale quota di fondo in cui ad oggi il corso d'acqua ha impostato il suo deflusso, costituito dal substrato marnoso";

- preso atto di quanto indicato circa gli eventi di piena verificatisi nel 1994, 2000 e 2016, i quali hanno danneggiato e in parte asportato la precedente derivazione; tenuto conto altresì che il progetto prevede in breve la *"realizzazione di una traversa posta ortogonalmente all'asse del Fiume Tanaro, ubicata in corrispondenza del preesistente sito, mediante la formazione di una soglia fissa in c.a., a quota 144,20 m s.l.m. L'opera sarà ancorata al basamento marnoso a bassissima permeabilità mediante una doppia fila di taglioni in c.a. (rispettivamente monte e valle traversa) di lunghezza non inferiore a 4 m, ampiezza 1 m e tale da costituire un elemento trasversale continuo e impermeabile e garantire la stabilità alle spinte orizzontali. La soglia sarà corredata di opportuna vasca di dissipazione che sarà funzionale al contenimento del risalto idraulico nelle condizioni di ordinaria regolazione della diga. Il bacino di dissipazione sarà realizzato con un telaio di travi in c.a. riempito internamente con massi ciclopici di quarta categoria opportunamente cementati"* (cfr. par. 5.4 Relazione Tecnica particolareggiata);
- considerato quanto indicato circa le opere correlate all'intervento, le quali prevedono le dotazioni necessarie alla connessione alla rete elettrica nazionale; tenuto conto che il progetto prevedeva in origine la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in derivazione rigida a T su linea MT esistente Barbaresco e la connessione a T tramite conduttore aereo fino al separatore, dal separatore alla cabina di consegna tramite cavo interrato, nonché del potenziamento della linea fino al nodo in comune di Neive indicato come interessante la modifica dei relativi supporti (rif. Pag. 71 Relazione paesaggistica originaria relazione paesaggistica).
Vista la successiva modifica progettuale, in recepimento alle richieste effettuate dagli Uffici, (par. 5.10 – progetto di connessione della relazione tecnica), la quale in relazione ai confronti effettuati dal proponente con l'Ente gestore dell'energia elettrica (ENEL), ne consegue che *"Non vi sarà alcun nuovo elettrodotto, poiché quello previsto per l'attraversamento del F. Tanaro è stato sostituito, nella richiesta di modifica del preventivo di connessione, con il passaggio in subalveo in corrispondenza della traversa in progetto"*. Preso atto pertanto di come il progetto della nuova linea di connessione si componga *"della nuova linea interrata dalla cabina al punto di connessione, con passaggio Tanaro in subalveo"* e dal successivo adeguamento dell'elettrodotto esistente, attraverso *"la sostituzione del cavo per 1,6 km e di soli n. 6 supporti"*, ritenuti inadeguati (cfr. pag. 42 relazione tecnica);
- tenuto conto che il progetto è indicato dai proponenti rientrare *"nelle tipologie elencate nel D.Lgs.152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Allegato II denominato "Progetti di competenza statale" al punto 13 "Impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 metri o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1'000'000 m³, nonché impianti destinati a trattenerne, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 metri o che determinano un volume d'invaso superiore a 100'000 m³"* e che trattasi di opera *"qualificata come di pubblico interesse e di pubblica utilità, ai sensi del comma 4, art. 1 della Legge 10/91"* (cfr. pag. 2 Quadro programmatico);
- richiamato quanto indicato nel Quadro programmatico (cfr. pag. 4) circa la titolarità del Consorzio Irriguo Capitto della concessione di derivazione, indicata come *"autorizzata con provvedimento n. 222 del 25/07/2003 della Provincia di Cuneo – Settore risorse idriche. La concessione ha validità 30 anni, con possibilità di rinnovo, decorrenti dalla data della determina di concessione, quindi fino al 2033"*;
- preso atto della proposta di convenzione di uso tra il Consorzio Irriguo Capitto, nella persona di Ratti Carlo e la Tanaro Power s.p.a. nella persona dell'Amministratore delegato Mao Ing. Gabriele del 25/05/2022, approvata con Delibera n. 197 del 12/05/2022 del Consorzio Irriguo Capitto – Comune di Castagnole Lanze, Provincia di Asti (allegata all'originaria istanza e ricompresa tra l'elenco degli elaborati depositati);



- richiamato quanto specificato dai proponenti in merito alla fattibilità dell'intervento in relazione alle condizioni idrologiche del corso d'acqua (cfr. pag. 62 *Quadro programmatico*), indicate come *"di interesse pubblico e non diversamente localizzabili"* (cfr. art. 38 delle *Norme di Attuazione del PAI*), le quali risultano compatibili in quanto: *non modificano i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce (in condizioni di piena il sopralzo è completamente abbattuto); non costituiscono significativo ostacolo al deflusso e non limitano in modo significativo la capacità di invaso; non concorrono ad incrementare il carico insediativo"*;
- preso atto di quanto indicato dai proponenti nel quadro progettuale circa i caratteri degli sbarramenti abbattibili in gomma (cfr. 4.1.3 *Caratteristiche tecniche del sopralzo abbattibile in progetto*, pag. 13), descritti come *"opere flessibili che hanno la caratteristica di lasciare defluire le piene senza rischio di danni alle strutture e all'ambiente circostante e di rimanere celati sotto il pelo libero della corrente, con il conseguente vantaggio di non costituire motivo d'impatto dal punto di vista ambientale: l'impatto visivo dell'opera sarà minimo"*;
- considerato che questo Ministero, per analogo progetto aveva già espresso le proprie valutazioni di competenza nell'ambito dei procedimenti identificati dal MITE con ID VIP 2632, ID VIP 3131 e ID VIP 3524 rese in senso negativo;
- preso atto di quanto circostanziato originariamente dal Proponente nell'elaborato *"01_R_Controdeduzioni_art.23c.3"* in risposta a quanto richiesto dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. n. 24647 del 30/06/2022, circa il progetto presentato, ossia che *"... il progetto ad oggi presentato è un nuovo progetto, che differisce completamente da quanto già presentato sul medesimo sito, dal punto di vista della potenzialità idroelettrica, dell'interferenza con l'assetto idraulico del corpo idrico e degli aspetti gestionali dell'impianto ..."*, e che il medesimo Proponente dichiara che *"... Il progetto presentato va visto pertanto come una NUOVA proposta da analizzarsi in modo a sé stante e non deve essere assunto come una modifica o variazione dei progetti che lo hanno preceduto sul medesimo sito di interesse, per i quali peraltro i procedimenti sono già conclusi ..."*;
- vista la nota del 12/08/2022, acquisita agli atti di questa Soprintendenza ABAP al prot. n. 13063 del 12/08/2022 della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, finalizzata alla predisposizione del parere regionale in merito al progetto in epigrafe di interesse nazionale mediante indizione di conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona (a suo tempo trasmessa a codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR);

In relazione invece alla documentazione integrativa prodotta a riscontro della nota prot. 13473 del 28/08/2022 della Soprintendenza Speciale per il PNRR, pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'Ufficio richiama alcuni aspetti di seguito riportati:

- al fine di sottolineare le mutate dinamiche evolutive del corso d'acqua, che in passato hanno determinato pareri ostativi all'intervento, il proponente nella relativa disamina assevera come:
 - a. *"il ripristino della soglia fissa alla quota originaria non sia una soluzione compatibile con l'attuale assetto del corso d'acqua, il quale nel tempo intercorso dall'evento che ha causato il collasso della traversa e lo stato attuale sembrerebbe aver raggiunto, almeno in parte, un nuovo equilibrio. La proposta progettuale prevede pertanto il ripristino del livello di ritenuta pregresso in condizioni di esercizio compatibile con la derivazione irrigua da attuarsi mediante un sopralzo abbattibile, in modo tale che in condizioni di piena la soglia fissa coincida con l'attuale quota di fondo in cui ad oggi il corso d'acqua ha impostato il suo deflusso, costituito dal substrato marnoso"* (cfr. relazione tecnica pag. 3);
 - b. *"lo sbarramento abbattibile, per incremento delle portate in alveo, garantirà il suo abbattimento e conseguentemente la sostanziale assenza di modifiche alle condizioni attuali di deflusso di piena, a monte come a valle dell'opera"* (cfr. pag. 1 relazione paesaggistica);



- c. *“il ripristino della continuità trasversale della soglia fissa e il suo adeguamento in quota non all’attuale quota del relitto, bensì all’attuale quota media del fondo alveo, in modo da garantire comunque l’arrestarsi del processo di abbassamento del fondo, che qualora dovesse proseguire potrebbe comportare rischi considerevoli per le opere longitudinali di difesa e per le strutture di attraversamento presenti sul corpo idrico (come nel caso dell’attraversamento della SP3 le cui pile in alveo sono state pericolosamente interessate da processi erosivi localizzati)”* – cfr. relazione tecnica pag. 3;
- d. *“lo sbarramento abbattibile, per incremento delle portate in alveo, garantirà il suo abbattimento e conseguentemente la sostanziale assenza di modifiche alle condizioni attuali di deflusso di piena, a monte come a valle dell’opera”* (cfr. relazione tecnica pag. 3). *“[...] L’impianto sarà realizzato in corpo traversa, senza sottensione dell’alveo naturale e non determinando pertanto il depauperamento quantitativo e qualitativo della risorsa idrica: la soluzione indagata, dal punto di vista ambientale, è pertanto la migliore perseguibile in ragione degli obiettivi quali-quantitativi individuati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po e dal PTA ed in ragione della migliore utilizzazione della risorsa idrica disponibile, valorizzando al meglio le portate disponibili ed il salto geodetico”* - (cfr. relazione tecnica pag. 4);
- Viste le considerazioni del proponente in merito al processo di erosione e abbassamento diffuso del fondo alveo del Fiume Tanaro, indicato non in fase regressiva, come testimoniato dagli eventi accorsi negli ultimi decenni e da quanto dallo stesso osservato in relazione al progressivo disfacimento del manufatto in c.a. e dall’ulteriore abbassamento del fondo alveo in corrispondenza della traversa;
 - Considerato altresì quanto precisato circa *“la continua evoluzione del fenomeno, il quale negli ultimi 5-7 anni, ha ingenerato nell’alveo inciso un ulteriore approfondimento, spostandosi in sponda destra nel punto dove esiste il relitto della traversa [...] tale effetto ha comportato l’abbandono della golena sinistra a valle della traversa, la quale si è in parte vegetata restringendo, quasi dimezzandolo, l’alveo attivo”* (cfr. relazione tecnica pag. 15);
 - Tenuto conto di quanto precisato in merito a che la *“possibilità di realizzare un impianto idroelettrico in corpo traversa valorizzando il dislivello geodetico dettato dalla traversa costituisce un’opportunità molto interessante in termini di limitato impatto ambientale (intervento puntuale, assenza di sottensione) ma elevato beneficio socio-economico e ambientale legato all’approvvigionamento energetico da fonte rinnovabile”* (cfr. relazione tecnica pag. 18);
 - Visto quanto indicato al par. 5.5.3 - *Modalità di gestione dello sbarramento finalizzato alla salvaguardia dell’ittiofauna* della relazione tecnica (cfr. pag. 35 e figura 27 - *Profilo di progetto dell’impianto idroelettrico*) in merito alla gestione ordinaria del flusso di acqua, il quale prevede anche in fase di gonfiaggio del gommone per il riempimento dell’invaso *“sempre una lama sfiorante sullo scudo, al fine di garantire, oltre al deflusso della portata attrattiva (sempre presente), che vi sia la continuità del flusso a valle dello sbarramento e quindi siano evitati tratti in asciutta”*;
 - Tenuto conto di come, nell’ambito delle lavorazioni per la realizzazione degli interventi, venga previsto *“l’abbattimento di alcune specie arboree di non particolare pregio”* e che tuttavia *“al termine delle lavorazioni si provvederà al ripopolamento delle specie arboree con elementi ad alto fusto di maggior pregio ed in numero superiore. L’ubicazione delle specie arboree oggetto di ripiantumazione sarà concordato con gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni”* (cfr. pag. 43 relazione tecnica);
 - Visti i contenuti della relazione forestale a firma del dott. Agronomo Emanuele Pettenella e dal dott. For. Luigi Ceppa (cfr. 4_5_R_Relazione_forestale.pdf) in merito alle quali è chiarito come la vegetazione ripariale presente è essenzialmente costituita da *Robinieto* (popolamento di neoformazione di Robinia pseudoacacia, prevalentemente puro e talvolta in mescolanza con altre latifoglie tendendo verso formazioni riparie di saliceto pioppeto), *Pioppeto di pioppo nero* (popolamento di pioppo nero prevalentemente puro e in parte in mescolanza con salicacee, e con massiccia presenza di *amorpha fruticosa* nel sottobosco), *Saliceto e pioppeto ripario* (popolamento giovane, con struttura a densità

eterogenea, a prevalenza di *salix alba*, *populus nigra* e *populus tremula* in area ripariale prossima all'alveo attiva, che si è sviluppato in seguito al crollo della traversa quando l'area in esame non è risultata più sommersa in condizioni ordinarie, oltre alla presenza di nuclei di specie alloctone invasive quali *Phytolacca americana*, *Amorpha fruticosa*, *Fallopia japonica*, *Sorghum halepense*, *Fallopia japonica*, *Oenothera spp*) e *Querceto di roverella* (evidentemente condizionato in misura minore dalla presenza della traversa prima e dal crollo della stessa poi, in quanto si sviluppa ad una quota superiore rispetto a quella della traversa, sulla sommità di un muro in massi che lo protegge dalle comuni variazioni del livello idrico, caratterizzato dalla presenza di *Robinia pseudoacacia*, *Quercus pubescens*, *Prunus avium*, *Acer campestre*, *Populus alba* con presenze di sottobosco).

- Considerato come la vegetazione dell'area di intervento maggiormente interessata dalla realizzazione del presente progetto è indicata essere quella presente in sponda sinistra, la quale "si presenta però come un popolamento piuttosto giovane in cui sono fortemente presenti specie alloctone e invasive che ne riducono la naturalità" (cfr. pag. 67-68 relazione paesaggistica) ed ancora come venga chiarito che "nell'area di saggio e in tutta l'area soggetta a trasformazione non sono stati rilevati, durante i sopralluoghi effettuati, esemplari di particolare pregio o interesse";

Tutto ciò premesso, in relazione al parere endoprocedimentale di VIA richiesto da codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR, l'Ufficio scrivente comunica le seguenti valutazioni di competenza.

I. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

Premesso che

- L'area interessata dall'intervento è situata in Provincia di Cuneo (Piemonte sud-orientale) nel Comune di Barbaresco, collocata nella Valle Tanaro, è caratterizzata da un assetto pianeggiante interrotto dai terrazzi fluviali connessi al reticolo del corso d'acqua, che nello specifico si localizza a circa 650 metri a monte del ponte della SP3 "Castagnito-Neive", in corrispondenza della traversa di derivazione di Barbaresco. Trattasi di un ambiente naturale, ma allo stesso tempo caratterizzato da elementi antropici storici legati alla canalizzazione delle acque per l'irrigazione e alle infrastrutture presenti sia in destra che in sinistra idrografica;



Area di intervento

Esaminato il sito oggetto di intervento per quanto attiene alla presenza dei beni paesaggistici, con particolare riferimento all'analisi offerta dallo *Studio di Impatto Ambientale* e della *Relazione Paesaggistica*, si rileva che:

- I.1.a. L'intervento in progetto **non risulta ricadere in aree sottoposte a tutela paesaggistica oggetto di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi della Parte III del Codice (art. 136, D.Lgs. 42/2004).**

Esternamente all'area di intervento, si segnala tuttavia la presenza dell'area sottoposta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Rocche dei Roeri Cuneesi sito nei comuni di Monta', Canale, Santo Stefano Roero, Monteu Roero, Montaldo Roero, Baldissero d'Alba, Sommariva Perno e Pocapaglia", ex DM 01/08/1985,



localizzata a oltre 10 chilometri a ovest del sito, della “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del castello di Govone e suo intorno rurale in comune di Govone (CN)”, ex Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2019, n. 54-8665, localizzata a circa 7 Km a nord del sito, delle “Dichiarazioni di notevole interesse pubblico del parco e giardino annessi al Castello esistente nel fondo sito nel Comune di Costigliole d’Asti”, di cui al D.M. 12/04/1927, localizzate a circa 10 Km dal sito, della “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del terreno sito in località Bric Lu”, di cui al D.M. 20/07/1949, sito a circa 11 Km a nord est del sito, della “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’area della Tenuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo, sita nei comuni di Bra, Cherasco e La Morra”, di cui al D.M. 01/08/1985, sito a circa 15 Km sud ovest dal sito, dalle “Dichiarazioni di notevole interesse pubblico di boschi e di vigneto esistenti presso il Castello sito nel comune di Barolo” di cui ai D.M. 17/01/1929 - D.M. 22/02/1929 - D.M. 25/02/1929, siti a circa 18 Km dal sito, dalla “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il castello nel comune di Serralunga d’Alba”, di cui al D.M. 13/07/1970, sito a circa 16 Km a sud del sito, della “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona attigua al Castello di Canelli”, sita nel comune di Canelli, di cui al D.M. 01/08/1985, sito a circa 16 Km a ovest del sito e della “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell’albero monumentale denominato Castagno di Monteu Roero” individuato con D.G.R. n. 20-2253 del 27/02/2006, sito a circa 15 km a ovest dell’area oggetto di intervento.

- 1.1.b. Relativamente alle **aree vincolate ope legis ai sensi dell’articolo 142 del Codice, l’area oggetto di intervento risulta ricadere in aree sottoposte a tutela ai sensi dell’art. 142, c.1, lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna e c.1, lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.**

La tavola P2 del Piano Paesaggistico Regionale segnala inoltre la presenza nel Comune di Barbaresco, Neive e Castagnito di “**Zone gravate da usi civici**” soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142, c. 1, lett. h), del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., per le quali sono state indicate interferenze al progetto esclusivamente con le aree insite nel Comune di Castagnito.

- 1.1.c. Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente in Piemonte è il **PPR (Piano Paesaggistico Regionale)**, approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1).

- 1.1.d. L’area oggetto di intervento:
risulta inoltre ricadere, secondo la tavola P3 del PPR – Ambiti e Unità di Paesaggio, all’interno dell’Ambito di Paesaggio denominato *Basse Langhe* (64), e nell’Unità di Paesaggio 6411 denominata *Barbaresco e affacci sul Tanaro e sulla conca albese*, per la quale è individuata la tipologia normativa IV, *Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti* avente quali caratteri tipizzanti, come definiti dall’art. 11 del PPR, la *compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo*; inoltre, anche in relazione al tracciato delle connessioni alla rete elettrica, si rileva l’interessamento dell’Ambito di Paesaggio denominato *Basse Langhe* (64), e nell’Unità di Paesaggio 6412, *Valle del Tinella con lo snodo di Neive*, per la quale è individuata la tipologia normativa IV, *Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti* avente quali caratteri tipizzanti, come definiti dall’art. 11 del PPR, la *compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo*;



- l'area risulta altresì interessata dalla presenza delle seguenti *Componenti paesaggistiche*, sia in relazione alle opere in alveo che a quelle strettamente connesse (come nel caso della linea di connessione alla rete elettrica), così come individuate dalla relativa tavola P4 del PPR e come normate dai rispettivi articoli delle Norme di Attuazione:

Componenti Naturalistiche/Ambientali:

Art. 20. Aree di elevato interesse agronomico (Cl. I - sponda destra, opere di connessione e Cl. II - sponda sinistra, cabina trasformazione);

Componenti Storico – Culturali (nelle aree contermini all'intervento):

Art. 22. Viabilità Storica e patrimonio ferroviario, SS13, ferrovia Bra – Alba e SS11, Ferrovia Via Alba-Nizza-Acqui/Alessandria;

Art. 24. Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica – Barbaresco;

Torino e centri di I-II-III rango, SS03, Barbaresco e Neive (quest'ultima a maggiore distanza dal sito di intervento);

Art. 25. Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale, SS34, Barbaresco e Neive (quest'ultima a maggiore distanza dal sito di intervento);

Componenti Percettivo – Identitarie

Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico, Barbaresco e Neive

Percorso panoramico, Neive, SP3 tratto tra Baraccone, Neive verso Alba e Barbaresco (interessato dal progetto della linea elettrica);

Fulcri del Costruito, Insediamenti con strutture signorili-militari,

Barbaresco (componente limitrofa al sito), Magliano Alfieri e Guarene (nelle vicinanze);

Profili paesaggistici: Orlo di terrazzo fluviale di Barbaresco e Orlo di terrazzo fluviale di Neive (nelle vicinanze);

Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica, Torre di Barbaresco e Calanchi

Art. 31. Sistema di crinali collinari secondari;

Art. 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico, SV4, Bric Matarello - Barbaresco e affacci sul Tanaro e sulla conca albese (seppur limitrofe);

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico, SV6, Barbaresco e affacci sul Tanaro e sulla conca albese (Barbaresco) e Valle del Tinella con lo snodo di Neive;

Componenti morfologiche - insediative

Art. 40. Morfologie insediative, aree rurali di pianura o collina, m.i.10 (sito della traversa di derivazione, centralina di derivazione e opere di compensazione ambientale);

Aree di dispersione insediativa, m.i.6 (marginalmente intercettate dalle opere di connessione alla linea elettrica).

- Dall'analisi inoltre della Tav. P5 del Ppr si osserva come il sito sia ricompreso, in relazione alle opere relative alla realizzazione della traversa e della centrale idroelettrica nella "Buffer Zone" relativa all'area denominata "Le colline del Barbaresco" appartenente al sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" iscritto dal Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità il 22 giugno 2014; inoltre per quanto riguarda l'infrastruttura di connessione alla rete elettrica, gli interventi di adeguamento ricadono nella "Core Zone" del suddetto sito UNESCO. Si precisa inoltre come, ai sensi della normativa regionale, nelle aree sopra riportate sussista la competenza delle Commissioni Locali per il Paesaggio, al fine delle valutazioni circa la compatibilità delle opere rientranti nel sito Unesco sopra richiamato, anche qualora non interessate da vincoli di natura paesaggistica di cui al D.Lgs. 4/2004 e s.m.i.;
- Si segnala inoltre come, poco a monte del sito della centrale, sia presente il Sito di Interesse Regionale (SIR) degli Stagni di Mogliasso (cod. IT1160055), situato in Comune di Barbaresco, rilevando come sullo strumento informatico regionale tale sito non sia indicato. Inoltre, seppure l'area in oggetto non ricada all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, si segnala tuttavia come a circa 1 km a valle dello sbarramento sia presente la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) "Fiume Tanaro e Stagni di Neive" (IT1160054);

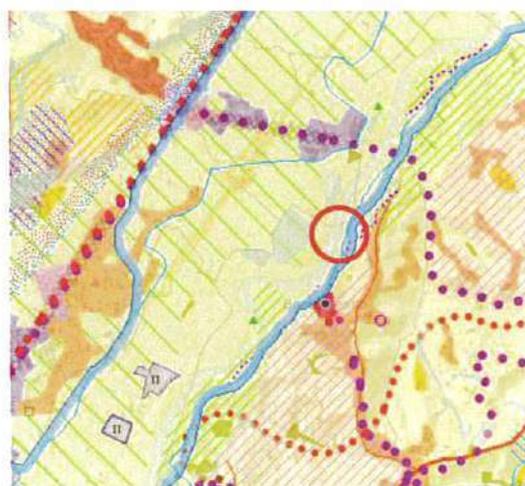


Si segnala inoltre quanto indicato dal Proponente circa l'assetto di progetto in relazione alle suddette aree, il quale *“non produrrà un incremento delle pressioni sul SIR “Stagni Mogliasso”, bensì ripristinerà il livello idrico presente al momento della sua istituzione nel 1996 e consentirà il mantenimento dell'attuale morfologia e, anche in condizioni di piena, garantirà l'allagamento delle aree golenali, compresi gli stagni, come avviene tutt'ora, mantenendo stabili gli habitat lacustri nella zona a monte della traversa”* (cfr. pag. 7 elaborato 01_R), nonché quanto ulteriormente sottolineato al par. 2.3 – *Considerazioni di Sintesi*, in merito a come ritengano *“possibile escludere che le attività di progetto interferiscano sulla ZPS IT1160054 “Fiume Tanaro e Stagni di Neive” e sugli “Stagni di Mogliasso”*;

- In relazione all'analisi sopra riportata, si osserva inoltre che l'impianto in progetto e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale si collocano in un'area percettivamente rilevante dal punto di vista paesaggistico, come sottolineato ad esempio dalla presenza delle componenti paesaggistiche relative alla *“viabilità storica e patrimonio ferroviario”*, dai *“Fulcri del Costruito”*, dai *“Profili Paesaggistici”* e dagli elementi caratterizzanti il territorio di rilevanza paesaggistica, legati alla struttura storica ed alla conformazione dei relativi nuclei edificati originari;



Estratto Tav. P2 Ppr



Estratto Tav. P4 Ppr

1.2. Beni Architettonici

L'area oggetto di intervento non risulta interferire direttamente o nelle immediate vicinanze con beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004.

Risulta tuttavia da segnalare, in prossimità dell'area oggetto di intervento, la presenza della *Torre dei Marchesi* di Monferrato e relativa cisterna, in Barbaresco, tutelata in forza della Not. Min. 26/8/1909 (risalente circa alla fine dell'XI secolo, in riferimento ad una fortificazione muraria volta a delimitare il ricetto del nucleo originario, comprensivo di *“castello e torre”*), la *Chiesa di San Giovanni Battista*, sita nelle immediate adiacenze della Torre (realizzata nella conformazione attuale intorno al 1728, su progetto dell'ing. Castelli), tutelata in forza del combinato disposto degli artt. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., nonché del Castello del sec. XVIII, tutelato in forza di Not. Min. 05/12/1926.

1.3. Beni Archeologici

1.3.a. Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (con riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

1.3.b. Allo stato attuale delle conoscenze, non risulta che le opere in progetto interferiscano direttamente con beni archeologici tutelati ope legis ai sensi del combinato degli artt. 91 e 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., anche se la presenza di strutture, manufatti o altre evidenze di natura archeologica lungo il tracciato non può essere esclusa e, anzi, risulta altamente probabile dal momento che le opere in programma insistono in un ambito territoriale dal buon potenziale



archeologico, come esplicitato nei paragrafi successivi, con particolare riferimento alla realizzazione della nuova cabina elettrica, della nuova linea elettrica interrata (ca. 500 m.) di connessione tra la cabina e il locale tecnico in cui sono alloggiati i trasformatori e per la nuova linea elettrica aerea per un tratto di circa 1,6 km con nuovi sostegni.

1.3.c. Le opere in progetto comunque non ricadono in aree di interesse archeologico al momento non individuate dalle Norme di Attuazione del PRGC di Barbaresco.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

Nella Tavola *4.1_R_Relazione di integrazione VIA MIC*, integrativa alla documentazione originariamente presentata, vengono precisate dal proponente, mediante disamina di ciascuna richiesta effettuata, le modifiche progettuali apportate rispetto al progetto originario, comprensive degli avvenuti recepimenti in relazione alle richieste a suo tempo inoltrate.

2.1.a Con riferimento alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico, dall'analisi dello Studio di Impatto Ambientale (indicato dal proponente aggiornato nelle sue parti) e della documentazione integrativa messa a disposizione sulla relativa piattaforma informatica del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si rileva quanto di seguito riportato, in relazione alle richieste a suo tempo effettuate da questo Ministero con nota DG ABAP prot. n. 2942 del 01/09/2022:

- in risposta al **punto 1** viene prodotto *l'allegato 3.1_R_Quadro programmatico VI, par. 3.6.1*, nel quale in merito alla Compatibilità col PEAR e alla normativa nazionale relativa alla localizzazione degli impianti idroelettrici, il proponente assevera e conferma dopo dedicata disamina come *"in relazione ai criteri definiti dal PEAR, tesi all'individuazione di aree inidonee alla realizzazione di impianti idroelettrici, l'analisi effettuata conferma l'idoneità dell'area indagata alla realizzazione dell'opera in progetto, la quale tuttavia ricade tra le aree definite dal PEAR stesso di attenzione"*, in quanto inclusa nella Zona naturale di Salvaguardia del Fiume Tanaro;
- In merito al **punto 2**, il quale richiedeva migliore specifiche sugli impatti e l'incidenza dell'opera rispetto al sito UNESCO di valore universale eccezionale, il proponente effettua più dettagliata disamina circa le interferenze prodotte dalle opere, con particolare riferimento a quelle di collegamento alla rete elettrica nazionale, appunto rispetto alla componente paesaggistica del sito UNESCO. Le suddette opere si sostanziano nello scavo per la posa della linea interrata in ambito boscato e in corrispondenza del sedime della strada interpodereale esistente, nonché nella sostituzione dei pali nell'area coltivata a nocciolo. Viene chiarito come per quanto riguarda la prima opera, *"l'impatto è di carattere provvisorio e trascurabile, considerato che l'area boscata non costituisce valore caratterizzante il sito UNESCO e l'opera in oggetto non comporta la modifica permanente della morfologia del terreno e non incide sugli assetti vegetazionali, paesaggistici o percettivi"*; per quanto riguarda invece l'operazione di sostituzione dei pali, è precisato come *"questa sarà realizzata adottando tutte le accortezze necessarie a non modificare, in fase di cantiere, la sistemazione agricola attuale"*, e di come rispetto alla tipologia di pali a sostituzione degli esistenti *"siano state adottate le soluzioni tecniche più adeguate a disposizione in grado di mantenere la coerenza in termini di materiali e colori rispetto al contesto"*. Inoltre viene precisato come l'intervento non vada in generale a interferire con il paesaggio dei vigneti ovvero con la produzione vitivinicola, trattandosi di *un progetto che principalmente si concentra in alveo e ripristina una derivazione esistente che viene integrata con un sistema finalizzato alla produzione di energia da fonti rinnovabili* (idroelettrica). Nella buffer zone sito UNESCO "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato - Le Colline del Barbaresco" ricadono pertanto gli interventi di realizzazione della traversa e dell'impianto, i quali sono indicati prevedere, ai fini di un migliore inserimento paesaggistico, *strutture costantemente sormontate da un velo d'acqua che ne mascheri la presenza*. Le opere in alveo sono indicate come *"non visibili dalla zona collinare ricadente nella core zone, ad eccezione della torre di Barbaresco"* (cfr. pag. 28 relazione paesaggistica);
- Per quanto relativo alle richieste effettuate al **punto 3**, Canale San Marzano e opere di presa, nel *par. 4.2.1 Evoluzione storica delle opere di derivazione preesistenti* della relazione paesaggistica nonché nella Tavola *4.1_R_Relazione di integrazione VIA MIC* (a cui è rimandato accenno al par. 2.3 Beni architettonici) viene precisato come la traversa di derivazione del Canale San Marzano abbia da sempre rappresentato un'importante opera idraulica storicamente presente nel territorio, seppure attualmente il canale, in stato di abbandono e degrado ed interessato dall'assenza del deflusso, compor-



ti il proliferare di vegetazione infestante, rendendolo ricettacolo di scarichi abusivi di rifiuti. In relazione agli aspetti di natura testimoniale e storica, viene precisato come *le porzioni del Canale direttamente interessato dalle opere, in realtà, fanno riferimento "a manufatti esistenti, già modificati e ripristinati a seguito degli eventi alluvionali"*. Nella disamina inoltre viene sottolineato come nel tratto in esame non siano presenti eventuali salti di valore scenico da tutelare;

- A soddisfacimento della richiesta di cui al **punto 4** viene effettuato approfondimento dedicato sulle componenti storico-culturali-ambientali, nell'Elaborato 3.1 - Quadro programmatico dello SIA e all'Allegato 1 - "Tavola delle componenti ambientali";
- In merito al **punto 5 e 6**, al fine di fornire un approfondimento circa l'inserimento paesaggistico delle opere in progetto sono stati sviluppati nuovi fotoinserimenti relativi a:
 - *Elaborato 4.12 - Fotosimulazioni e fotoinserimenti di dettaglio, con punto di vista torre di Barbaresco* (comprende due viste dalla torre di Barbaresco, una rivolta in direzione dell'impianto e una in direzione del meandro a monte e quindi dell'invaso);
 - *Elaborato 4.13 - Fotosimulazioni e fotoinserimenti di dettaglio - punto di vista alveo da monte* (comprendente due viste da monte con punto di vista in corrispondenza dell'asse del Tanaro rivolte in direzione dell'impianto, una ad un'altezza di circa 10-15 m dal pelo acqua e la seconda da un'altezza di circa 35- 45 m dal pelo acqua);
 - *Elaborato 4.14 - Fotosimulazioni e fotoinserimenti di dettaglio - punto di vista alveo da valle* (comprende due viste da valle con punto di vista in corrispondenza dell'asse del Tanaro rivolte in direzione dell'impianto, una ad un'altezza di circa 10-15 m dal pelo acqua e la seconda da un'altezza di circa 35-45 m dal pelo acqua);
 - *Elaborato 4.15 - Fotosimulazioni e fotoinserimenti di dettaglio - cabina di connessione alla rete* (comprende il fotoinserimento della cabina di consegna vista dalla strada esistente di accesso all'area di intervento);Viene inoltre confermato l'avvenuto recepimento della soluzione progettuale che prevede il mantenimento costante della lamina d'acqua sulle opere in progetto, chiarendo appunto che *"le strutture dell'impianto saranno costantemente sormontate da un velo d'acqua che ne mascheri la presenza"* (cfr. pag. 28 relazione paesaggistica);
In relazione alle possibili interferenze con le aree rurali a specifico interesse paesaggistico SV6, ne è precisato inoltre un limitato interessamento legato principalmente alla previsione di sostituzione dei pali di supporto della linea elettrica in comune di Neive, mentre per l'area classificata SV4 dallo strumento paesaggistico regionale, ubicata in corrispondenza della zona vegetata all'interno del meandro a monte dell'area d'intervento, ne viene precisato il parziale interessamento a seguito dell'innalzamento dei livelli idrici;
- In merito al **punto 7** viene effettuato dal proponente un ulteriore approfondimento circa la componente vegetazionale, fornendo dedicata relazione forestale già sopra richiamata (cfr. *Elab. 4.5 "Relazione forestale" e la Tavola 4.6 "Planimetria delle opere a verde"*). Il progetto in sostanza prevede misure di mitigazione, opere a verde, nonché i necessari inerbimenti delle rive e delle sponde, oltre all'adozione di misure volte a contrastare la diffusione delle essenze alloctone infestanti;
- La compatibilità degli interventi rispetto al **punto 8** (rete sentieristica) è precisata rilevando la presenza, in prossimità dell'area d'intervento, di un percorso ciclabile in sinistra idrografica del corso del Tanaro, il quale tuttavia attualmente risulta interrotto in corrispondenza del meandro del Tanaro posto a monte dei relitti della traversa, in conseguenza dell'intenso processo erosivo messo in atto nel corso dell'evento di piena del 2016. Il proponente sottolinea nella trattazione dello SIA come *"le opere in progetto si integrano con la rete sentieristica e non ne impediscono la fruizione: il tratto in sinistra a valle dell'impianto in progetto sarà la strada di accesso alla centrale e alla cabina di consegna, mentre il tratto a monte resterà invariato rispetto alla condizione attuale"*. Da segnalare inoltre l'uso di pavimentazioni indicate essere *"ecocompatibili e drenanti"*;

La disamina circa il soddisfacimento delle restanti richieste integrative relative al patrimonio architettonico e archeologico è effettuata ai successivi punti 2.3 Beni architettonici e 2.4 Beni archeologici.

2.2. Analisi sulla completezza dei contenuti della documentazione prevista ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.



- **Punto 10 e 11:** viene integrato l'Elaborato 2.22 "Locale tecnico e cabina di consegna: pianta, sezioni e prospetti" con dettagli circa le caratteristiche tecniche, materiche e cromatiche che si prevedono per l'edificio, a richiamo dei caratteri ricorrenti in relazione alle aree del territorio, seppure l'Ufficio ritenga permangano ancora alcuni aspetti in merito alla piena compatibilità dei manufatti. Viene indicato come siano state previste recinzioni con caratteri che rispettino anche le prescrizioni fornite da ENEL circa l'accessibilità dei locali da loro gestiti; in sostanza riscontriamo elementi di protezione permeabili alla vista (*recinzione metallica in maglia romboidale di colore verde*) per quanto relativo alla centralina elettrica e locali tecnici, mentre semplici palizzate di legno per le porzioni a diretto contatto con il corso d'acqua e poste a protezione delle scogliere;

Nel paragrafo 6.1.1 Impatti derivanti da effetti cumulati di cui al Quadro Ambientale dello SIA viene chiarito come *il nuovo impianto avrebbe un impatto lieve e non significativo sul corpo idrico, comunque già interessato da altre derivazioni* (analisi condotta dal proponente nell'Elaborato 1.3 "Studio di compatibilità Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po" a cui sono demandate le specifiche valutazioni agli Enti competenti). Viene precisato come la derivazione idroelettrica più prossima a monte sia posta a circa 18 km lungo l'asta del Tanaro (Centrale di Santa Vittoria), poco più a valle della confluenza del T. Stura di Demonte, mentre a valle l'utilizzazione energetica più prossima è ubicata ad Asti a 26 km di distanza, a valle dell'immissione del T. Borbore. Viene ancora precisato come nel tratto in questione siano presenti alcuni prelievi non energetici di natura prevalentemente irrigua, la cui entità è comunque limitata.

2.2.b. Progetti precedenti e superamento degli elementi di criticità segnalati

In risposta alla richiesta formulata al Proponente rispetto alla necessità di fornire una disamina circa i precedenti progetti con indicazione del superamento delle criticità sollevate, viene prodotto dedicato elaborato esplicativo (cfr. 4_3_R_Relazione_descrittiva_confronto_progetti) dal quale si evince quanto di seguito riportato:

- il progetto **ID VIP 2632** - Impianto idroelettrico "Delle Rocche" sul fiume Tanaro – proposto da EDISON S.p.A prevedeva l'installazione di uno sbarramento "mobile", costituito da una struttura tubolare in tessuto gommato, posata su una platea in c.a. costituente la struttura fissa della traversa, regolandone l'elevazione sul fondo a partire da una condizione di completo abbattimento (corrispondente alla quota di sommità della soglia in progetto pari a 144,50 m s.l.m.) e prevedendo opere in ammortamento sulle sponde e sul locale della centrale, unica scala di risalita ittiofauna e collegamento alla linea elettrica nazionale in sinistra idraulica. Centrale idroelettrica sommersa;



Schema progetto ID VIP 2632

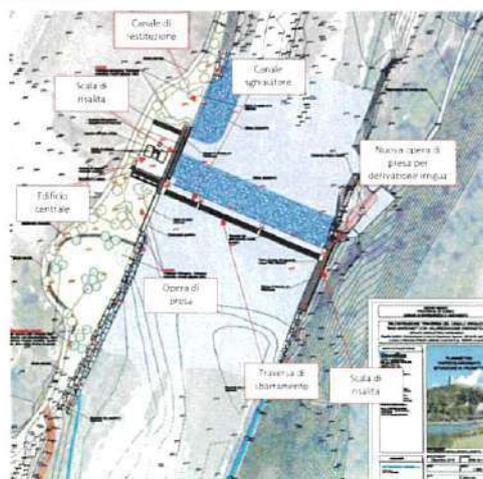
- la soluzione **ID VIP 3131** - Progetto di ricostruzione di sbarramento fluviale esistente ad uso irriguo con innalzamento abbattibile ad uso idroelettrico e centrale in corpo traversa nei comuni di Barbaresco e Castagnito – proposto da TANARO POWER S.p.A. prevedeva la demolizione della porzione rimasta di sbarramento esistente e la ricostruzione della traversa, realizzata in calcestruzzo armato e massi cementati, con una quota in sommità identica a quella della traversa crollata nel 2010 (pari a 148,40 m s.l.m.). Inoltre era previsto il ripristino della derivazione ad uso irriguo del Canale San Marzano (non fruibile come avviene ancora ad oggi), la realizzazione di una scala di rimonta della fauna ittica, la

creazione di uno sbarramento abbattibile alla quota in sommità di 149,20 m s.l.m. e una centrale idroelettrica, completamente sommersa, in corpo traversa. Si prevedeva una traversa costituita da una platea in cls con soglia superiore posta alla quota di 148,40 m s.l.m., a cui si aggiunge una paratoia a tetto con quota di sfioro pari a 149,20 m s.l.m. (altezza di ritenuta di 0,8 m) avente una lunghezza di 84 m e portata tale da garantire il cosiddetto "velo scenico". Le opere di connessione consistevano nel realizzare un elettrodoto interrato nella strada interpoderale a fondo asfaltato esistente per il collegamento tra la centrale e la cabina elettrica, prevista nella zona industriale di Castagnito, in località Baraccone;



Schema progetto ID VIP 3131

- c. **ID VIP 3524** - Impianto idroelettrico Barbaresco - Ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica – proposta da SAN FRANCESCO ENERGIE S.r.l.: il progetto prevedeva la realizzazione di un impianto idroelettrico in sponda sinistra del fiume Tanaro a valle della collina dell'abitato di Barbaresco e circa 1 km a monte del ponte della SP3 che collega Castagnito a Neive. L'opera valorizzava energeticamente la traversa utilizzata per la derivazione irrigua del Consorzio "Capitto", la quale è posta in sponda destra orografica. L'impianto, del tipo ad acque fluente, sfruttava la portata derivata dal Tanaro per la produzione di energia elettrica nella centrale prevista nel corpo della traversa fluviale. Il progetto prevedeva la realizzazione di una traversa composta da una soglia fissa in c.a. ed un sistema di innalzamento mobile, abbattibile durante le piene. L'impianto idroelettrico prevedeva l'opera di presa in sponda sinistra, appena a monte della traversa, di fronte alla derivazione irrigua. Il canale di derivazione (interrato con estradosso a quota di 149,60 m s.l.m.) formava una curva in pianta, di raccordo tra la soglia di presa e l'imbocco delle turbine. L'edificio di produzione era interrato con copertura in c.a. e quota dell'estradosso pari a 150,00 m s.l.m., in parte provvista di ricoprimento in terreno naturale e inerbimento. Al centro della platea era collocato l'unico elemento emergente dell'impianto che corrispondeva al vano di accesso pedonale alla centrale, due scale di risalita per l'ittiofauna agli estremi dello sbarramento.



Schema impianto ID VIP 3524

A seguito delle specifiche inerenti i caratteri e peculiarità dei progetti, il proponente nella trattazione puntualizza come le previsioni risalenti al 2015 e quelle oggetto della procedura autorizzativa in corso, siano pressoché caratterizzati dal medesimo schema di funzionamento, ovvero posizionamento della traversa in prossimità dello sbarramento esistente fino al 2010 - funzionale alla derivazione irrigua del Consorzio Capitto; l'opera di derivazione ubicata in sinistra idraulica immediatamente a monte dello sbarramento, il locale centrale ubicato in sinistra idraulica in corpo traversa, seguito immediatamente a valle dal canale di restituzione delle portate turbinate in alveo e la previsione del ripristino della derivazione irrigua in destra idraulica. *“Le analogie sono quindi in relazione alla sola struttura generale del progetto, mentre i singoli elementi che compongono l'impianto ed il loro funzionamento sono differenti in modo tale da comportare nel loro insieme molteplici effetti sull'ambiente circostante significativamente diversi. La traversa di sbarramento del Tanaro è l'elemento che maggiormente grava sull'equilibrio del corpo idrico e sulla rilevanza degli impatti dell'intero progetto. Difatti la maggior parte delle critiche emerse per i progetti risalenti al 2015 sono conseguenti alla realizzazione della traversa in sé, oltreché alla tipologia, le dimensioni e il funzionamento, essendo questi i parametri che maggiormente incidono sull'impatto dell'opera”* (cfr. pag. 17, 4_3_R_Relazione_descrittiva_confronto_progetti).

Nella trattazione dedicata è chiarito inoltre come nell'ambito del precedente procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale il parere ostativo che ha determinato la conclusione della procedura per tutti i progetti presentati con una “non compatibilità” è stato quello fornito da AIPO (Prot. 23419 del 21/09/2016 per il progetto di Tanaro Power Spa e parere AIPO Prot. 23429 del 21/09/2016 per il progetto di Edison Spa). È ancora precisato come solo per quanto riguarda il procedimento per il progetto di San Francesco Energie S.r.l. invece non si espresse AIPO, ritenendo implicitamente valevole il parere idraulico negativo emesso per gli altri due procedimenti, continuando a valere le stesse motivazioni ostative. A fronte comunque delle richieste integrative e delle disamine prodotte dai proponenti, *“l'Autorità Idraulica si è pronunciata con un unico parere per tutti e tre i progetti (Prot. 19684 del 17/08/2018) nel quale ribadiva quanto pronunciato nel 2016 con i pareri sopra citati”* (cfr. pag. 18).

L'ultima soluzione progettuale viene quindi progettata e indicata tenere conto delle dinamiche evolutive del corso d'acqua alla luce delle recenti analisi, le quali in sostanza parrebbero – a dire del proponente - rendere uno scenario diverso rispetto a quanto precedentemente valutato da AIPO: *“nell'alveo del fiume Tanaro è ancora presente il relitto della traversa immerso alla sponda sinistra che, quasi con la funzione di un pennello, ha consentito negli anni il crearsi di ampie zone di deposito (attualmente vegetate) che hanno provocato l'avanzamento della sponda sinistra, il restringimento dell'alveo attivo e ha favorito lo spostamento planimetrico del flusso verso la sponda destra, ai piedi della Rocca di Barbaresco. I rilievi topografici e batimetrici effettuati anche recentemente (2021-2022) hanno permesso di verificare che il fiume non ha realmente raggiunto un equilibrio idro-dinamico e persiste la tendenza del fondo alveo ad abbassarsi, fenomeno che, in aggiunta alla creazione di aree di deposito in sinistra, provoca un restringimento dell'alveo attivo che sempre meno interessa il sedime occupato fino al 2010”*.

Gli elementi di forza del progetto in questione sono quindi esplicitati nel par. 6 – *Considerazioni di Sintesi* in cui è chiarito come *“il fiume non ha realmente raggiunto un equilibrio idro-dinamico e persiste la tendenza del fondo alveo ad abbassarsi; sotto l'aspetto planimetrico il tratto interessato dalle opere in progetto risulta sostanzialmente stabile anche in seguito all'attivazione temporanea di canali di erosione per il deflusso di correnti veloci e concentrate in occasione di eventi alluvionali, la proposta progettuale che prevede la realizzazione di una traversa completamente abbattibile (a differenza della precedente proposta) caratterizzata da una soglia di fondo fissa posta ad una quota compatibile con il nuovo assetto morfologico del Tanaro nel tratto d'interesse, consentirà di rendere l'opera completamente trasparente agli eventi di piena, consentendo cioè che il deflusso delle portate di piena avvenga come nella condizione attuale”*. Viene ancora precisato come *“la realizzazione delle opere in progetto non impedirà la divagazione dell'alveo in sinistra idraulica, ma impedirà il progressivo spostamento dell'alveo attivo verso la destra idrografica e l'abbassamento del fondo alveo. Ne conclude quindi la trattazione affermando come la proposta progettuale risulti “[...] compatibile con l'attuale assetto del corso d'acqua e con la sua tendenza evolutiva, superando le pregresse ragioni ostative formulate dall'Autorità Idraulica che in effetti con il parere reso con nota n 19734 del 23.08.2022 sostiene favorevolmente la realizzazione dell'opera”*;



Al termine di tale analisi viene ribadito come il progetto ultimo costituisca “**nuova soluzione**” rispetto alle precedenti, sulla quale “*L’Autorità Idraulica competente si è già espressa con parere Favorevole di massima (con prescrizioni), evidenziando quindi il superamento delle ragioni ostative espresse per i progetti precedentemente presentati, sia per le modifiche introdotte dalla soluzione presentata nel 2022, sia per mutate condizioni al contorno che hanno comportato anche da parte dell’Ente una differente valutazione del contesto (parere A.I.P.O. rif. prot. n. 19734 del 23.08.2022)*”;

Rispetto a quanto sopra, la Scrivente prende atto di quanto dichiarato dal Proponente e che, sulla base della propria disamina il progetto proposto venga identificato come una nuova soluzione rispetto alle precedenti già valutate dalle amministrazioni competenti.

2.2.c. In relazione pertanto ai contenuti della documentazione finalizzata al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, questo Ufficio ritiene necessario dover prevedere per la successiva fase esecutiva un ulteriore approfondimento progettuale volto a:

- Maggiormente approfondire la possibilità di localizzare il locale centralina elettrica e locali tecnici al di fuori delle aree gravate da uso civico (indicate sussistere nel territorio di Castagnito). Si ritiene inoltre come tale approfondimento debba essere accompagnato dalla valutazione della previsione di realizzare il suddetto manufatto non in rilevato e posizione rialzata rispetto al contesto circostante, ma bensì alla medesima quota delle aree contermini, anche al fine di ridurre gli eventuali impatti e soprattutto l’appezzabilità paesaggistica – percettiva, uniformandone i caratteri al patrimonio architettonico circostante, tipico di una porzione di territorio prettamente agricola;
- In merito ai caratteri delle cromie e finiture delle Scale di Risalita per l’ittiofauna, nonché dei paramenti in calcestruzzo a vista dell’impianto, si rileva come dalle fotosimulazioni prodotte queste risultino, dal punto di vista dell’appezzabilità della continuità delle sponde, come potenziali elementi di interruzione, meglio da relazionare e integrare rispetto ai caratteri del contesto e della scogliera in progetto (della quale di fatto ne costituiscono naturale prosecuzione). Quanto sopra anche al fine di diminuirne l’appezzabilità e la riconoscibilità, divenendo segni nel paesaggio con minore connotazione;
- Analoghe considerazioni in relazione a quanto sopra possono essere condotte in merito ai caratteri delle pezzature dei massi costituenti le scogliere, per le quali si ritiene opportuno operare ulteriori approfondimenti progettuali volti a concretizzare un migliore inserimento paesaggistico dei manufatti, necessariamente finalizzato a conferire all’area di interesse maggiore aspetto di naturalezza;
- Per quanto relativo alle opere di connessione alla linea elettrica nazionale, considerate le valutazioni effettuate in sede di disamina e contenute nello SIA, si ritiene congruo operare ulteriore approfondimento degli aspetti percettivi mediante ulteriori fotosimulazioni, alla scala di maggior dettaglio propria dell’autorizzazione paesaggistica, volte a meglio chiarire i caratteri e le dimensioni dei nuovi sostegni in relazione alla percepibilità nel relativo contesto paesaggistico di riferimento, ed in particolare alle analogie con i supporti non modificati – al fine della necessaria uniformità e continuità tipologica – chiarendone le relative appezzabilità dal nucleo storico di Neive e Barbaresco, nonché dai percorsi panoramici di riferimento;
- In considerazione inoltre di quanto indicato circa la sussistenza dell’edificio di guardiania e relativa area di acceso e pertinenza a quest’ultimo, nonché delle opere a suo tempo connesse al funzionamento della traversa (come nel caso di organi meccanici di derivazione ubicati in prossimità dell’edificio, manufatto di passaggio (sx) e scaricatore per la restituzione delle acque nel Tanaro (dx), canale irriguo a valle del tratto intubato, a monte dell’edificio di guardiania – accennati sommariamente nella relazione paesaggistica), l’Ufficio ritiene maggiormente congruo, al fine della conservazione quantomeno degli aspetti testimoniali dell’opera (seppure nel tempo interessata da modificazioni), effettuare ulteriori e dedicati approfondimenti in merito ai caratteri storico – tipologici delle opere suddette - fabbricato e opere accessorie (provvedendo peraltro a relativa datazione e chiarendo se ricorrano i presupposti di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 10, e in particolare del comma 5 – *ope legis*), immaginandone la necessaria conservazione mediante dedicato progetto. Sono comunque fin da ora richiamati e fatti salvi i suddetti disposti qualora ricorrano le specifiche casistiche per le strutture sopra richiamate.



2.3 Beni architettonici

2.3.a Con riferimento alla compatibilità degli interventi in oggetto con i beni architettonici di riferimento, si sottolinea come nella propria disamina il proponente abbia preso in considerazione le rilevanze del nucleo storico di Barbaresco, anche dal punto di vista delle percezioni dell'intervento dalla Torre, la quale peraltro costituisce elemento panoramico riconosciuto dal Ppr nonché punto privilegiato di osservazione del paesaggio, connotata da piena intervisibilità con l'opera prevista. Anche per quanto relativo alle opere di connessione viene chiarita la sostanziale conferma della situazione in essere, prevedendo di fatto tracciati in subalveo e interrati, collegamento alla linea elettrica esistente e sostituzione di soli n. 6 supporti, indicati di analoghe caratteristiche rispetto a quelli esistenti. Tuttavia, come sopra richiamato, si ritiene maggiormente congruo, in relazione agli approfondimenti paesaggistici, fornire ulteriori fotosimulazioni della linea elettrica e dei caratteri dei nuovi sostegni con riferimento alla percezione nel relativo contesto paesaggistico ed in relazione ai nuclei storici di Neive e Barbaresco.

Viene peraltro precisata la non interferenza del progetto rispetto ai disposti degli artt. 22, 24 e 25 delle NdA del Ppr chiarito come gli interventi *“non interessino manufatti e/o tracce storiche del territorio. L'inserimento della cabina di consegna sarà previsto nell'ottica del rispetto delle tipologie tradizionali locali. Il canale San Marzano che sarà ripristinato nel tratto iniziale presso il manufatto di derivazione, non presenta caratteri tipici o storici, anzi si interviene su un'opera già ripristinata nel 2004”*.

2.3.b. In merito alle vicende evolutive della traversa del Canale San Marzano, il proponente dedica una disamina puntuale al par. 4.2.1 - *Evoluzione storica delle opere di derivazione preesistenti*, inserito nella relazione paesaggistica; viene chiarito come la traversa del Canale San Marzano fu costituita nell'ambito delle operazioni di bonifica ottocentesche ed indicata già rappresentata nelle carte catastali del 1898, le quali testimoniano la derivazione irrigua come ben strutturata e *posta obliquamente rispetto all'asta fluviale*, così come riportato anche successivamente nella carta IGM dell'inizio del novecento. Tale opera di sbarramento, indicata essere fondata originariamente su pali di legno infissi alla sottostante marna con coronamento in muratura e di riempimenti in materiale litoide, in conseguenza dell'alluvione del 1994 ha definitivamente rovinato sul lato destro ed è stata sfondata ed erosa dalla corrente che l'ha resa pertanto inattuabile e inefficiente, compromettendo la capacità irrigua del Canale San Marzano.

In conseguenza di questo evento, viene ancora chiarito come *“nel 2002 la traversa sia stata ricostruita modificandone in modo profondo le caratteristiche tecniche rispetto a quella originale. Lo sbarramento è stato posizionato in modo ortogonale alla linea di deflusso, a circa 90 metri a monte del punto originale di derivazione, la quale di fatto presentava un corpo traversa costituito da una soletta di coronamento posizionata su due serie di pali in c.a. di diametro 120 cm e un profilo di completamento a valle costituito da un riempimento in grandi massi rivestito da una serie di massi cementati posizionati alla rinfusa con grosse protuberanze”*. La situazione permane anche al 2006, come ravvisabile dall'ortofoto allegata alla trattazione (cfr. pag. 60 relazione paesaggistica); tale manufatto viene a sua volta interessato da crollo nel 2010, a seguito degli ulteriori eventi alluvionali. Ne consegue come venga evidenziato che *“attualmente, in sinistra Tanaro, è evidente quello che rimane della traversa crollata, che consiste in un tronco di berlinese con struttura piegata verso valle alla sua estremità in centro alveo e le scogliere spondali”* (cfr. pag. 60 relazione paesaggistica e cronologia delle ortofoto).

Tale struttura della traversa, attualmente non utilizzabile e non fruibile, è indicata essere di fatto un manufatto contemporaneo, localizzato peraltro in posizione differente rispetto a quella dell'originaria traversa obliqua, andata perduta e più volte ricostruita – in epoca recente – in conseguenza delle alluvioni e dei dissesti idrologici del Tanaro.

In relazione alla potenziale valenza storica dei resti della traversa ortogonale crollata viene chiarito come *“la parte del Canale direttamente interessata dalle opere in realtà è rappresentata dai manufatti esistenti, già modificati e ripristinati a seguito degli eventi alluvionali”* (cfr. pag. 74 – 75 relazione paesaggistica). Ciò nonostante viene sottolineata la presenza dell'edificio di guardiania, sito in sponda destra (cfr. fig. 46 relazione paesaggistica), nonché di opere collaterali delle quali si ritiene coerente la conservazione, quantomeno a fini testimoniali, fatti salvi ulteriori approfondimenti che si rendono necessari ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.



2.4 Beni archeologici

2.4.1 Con riferimento alla compatibilità dell'intervento con la tutela archeologica, dall'analisi dello Studio di Impatto Ambientale (indicato dal proponente aggiornato nelle sue parti) e della documentazione integrativa messa a disposizione sulla relativa piattaforma informatica del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, si rileva quanto di seguito riportato, in relazione alle richieste a suo tempo effettuate da questo Ministero con nota DG ABAP prot. n. 2942 del 01/09/2022, in particolare al punto 10 della sezione A) per il rilascio del parere di VIA. Rispetto alla necessità di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con una più accurata valutazione delle potenziali interferenze dell'opera sul patrimonio archeologico sepolto ed ancora incognito e, conseguentemente, con la stima di misure da adottare allo scopo di contenere tali interferenze, era stata appunto prevista la possibilità di eseguire sondaggi preventivi di cui al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, oggetto di un Piano di indagine preliminarmente sottoposto alla Soprintendenza per la relativa approvazione e i cui esiti dovevano essere resi noti prima della definitiva espressione del parere della Soprintendenza.

Tuttavia si rileva che nell'elaborato *4_1_R_Relazione_di_integrazione_VIA_MIC* al punto *1.1.10 Valutazione del potenziale impatto dell'opera sul patrimonio archeologico* viene precisato che in data 23/09/2022 il Proponente ha trasmesso la "Richiesta opzione assistenza archeologica cantiere" precisando, con specifico riferimento agli adempimenti di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 citato, la richiesta di non eseguire i sondaggi di cui al comma 8) del citato art. 25 previsti, e di sostituirli il controllo archeologico dei lavori di scavo durante tutta la fase di cantiere.

Il Proponente ha motivato tale richiesta in base ai seguenti aspetti:

- in particolare per quanto attiene la connessione alla rete elettrica, essa prevede la sostituzione di un lungo tratto di linea esistente; per n. 6 supporti, in adiacenza alle posizioni attuali, sarà necessario realizzare lo scavo per i nuovi basamenti: l'esecuzione dei sondaggi preventivi comporterebbe la necessità, già in questa fase, di intervenire con mezzi meccanici in un'area agricola di pregio, con l'evidente difficoltà di disporre agevolmente e in tempi brevi della disponibilità delle aree;
- proprio in ragione della natura dell'intervento e della sua specificità, la collocazione dell'impianto e delle opere accessorie (quali ad esempio la connessione) sono già state valutate con l'intento di minimizzare la probabilità di ritrovamenti archeologici;
- la centrale sarà realizzata in alveo e la traversa ubicata in corrispondenza del vecchio manufatto, ove sono già stati effettuati nei tempi passati gli scavi per la realizzazione delle opere, con controllo archeologico e paleontologico;
- il tracciato per la connessione utilizza per la sua quasi totalità il percorso già esistente (scavi già eseguiti per la realizzazione delle fondazioni su cui poggiano i supporti esistenti).

Seppure questo Ufficio sia rimasto in attesa della prosecuzione del procedimento, si deve tuttavia evidenziare, che l'effettivo impatto archeologico (in rapporto all'entità degli scavi in programma) del progetto qui esaminato è oggetto di valutazione da parte di questa Soprintendenza nell'ambito della separata procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (d'ora innanzi, anche denominata VPIA). Infatti, come previsto dall'art. 5 comma 1, lettera g) del D.Lgs. 152/2006 "ai fini del rilascio del provvedimento di VIA gli elaborati progettuali presentati dal proponente sono predisposti con un livello informativo e di dettaglio almeno equivalente a quello del progetto di fattibilità come definito dall'articolo 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50", ivi inclusa la VPIA.

Pur considerato che, alla luce degli aggiornamenti normativi recentemente apportati dall'art. 19 comma 2 del D.L. 13 del 23/02/2023 al D.Lgs. 152/2006 – che in particolare ha introdotto il comma 2-sexies all'art. 25 ("in ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"), si ritiene che l'esecuzione delle indagini preventive di cui sopra e il completamento della VPIA anche successivamente alla conclusione del presente procedimento possano garantire la compatibilità del progetto con elementi del patrimonio archeologico eventualmente presenti nel sottosuolo. Si ritiene infatti altamente probabile – viste le caratteristiche dei precedenti rinvenimenti effettuati nel territorio in questione – che l'interesse archeologico di questi ultimi si esaurisca attraverso l'indagine stratigrafica esaustiva e pertanto non si ravvisano radicali situazioni di assoluta incompatibilità con il progetto in discussione.

Questo Ufficio dunque prende atto della richiesta formulata dal Proponente e concorda con l'esecuzione dell'assistenza archeologica in luogo dei sondaggi preventivi e rammenta sin da ora alla Società proponente che potranno comunque rendersi necessarie varianti progettuali in corso d'opera a seguito degli esiti dell'assistenza prevista.



3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, esaminati gli elaborati progettuali e le relative integrazioni trasmesse dal Proponente in riscontro alla nota di codesta Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza vs. prot. n. 2942 del 01/09/2022, questa Soprintendenza formula le seguenti osservazioni:

- relativamente alla **tutela paesaggistica** si ritiene che le analisi condotte in relazione agli impatti sulle componenti oggetto di tutela mostrino una sostanziale coerenza del progetto con gli obiettivi di cui al Ppr e la seppur limitata interferenza con le visuali fruibili dalle componenti oggetto di tutela paesaggistica. Il proponente, in merito allo stato di fatto dei luoghi, conferma come questo sia risultato di un evento rovinoso che ha portato al crollo di strutture esistenti che avevano la funzione di derivare l'acqua del Tanaro a scopo irriguo, tramite il Canale San Marzano e di come pertanto il progetto debba essere considerato un ripristino di opere precedentemente esistenti, finalizzate a riattivare la derivazione irrigua, rispetto a cui è ancora in essere peraltro la relativa concessione di derivazione. La comparazione delle possibili alternative, relazionate ai conseguenti impatti, viene esaminata nell'elaborato 3.2_R_Quadro progettuale_VI:
 - la "soluzione zero" è indicata come non perseguibile, poiché in contrasto con il diritto del Consorzio irriguo Capitto di derivare la portata di competenza, secondo le modalità riportate nel documento di Concessione della Provincia di Cuneo almeno fino al termine di validità della stessa, ossia il 2033 e altresì in quanto la traversa in realtà sussisteva in precedenza e si configurava quale opera del territorio di importanza comunque rilevante;
 - la soluzione che prevedrebbe il ripristino della traversa al solo scopo irriguo comporterebbe invece, come sottolineato dal proponente, *"la realizzazione di uno sbarramento con quota sommitale pari almeno a quella esistente fino al 2010, ossia 148,4 m s.l.m., comportando quindi una serie di inevitabili cambiamenti dell'assetto ambientale creatosi in seguito al crollo della traversa, senza tuttavia il vantaggio apportato dalla produzione di energia elettrica rinnovabile fornita da un impianto che non aggiungerebbe ulteriori impatti rilevanti poiché realizzato in corpo traversa, completamente sommerso e quindi senza sottensione d'alveo"*. Inoltre viene addotto ancora come la non realizzazione di un progetto finalizzato alla produzione di energia da fonti rinnovabili equivarrebbe ad una mancata attenuazione del problema ambientale globale legato all'eccessiva produzione di CO²e al non rispetto dei principi di cui al PEAR;
 - La previsione di uno sbarramento a quota fissa invece ingenererebbe una situazione *"sostenibile dal punto di vista ambientale e idraulico in condizioni di magra e di morbida, ma non in condizioni di piena. In quest'ultimo caso, infatti, la presenza della traversa fissa con una quota in sommità di 149,2 m s.l.m. incrementa il rischio idraulico a causa dell'effetto di rigurgito da essa generato"*;

L'alternativa progettuale perseguita quindi, inerente alla realizzazione di uno sbarramento costituito da una soglia posta alla quota di 144,20 m s.l.m. con installato in sommità un sopralzo abbattibile, costituito da uno scudo metallico sostenuto da due elementi tubolari in materiale plastico gonfiati ad aria che ne consentono l'abbattimento in caso di superamento del livello di massima regolazione di progetto, viene indicata quale migliore tra le possibili perseguibili, *"sia perché realizza un impianto ad acqua fluente e sia perché si otterrebbe la minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico con contestuale messa in sicurezza sotto l'aspetto idrogeologico dell'ambito (l'incremento dei livelli idrici prodotto dall'installazione del sopralzo abbattibile, nelle condizioni di deflusso ordinario, comporta innalzamenti compatibili con l'assetto morfologico generale e con il contesto territoriale in cui l'opera si inserisce)* - cfr. pag. 12 quadro progettuale).

Inoltre viene sottolineato come l'impianto presenti ingombri contenuti, sia planimetrici sia altimetrici, essendo predisposto per essere completamente sommergibile in occasione di morbide e piene stagionali;

- Nelle analisi condotte nello SIA e nella relazione paesaggistica, viene più volte chiarito come la maggior parte degli impatti potenzialmente riscontrabili ed incidenti sul territorio siano da correlarsi alle fasi di cantiere, comunque indicate come di fatto temporanee e reversibili;
- In merito invece alle interferenze prodotte dalle opere di collegamento con la componente paesaggistica del sito UNESCO, viene precisato come la previsione che maggiormente potrebbe interferire con le suddette aree è costituita dal potenziale tracciato della linea elettrica, che comunque è prevista interrata in ambito boscato e sul sedime della strada interpodereale esistente. Anche l'abbandono della previsione di operare la connessione mediante cavo aereo sul Tanaro –



preferendo di fatto un passaggio in subalveo, nonché l'uso del tracciato aereo esistente che comporta la sostituzione di n. 6 sostegni nell'area coltivata a nocciolo, è indicato come elemento migliorativo rispetto alla soluzione in prima battuta proposta, anche al fine della migliore continuità ecologica del Tanaro. Quanto dichiarato circa i possibili impatti ne ribadisce invece nuovamente il relativo carattere di provvisorietà: *“gli impatti sono di carattere provvisorio e trascurabile, considerato che l'area boscata non costituisce valore caratterizzante il sito UNESCO e l'opera in oggetto non comporta la modifica permanente della morfologia del terreno e non incide sugli assetti vegetazionali, paesaggistici o percettivi”*. Analogamente, per quanto riguarda l'operazione di sostituzione dei pali, è precisata l'adozione di *“tutte le accortezze necessarie a non modificare, in fase di cantiere, la sistemazione agricola attuale”* e, rispetto alla tipologia di pali a sostituzione degli esistenti, *“l'adozione di soluzioni tecniche più adeguate a disposizione in grado di mantenere la coerenza in termini di materiali e colori rispetto al contesto”* (seppure meglio da approfondire anche dal punto di vista del rispetto dell'uniformità tipologica dei supporti);

- In merito alle potenziali influenze indirette dell'opera sugli aspetti paesaggistici, il proponente indica come questi si possano configurare nella possibile interruzione, anche percettiva, della continuità vegetazionale lungo gli argini, nella realizzazione della traversa e in relazione alle opere di riprofilatura delle sponde. Sono aspetti dei quali l'Ufficio ritiene debbano essere ulteriormente approfondite, dal punto di vista paesaggistico e percettivo, le relative ricadute alla scala di maggior dettaglio propria dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Viene tuttavia chiarito che gli interventi di mitigazione, i quali si sostanziano in breve attraverso inerbimenti, messa a dimora di talee sulle sponde oggetto di riprofilatura, rinaturalizzazione tramite impianti a nuclei, messa a dimora di specie arboree e arbustive (a sesto di impianto 6x6 e in impianti a macchie) siano finalizzati comunque alla ricostituzione delle fasce arboree e arbustive, nella tipologia autoctona, mirando a ricreare la continuità longitudinale della vegetazione spondale, contribuendo a mascherare l'impianto idroelettrico e la cabina di consegna;

- In merito alla cumulabilità degli impatti, come sopra richiamato, nel paragrafo 6.1.1 *Impatti derivanti da effetti cumulati* di cui al Quadro Ambientale dello SIA viene chiarito come *“il nuovo impianto avrebbe un impatto lieve e non significativo sul corpo idrico, comunque già interessato da altre derivazioni”* (analisi condotta dal proponente nell'Elaborato 1.3 *“Studio di compatibilità Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po”* a cui sono demandate le specifiche valutazioni agli Enti competenti), risultando derivazione idroelettrica più prossima a monte, posta a circa 18 km lungo l'asta del Tanaro (Centrale di Santa Vittoria) e a valle, già in comune di Asti e posta a 26 km di distanza. In merito alle possibili presenze di ulteriori derivazioni, viene chiarito come nel tratto in questione siano presenti alcuni prelievi non energetici di natura prevalentemente irrigua, la cui entità è comunque limitata e trascurabile;
- Le considerazioni effettuate sulla tipologia d'impianto proposto, il quale seppure interferente con il corpo idrico in modo diretto, chiariscono come questo costituisca tuttavia *“un intervento di tipo puntuale e fluente, con il minimo ingombro possibile dell'alveo. Il progetto prevede la realizzazione di interventi di ripristino della vegetazione con specie autoctone, specie sulla zona ripariale, attualmente oggetto di una vegetazione giovane e caratterizzata anche da specie invasive”* [...] *“si interverrà in un'area non caratterizzata da cascate e/o salti di valore scenico o contesti storico-architettonici di pregio, anzi si andrà ad intervenire su un'area attualmente in fase di instabilità idromorfologica, dove sono presenti relitti della traversa esistente fino al 2010 e blocchi del manufatto collassati nell'alveo”* (cfr. pagg. 19-21 relazione paesaggistica);
- In relazione alla necessaria tutela delle superfici boscate, la relazione paesaggistica chiarisce come *“le opere in progetto non interferiscano con aree boscate di interesse comunitario e appartenenti alla rete Natura 2000. Vi sarà l'interessamento dell'area boscata presente nella fascia ripariale del Tanaro, che sarà ripristinata sulla base di uno specifico piano di riforestazione”* (cfr. pagg. 21-22 relazione paesaggistica), rispetto al quale l'Ufficio ritiene siano da apportarsi ulteriori correzioni e incrementi vegetazionali;
- in merito agli aspetti percettivi che influiscono sulla realizzazione dell'opera, viene sottolineato come l'ambito di riferimento sia prevalentemente quello di fondovalle, in un'area principalmente apprezzabile dalla torre di Barbaresco, seppure poi è indicato come la medesima area sia *“prevalentemente occultata ai percorsi panoramici (Strada Provinciale 3) e dai profili paesaggistici costituiti dall'orlo di terrazzo fluviale presente sul versante collinare in destra idraulica; da tale visuali difatti l'intervento è completamente nascosto dalla vegetazione d'alto fusto, risultando unica zona di*



interferenza, in comune di Neive, quella dove si prevede la sostituzione di 6 pali della rete elettrica in una zona collinare, alcuni pertanto percepibili dalla SP3” (cfr. pag. 26 relazione paesaggistica);

- L'opera in progetto, costituita da traversa, impianto idroelettrico e cabina di consegna, ricade nell'area buffer in posizione adiacente ma esterna alla core area "Hills of Barbaresco". L'intervisibilità rilevata tra l'opera e la core area sussiste rispetto alla torre del Barbaresco, in quanto questa rappresenta un punto di vista sopraelevato rispetto alla porzione di territorio circostante. Per quanto riguarda invece le opere connesse al collegamento dell'impianto con la rete elettrica esistente, queste ricadono all'interno del perimetro della core area "Hills of Barbaresco" (cfr. pag. 71 relazione paesaggistica) seppure sfruttino tracciato e pressoché i medesimi supporti (ad eccezione dei 6 previsti in sostituzione); Dal punto di vista paesaggistico, gli impatti maggiormente significativi sono descritti in relazione alle operazioni di cantiere, mentre in fase di esercizio è chiarito come le opere della centrale risultino *"interrate e pertanto non visibili, mascherati da un velo d'acqua costante che scorrerà al di sopra della traversa e del locale centrale"*;

Si ritiene infine doveroso richiamare gli interventi di mitigazione, compensazione e migliore integrazione paesaggistica posti in essere dal proponente, al fine della migliore coerenza delle opere:

- mascheramento di tutte le opere principali in progetto e la riduzione al minimo delle opere fuori terra necessarie per la realizzazione dell'impianto e degli interventi ad esso funzionali;
- la realizzazione della difesa spondale con scogliera in massi ciclopici in sponda sinistra a monte dell'impianto, in corrispondenza della sponda che allo stato attuale presenta un'erosione accentuata (cfr. Figura 35 relazione tecnica). Tale difesa è indicata prevedere, in via precauzionale, il mantenimento di una fascia superiore in terra di circa 2 m priva di rivestimento in pietra per mantenere intatto un potenziale habitat di interesse per l'ornitofauna (cfr. pag. 113 relazione paesaggistica);
- piantumazione di un adeguato numero di esemplari arborei atti a consolidare la vegetazione ripariale laddove può essere stata compromessa. Per la selezione delle essenze si farà riferimento alle specie autoctone evitando la diffusione di esemplari esotici infestanti (cfr. pag. 43 relazione tecnica);
- sulle superfici interessate e precedentemente scoticate, la previsione del completo inerbimento utilizzando le tecniche della semina a spaglio e dell'idrosemina, così da garantire il ripristino dello strato di ricoprimento erboso (cfr. pag. 43 relazione tecnica);
- il mascheramento delle opere in alveo, sempre garantito in ogni condizione idrica, dal rilascio di una lama stramazzone di battente minimo pari a 4 cm sia sullo sbarramento abbattibile sia sull'edificio di centrale (cfr. pag. 43 relazione tecnica);
- opere di ricostituzione ecologica della ZPS IT1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive, prevalentemente consistenti nella bonifica da rifiuti incongrui (cfr. pag. 114 relazione paesaggistica);
- adozione di specifiche misure di mitigazione che consistono nella *"messa a dimora di talee sulle sponde oggetto di riprofilatura e nella ricostituzione di fasce arboree e arbustive di specie autoctone al fine di ripristinare la continuità longitudinale della vegetazione spondale e mascherare l'impianto idroelettrico e la cabina di consegna"* (cfr. pag. 97 relazione paesaggistica);
- opere di ripristino della viabilità lungo fiume, eliminando in particolare le porzioni in asfalto al fine della ricostituzione della migliore fruizione e percorribilità dell'ambito periferiale;
- la ricostituzione delle formazioni vegetali riparie, finalizzata alla mitigazione delle interferenze dell'opera sulla componente vegetazionale, coinvolgendo anche aree non boscate e non direttamente interferite dal cantiere, mediante operazioni che al fine di mantenere e ricostituire la continuità longitudinale ecologica e paesaggistica lungo la sponda, in un'ottica di miglioramento complessivo dell'assetto vegetazionale del sito, prevedano:
 - l'inerbimento di tutte le aree coinvolte da movimenti terra in fase di cantiere;
 - la piantumazione di talee di salice arbustivo in sponda destra e sinistra (compresi i tratti con scogliera);
 - la rinaturalizzazione della sponda oggetto di riprofilatura e della fascia retrostante tramite impianti a nuclei arborei / arbustivi lungo la relativa fascia in sinistra idrografica a monte della traversa e lungo il margine ovest dell'opera, compresa tra il colmo della sponda e l'area boscata esistente;



- la messa a dimora di specie arbustive (85%) e in misura minore di specie arboree (15%) tramite un impianto a macchie, mantenendo una quota di spazi aperti pari al 50% della superficie totale in modo da garantire l'eterogeneità di copertura nel sito. Al fine di conferire un aspetto naturaliforme e offrire una maggior varietà di habitat, si prevede che le macchie di arbusti abbiano forme e dimensioni irregolari;
- Messa a dimora di specie arboree e arbustive a pronto effetto, in sponda sinistra, a valle della traversa, in prossimità della cabina di consegna, tra quest'ultima e l'alveo fluviale (al fine di meglio mitigare la suddetta cabina e il ripristino della continuità vegetazionale longitudinale in questo tratto di sponda) - cfr. pag. 103-104 relazione paesaggistica;

Per maggiore completezza inoltre viene precisato, in merito alle piste delle aree di cantiere, l'utilizzo della viabilità esistente, prevedendo tracciati già attualmente utilizzati da mezzi agricoli per l'accesso agli appezzamenti di terreno. Le finiture delle suddette piste di attraversamento prevedono piani di calpestio in misto granulare *ed il suo mantenimento, al termine delle lavorazioni, consentirà un più agevole accesso agli appezzamenti di terreno anche per i proprietari* (cfr. pag. 66 relazione tecnica). L'accesso dei mezzi di cantiere è previsto sia in destra sia in sinistra idraulica (cfr. Figura 49 relazione tecnica) ed in entrambi i casi è chiarito come *"la pista sarà da realizzare ex novo solo negli ultimi tratti dove i preesistenti accessi sono stati danneggiati/asportati dalle piene"*.



Accesso aree di cantiere

Richiamato inoltre il contributo fatto pervenire dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio acquisito al ns. prot. 5096/2023, relativamente alla compatibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento (cfr. Allegato 1);

- Relativamente alla **tutela architettonica**, come già sopra esposto, il proponente precisa al *par. 4.2.1 Evoluzione storica delle opere di derivazione preesistenti* della relazione paesaggistica che la traversa del Canale San Marzano fu costituita nell'ambito delle operazioni di bonifica ottocentesche. Tale opera di sbarramento, indicata essere fondata su pali di legno infissi alla sottostante marna con coronamento in muratura e di riempimenti in materiale litoide, in conseguenza dell'alluvione del 1994 ha definitivamente ceduto sul lato destro ed è stata sfondata ed erosa dalla corrente che l'ha resa inefficiente, generando la completa compromissione della capacità irrigua del Canale San Marzano. Nel 2002 la traversa è indicata essere stata ricostruita completamente, modificandone in modo profondo le caratteristiche tecniche rispetto a quella originale, nonché la posizione. Ciò nonostante viene sottolineata la presenza dell'edificio di guardiania, sito in sponda destra (cfr. fig. 46 relazione paesaggistica), nonché di opere collaterali delle quali si ritiene coerente la conservazione, quantomeno a fini testimoniali, fatti salvi ulteriori approfondimenti che si rendono necessari ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- Relativamente alla **tutela archeologica**, come già sopra esposto, il Proponente in data 23/09/2022 ha richiesto di non eseguire i sondaggi di cui al comma 8) dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. (Verifica preventiva dell'interesse archeologico) e di sostituirli con l'assistenza archeologica agli scavi in progetto durante tutta la fase di cantiere;

Viste le motivazioni addotte dal Proponente, purché quest'ultimo si assuma i rischi di modifiche al progetto e alle relative tempistiche nell'esecuzione che eventuali rinvenimenti potrebbero comportare, tenuto conto di quanto sopra espresso nel

paragrafo 2.4.1 e considerato che le opere di scavo in progetto riguarderanno in parte quote già interessate dai precedenti lavori di realizzazione delle strutture esistenti, peraltro già sottoposti alle prescrizioni di tutela archeologica espresse dalla allora Soprintendenza Archeologica del Piemonte, questo Ufficio concorda su quanto richiesto dal Proponente.

Tutto ciò premesso, questo Ufficio, esaminate le relazioni prodotte, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento e preso atto delle fotosimulazioni prodotte, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, preso atto del parere espresso dall'AIPO prot. n. 19737 del 23/08/2022 quale "*preliminare parere favorevole di massima non ostativo ai soli fini idraulici ai sensi del TU 523/1904 e del PAI*" per quanto di stretta competenza, nel premettere che qualsiasi modifica sostanziale apportata al progetto di cui trattasi potrebbe comportare la risottoposizione a VIA del progetto per come modificato, esprime **parere endoprocedimentale definitivo favorevole** all'intervento, **subordinatamente al rispetto dei vincoli e alle limitazioni dettate dal PAI, dall'Autorità di Bacino del Po, dalle indicazioni derivanti da altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, nonché dalla Direttiva Quadro Acque e Direttiva Alluvioni (di competenza delle specifiche Amministrazioni), nel rispetto delle condizioni riportate a seguire:**

1. Per quanto relativo agli **interventi di mitigazione arborea e arbustiva delle aree lungo fiume nonché di quelle boscate** in generale, dovranno prevedersi reimpianti dei relativi esemplari nella misura almeno analoga rispetto a quella prevista in eliminazione, anche eventualmente immaginandone il relativo incremento, al fine di raggiungere la migliore integrazione paesaggistica della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi e dei relitti di vegetazione planiziale - anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI (cfr. art. 14 NdA del Ppr). I suddetti reimpianti dovranno essere quantificati e dimostrati in dedicate planimetrie grafiche, accompagnate da dedicata relazione volta a chiarire tipologie e quantità. In via generale si precisa come dovranno comunque prevedersi l'impiego di soggetti ben conformati e a pronto effetto, di adeguata altezza e in buone condizioni fitosanitarie, privi di difetti e patologie, da accudirsi mediante dedicate cure colturali fino a completo attecchimento. Inoltre i suddetti reimpianti, da attuarsi sotto la direzione di figure professionale competenti, dovranno avvenire in coincidenza del primo ciclo vegetativo utile.

Si rammenta inoltre come conformemente ai disposti di cui all'art. 16 delle NdA del Ppr dovrà essere ristabilita in via prioritaria la continuità perilaquale delle sponde e delle rive del Fiume Tanaro, fatta salva la necessaria conservazione delle specie di pregio eventualmente riscontrabili;

2. In relazione alla necessità di **attenuare ulteriormente gli impatti sulle rive e ridurre la percezione di frammentazione della continuità della vegetazione ripariale**, considerate le fotosimulazioni prodotte, l'Ufficio ritiene maggiormente coerente venga incrementata la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive in coincidenza delle aree rappresentate nel "Fotoinserimento01", tratto ricompreso tra la viabilità interpodereale e la nuova scogliera, da disporsi in maniera irregolare e nella conformazione più naturaliforme possibile. Inoltre, analogamente a quanto sopra, e fatte salve le necessarie valutazioni circa il rispetto della sicurezza idraulica, è richiesto - per quanto maggiormente possibile - l'incremento delle mitigazioni arboree e/o arbustive in corrispondenza della porzione di riva prevista in solo inerbimento ed in adiacenza della scogliera in massi ciclopici rinverditi - tratto di riprofilatura del solo versante (fotoinserimento 02 e 03) nonché della sponda opposta, area contermina alla scogliera e recinzione in legno - nel tratto tra la viabilità e il versante boscato, al fine di meglio mascherare il percorso (Fotoinserimento 04).

I suddetti interventi, da attuarsi sotto la direzione di figure professionale competenti, sono richiesti al fine della migliore conformità ai disposti di cui agli artt. 14 e 16 del Ppr, finalizzati a rafforzare e meglio ricostituire la continuità percettiva e paesaggistica delle aree lungo fiume;

3. Preso atto di quanto asseverato dal proponente al par. 5.5.3 - *Modalità di gestione dello sbarramento finalizzato alla salvaguardia dell'ittiofauna* della relazione tecnica (cfr. pag. 35 e figura 27 - *Profilo di progetto dell'impianto idroelettrico*) in merito alla **gestione ordinaria del flusso di acqua**, la società proponente dovrà comunque sempre garantire nel corso dell'esercizio dell'impianto che, in ogni situazione e periodo dell'anno, la traversa e le opere della centrale siano costantemente sormontate da un continuo ed uniforme flusso d'acqua di adeguata altezza, tale da assicurarne la mimesi paesag-



gistica. Tale condizione dovrà garantirsi anche in fase di gonfiaggio del gommone per il riempimento dell'invaso, prevedendo una lama sfiorante sullo scudo, al fine di assicurare, oltre al deflusso della portata attrattiva (sempre presente), che vi sia la continuità del flusso a valle dello sbarramento e quindi siano evitati tratti in asciutta, occultando di conseguenza la percezione delle strutture della centrale e della traversa di derivazione con annesse strutture.

Quanto sopra anche in relazione a quanto sotteso nella disamina del proponente in merito a che *"L'edificio della centrale sia totalmente sommerso e mascherato da una lama stramazante, per cui l'impatto visivo e acustico dell'opera è praticamente nullo"* (cfr. pag. 36 relazione tecnica);

4. In relazione alle potenziali **lavorazioni da effettuarsi nelle aree interessate dalla derivazione del Canale San Marzano, collaterali al progetto**, anche in relazione a quanto rammentato circa la conservazione quantomeno testimoniale delle opere, dovranno adottarsi tutti i necessari accorgimenti atti a evitare interferenze potenziali ed a garantire che le lavorazioni non interferiscano ovvero ne compromettano la stabilità e l'integrità, anche in termini di potenziali vibrazioni (dovute agli interventi in essere ovvero al passaggio dei mezzi pesanti) delle opere per le quali è richiesta la conservazione a livello testimoniale, previe e fatte salve le succitate verifiche circa i potenziali disposti di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
5. In relazione alla **fase di cantierizzazione dell'opera e della durata delle relative lavorazioni** si ritiene opportuno operare le mitigazioni paesaggistiche ed ambientali proposte in concomitanza con le opere in progetto, al fine di interferire quanto meno possibile con gli aspetti percettivi del paesaggio, adottando tutti i necessari accorgimenti finalizzati a ridurre i relativi impatti. Considerato inoltre come i piazzali e le piste di accesso siano indicati prevedere finiture e materiali eco-compatibili, anche in considerazione del possibile mantenimento di alcuni tracciati a fini meramente agricoli e ciclopedonali (viabilità a servizio e attraversamento dei campi), dovranno prevedersi adeguati accorgimenti in merito alla concordanza cromatica rispetto alle strade e percorsi interpoderali, conferendo colorazioni da scegliersi nella cromia appartenente alla gamma delle terre naturali, evitando l'utilizzo del comune asfalto. Anche il ripristino della ciclovia in sponda destra del Tanaro, danneggiata sensibilmente dalle piene del Fiume Tanaro, dovrà presentare analoghe caratteristiche rispetto ai percorsi di cui sopra;
6. Per quanto attiene alle **manomissioni finalizzate alla realizzazione delle opere interrato relative alla rete di connessione** – con particolare riferimento all'area boscata della sponda interessata dal tracciato ipogeo, al termine delle lavorazioni dovrà garantirsi il ripristino della situazione *ante operam*, provvedendo ai necessari inerbimenti nonché al reimpianto del medesimo quantitativo di esemplari arborei e/o arbustivi eventualmente sfalciati (rammentando nuovamente come le sostituzioni dovranno avvenire con individui di specie autoctona, sani, ben conformati e a pronto effetto, di adeguata altezza, nonché sotto la supervisione di tecnici qualificati, al fine di ricostituire la continuità lungo fiume delle relative aree);
7. Le **operazioni di riprofilatura delle sponde e delle rive** dovranno avvenire conferendo all'area di riferimento il migliore aspetto paesaggistico, riproponendo in progetto andamenti del terreno quanto più naturaliformi possibile, e comunque come già affermato dal proponente, prevedendo opportune opere di mitigazione e inerbimento. Le **scogliere in massi di cava** dovranno altresì prevedere pezzature coerenti e posa a corsi non regolari, in modo da evitare effetti di eccessiva artificiosità delle opere in relazione al contesto naturale, evitando per quanto maggiormente possibile l'uso del calcestruzzo;
8. Il **materiale di risulta proveniente dagli scavi**, qualora non strettamente necessario alle lavorazioni e previsto non in riutilizzo nel sito in oggetto, dovrà essere opportunamente allontanato e gestito secondo le procedure della normativa vigente, evitando in particolare incoerenti cumuli o aree di deposito non compatibili ai caratteri paesaggistici della zona;
9. Tutti gli **interventi proposti quale compensazione e mitigazione delle opere in progetto**, sia edili che di carattere vegetativo, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e accuratamente gestiti, anche con relativi program-

mi di manutenzione controllata, al fine di non costituire essi stessi elementi di detrimento della qualità paesaggistico – ambientale dei luoghi interessati;

10. Gli **interventi vegetazionali realizzati con l'impianto di nuove essenze o il recupero di quelle preesistenti**, qualora di pregio, dovranno essere assoggettati – nell'ambito del programma di manutenzione sopra detto – a verifiche di attecchimento e vigore almeno ogni 3 anni per le specie arboree e 1 anno per quelle arbustive. Gli esemplari eventualmente seccati o non attecchiti dovranno, in coincidenza di tali verifiche, essere sostituiti con individui analoghi autoctoni;
11. Dovranno inoltre essere **previste tutte le necessarie ed eventuali opere, a fine ciclo dell'opera e in sede di dismissione dell'impianto**, volte alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, comprensive delle misure di reinserimento e recupero ambientale occorrenti al ripristino della situazione *ante operam*;
12. **Le opere di scavo previste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico continuativo** da parte di operatori in possesso dei necessari requisiti di specializzazione archeologica e condotti con metodologia scientifica, senza oneri per questo Ufficio e secondo le indicazioni che la Soprintendenza scrivente potrà eventualmente impartire per una migliore documentazione della giacitura archeologica. Si segnala fin d'ora che l'eventuale affioramento di contesti archeologici potrà comportare la necessità di valutare la compatibilità tra la realizzazione di quanto in progetto e la salvaguardia di depositi o strutture archeologiche tutelati dalla normativa vigente (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.). In tal caso potranno essere richieste verifiche, attraverso ampliamenti e/o approfondimenti degli scavi, per il completamento della documentazione o a tutela di quanto rinvenuto. Si richiede di comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza (riferimento pec: sabap-al@pec.cultura.gov.it; peo: sabap-al@cultura.gov.it), il nominativo dell'impresa o del libero professionista incaricati e il crono-programma dei lavori di scavo, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari di questo Ufficio. Si specifica che al termine dell'intervento dovrà essere trasmessa idonea documentazione (relazione, documentazione grafica e fotografica), conforme alle norme in uso, delle attività di controllo archeologico effettuate, da prodursi anche in caso di esito negativo delle stesse, quale attestazione delle attività di controllo archeologico svolte. Si specifica inoltre che la consegna alla scrivente dei reperti archeologici eventualmente rinvenuti (*ex lege di proprietà statale*) dovrà avvenire secondo le norme di consegna stabilite dalla Soprintendenza ABAP AL.

Con riferimento al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, considerato quanto indicato nella nota prot. n. 4515-P del 27/03/2023 della Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza, acquisita agli atti dello scrivente Ufficio con nota prot. n. 004349-A del 30/03/2023, preso atto della documentazione integrativa prodotta e degli elementi sopraggiunti (con particolare riferimento alla ricomprensione di alcune opere nelle aree gravate da usi civici), questa Soprintendenza, al fine dell'espressione delle valutazioni di competenza, ritiene che il presente parere non possa prevedere l'espressione in merito all'autorizzazione di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 specificando sin d'ora che, al fine di acquisire il predetto titolo dovrà essere integrata la documentazione di progetto mediante la trasmissione di elaborati che illustrino a scala di maggior dettaglio l'impatto delle soluzioni prospettate, anche recependo i miglioramenti richiesti nell'ambito del presente parere di VIA, e più in particolare di:

1. *Approfondimento progettuale* volto a valutare lo spostamento della cabina di consegna dell'energia elettrica e locale quadri al di fuori del perimetro delle indicate aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. h), gravate da usi civici (sussistenti nel territorio di Castagnito). Tale approfondimento inoltre dovrà contemplare la previsione di realizzare il suddetto manufatto alla medesima quota delle aree agricole contermini, non in rilevato, anche al fine di ridurre gli eventuali impatti ovvero l'apprezzabilità paesaggistica dalla pianura circostante. Si precisa inoltre come in via generale il coerente posizionamento della cabina di consegna dovrà essere accompagnato da adeguate opere mitigative e di schermatura arborea e/o arbustiva che meglio diano continuità e si connettano con le aree boscate lungofiume. La cabina di consegna dovrà prevedere inoltre l'uso di serramenti posti a filo interno della mazzetta (probabilmente erroneamente rappresentati nella relativa tavola grafica), intonaci frattazzati al rustico con cromie della gamma delle terre naturali (come indicato), pavimentazioni dei sedimi esterni e piazzali edentamente adiacenti in ghiaietto stabilizzato nei colori delle terre naturali locali e preferibilmente adottare tinteggiature ai silicati, evitando accuratamente possa configu-



rarsi il cosiddetto "effetto piatto o cartone". La documentazione di cui sopra dovrà essere completata da accurate fotosimulazioni, al fine di meglio valutare la coerenza dei relativi inserimenti;

2. *Ulteriore approfondimento grafico*, da rendersi mediante dedicati fotoinserti alla scala di dettaglio propria dell'autorizzazione paesaggistica, circa gli aspetti materici, cromatici e di finitura di tutte le opere presenti in alveo, le quali seppure sono indicate costantemente coperte dalla lamina d'acqua potrebbero, proprio in ragione della non coerenza dei sopra detti caratteri, risultare comunque percepibili. A titolo di esempio si cita la cromia dell'elemento gonfiabile della traversa, il quale dovrebbe quantomeno presentare colore grigio chiaro, al fine di ridurne la potenziale apprezzabilità. Si precisa come dai suddetti fotoinserti dovranno essere comparate e descritte (con apposita indicazione dei punti da cui avviene l'osservazione – Torre di Barbaresco, sponde e rive, rete regionale del patrimonio escursionistico – RPE e ciclovia, nonché vedute a monte e valle della traversa) la situazione in fase di minimo e massimo afflusso delle portate d'acqua;
3. *Approfondimento degli aspetti percettivi legati ai dettagli architettonici, formali, cromatici, materici* relativamente alle Scale di Risalita per l'ittiofauna e ai paramenti in calcestruzzo a vista posti in alveo, rilevando come questi manufatti paiano risultare, dal punto di vista della potenziale apprezzabilità della continuità delle sponde e delle rive, come elementi meglio da relazionare al relativo contesto, anche e soprattutto per quanto attiene ai caratteri della scogliera in progetto (della quale costituiscono naturale prosecuzione).
La finitura e la resa paesaggistica dei paramenti in calcestruzzo a vista costituenti i muri di sostegno e i limiti delle scale di risalita dovrà immaginare, ad esempio, rivestimenti che accentuino la percezione di naturalezza del costruito, ovvero qualora maggiormente efficace, finiture superficiali non regolari e coerente soluzione cromatica (utilizzando ad esempio impasti colorati o vernice color rame ossidato, ovvero colore armonizzato rispetto all'acqua). In merito inoltre alla conformazione della scala di risalita dovrà valutarsi, in relazione alla possibilità di ridurne l'apprezzabilità e la fuoriuscita dall'alveo, di essere realizzata a gradoni. Anche la colorazione dello scudo di sbarramento mobile dovrà risultare adeguatamente integrata al contesto.
Si precisa infine come i suddetti approfondimenti dovranno essere accompagnati da fotosimulazioni verosimili della soluzione progettuale (rispetto alle quali dovrà potersi valutare la relativa coerenza al contesto);
4. *Ulteriore approfondimento del progetto grafico delle opere di compensazione e mitigazione*, comprensivo anche delle ulteriori dotazioni richieste nell'ambito del sopra riportato parere di compatibilità ambientale. Il suddetto carteggio dovrà individuare in dedicati elaborati grafici le essenze da impiantarsi e la precisazione delle relative qualità, nonché essere completato da coerenti e dedicate fotosimulazioni, anche a distanza ravvicinata, dei relativi inserimenti (al fine di valutare la coerenza della continuità vegetazionale);
5. *Approfondimento degli aspetti percettivi* da verificarsi mediante fotosimulazioni volte a mostrare i caratteri della nuova cabina di connessione indicata in progetto e dei nuovi sostegni della rete elettrica in relazione alle relative altezze e ai caratteri tipologici rispetto a quelli preesistenti nonché in merito alla percepibilità della linea e supporti nel relativo contesto paesaggistico, con particolare riferimento al nucleo storico di Neive e Barbaresco e dai percorsi panoramici limitrofi.
Si chiarisce inoltre fin da ora come, in via generale, tutte le superfici metalliche eventualmente adottate in progetto debbano risultare con finiture opache e non riflettenti;
6. In considerazione di quanto brevemente documentato circa la sussistenza dell'edificio di guardiania e relativa area di accesso e pertinenza, nonché delle opere connesse al funzionamento della traversa (organi meccanici di derivazione ubicati in prossimità, del manufatto di passaggio (sx) e scaricatore per la restituzione delle acque nel Tanaro (dx), e in particolare del Canale irriguo a valle del tratto intubato), l'Ufficio ritiene maggiormente congruo, al fine della conservazione quantomeno degli aspetti testimoniali dell'opera (seppure nel tempo interessata da modificazioni), effettuare ulteriori e dedicati approfondimenti in merito ai caratteri storico – tipologici delle opere suddette - fabbricato e opere accessorie (provve-



dendo peraltro a relativa datazione e chiarendo se ricorrano i presupposti di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 10, e in particolare del comma 5 - *ope legis*), immaginandone la necessaria conservazione mediante dedicato progetto. Sono comunque fin da ora richiamati e fatti salvi i suddetti disposti qualora ricorrano le specifiche casistiche per le strutture sopra richiamate;

7. *Approfondimento dei caratteri illuminotecnici* relativamente alle opere in alveo e della centrale elettrica/locali tecnici, mostrandone, anche mediante fotosimulazioni dedicate, l'apprezzabilità nelle ore notturne, al fine di valutarne la coerenza paesaggistica in relazione all'ambito di riferimento;

Si rammenta inoltre quanto previsto dal comma 6 dell'art. 3 della L. n.168 del 27.06.2017 recante "Norme in materia di domini collettivi", che così recita: *con l'imposizione del vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'ordinamento giuridico garantisce l'interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici, successivamente confermato dall'art. 14 (Usi civici) del Regolamento di attuazione del PPR. Qualora il Comune intenda procedere ai sensi dell'articolo 33, comma 19, delle Nda del Ppr e dell'articolo 47 del regolamento regionale 27 giugno 2016 n. 8/R in materia di usi civici, come previsto dall'articolo 3, comma 3, delle Legge 20 novembre 2017 n. 168, recante "Norme in materia di domini collettivi", il vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h) del Codice permane in ogni caso.*

Dovrà inoltre verificarsi, demandando agli Enti competenti, la sostenibilità ambientale delle opere in esame in riferimento alle specifiche di tutela della "Zona Naturale di Salvaguardia del Fiume Tanaro" (ZPS IT1160054 "Fiume Tanaro e Stagni di Neive"), come citato nelle premesse. Analogamente a quanto sopra sono inoltre demandate e fatte salve le determinazioni delle Amministrazioni competenti relativamente alla verifica della compatibilità delle opere in questione in relazione ai criteri localizzativi regionali e nazionali, nonché della normativa urbanistico – edilizia in vigore.

Ai sensi dell'art. 14, comma 7 e 8 delle Nda del Ppr, si rammenta come il presente parere è subordinato a che siano fatti salvi i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, dall'Autorità di Bacino del Po, le indicazioni derivanti da altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, nonché della Direttiva Quadro Acque e Direttiva Alluvioni, demandati alle specifiche Amministrazioni risultanti competenti in materia.

Infine si chiarisce come, al fine di poter valutare coerentemente i relativi inserimenti paesaggistici, le suddette integrazioni relative al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, dovranno ricomprendere, qualora i siti ne fossero coinvolti, gli adeguamenti già richiesti in relazione alle valutazioni di VIA sopra riportate, per meglio declinare gli aspetti di compatibilità paesaggistica e ambientale.

Nel restare a disposizione per chiarimenti, si inviano i migliori saluti.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Lisa Accurti

Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

I responsabili dell'istruttoria:

TUTELA PAESAGGISTICA/ARCHITETTONICA arch. Massimo Nappo
TUTELA ARCHEOLOGICA dott. Simone Giovanni Lerma



ALLEGATO 6*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisce l'originale ai
sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi
1 e 2, d.lgs. 82/2005

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Oggetto:

[ID_VIP: 8530] BARBARESCO (CN) e NEIVE (CN). Ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro, comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica.

Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 – PNIEC).

Proponente: TANARO POWER S.p.a.

Contributo istruttorio.

In riferimento all'oggetto e a riscontro della richiesta di codesto Servizio prot. n. 4515 del 27.03.2023, vista la nota prot. n. 5967 del 28.04.2023, acquisita agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. n. 6640 del 02.05.2023, con cui la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo (nel prosieguo 'Soprintendenza') ha comunicato il proprio motivato parere, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE, si comunica quanto segue in ordine alla tutela archeologica.

Nel citato parere, la Soprintendenza richiama la nota SSPNRR prot. n. 2942 del 01/09/2022 (sezione a, punto 10), con cui è stato richiesto di perfezionare l'accordo di cui all'art. 25, co. 14 del D. Lgs. n. 50/2016, utile a disciplinare le fasi di verifica preventiva dell'interesse archeologico, anche eventualmente mediante sondaggi preliminari, specificando di avere successivamente assentito alla proposta avanzata dal Proponente in data 29/09/2023 di sostituire gli adempimenti predetti con l'assistenza continuativa in corso d'opera, sulla base della prevalente localizzazione delle opere di scavo in progetto in alveo fluviale e "in parte quote già interessate dai precedenti lavori di realizzazione delle strutture esistenti, peraltro già sottoposti alle prescrizioni di tutele archeologica espresse dalla allora Soprintendenza Archeologica del Piemonte".

L'Ufficio, accogliendo le motivazioni addotte, prescrive pertanto la sorveglianza archeologica in corso d'opera, dettagliandone le modalità e segnalando che l'eventuale affioramento di resti archeologici potrà richiedere ampliamenti e/o approfondimenti dell'indagine archeologica con oneri a carico del Committente.

Ciò premesso e considerato, si concorda per quanto di stretta competenza archeologica con le valutazioni della Soprintendenza.

Al riguardo, si ribadisce che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle operazioni di scavo potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine oltre che modifiche, anche sostanziali, del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 21, 28, 90 e 91 del D.Lgs. n. 42/2004.

Il funzionario archeologo
dott. Sara Neri
(tel. 06/67234847 – sara.neri@cultura.gov.it)

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO

dott. Lino Traini
Lino Traini



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401

Email: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss.pnrr@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA
DG-ABAP - SERVIZIO III

Alta Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

La presente annulla e sostituisce la nota prot. n. 11358 del 19.06.2023.

Oggetto: [ID VIP: 8530] BARBARESCO (CN) e NEIVE (CN) - Ripristino della derivazione irrigua e nuovo impianto idroelettrico in corpo traversa sul fiume Tanaro, comprensivo delle opere di connessione alla rete elettrica.
Procedura riferita al D.Lgs. 152/2006, art. 23 – VIA - PNIEC
Proponente: TANARO POWER S.p.a.
Contributo istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto, a riscontro della nota di codesto Ufficio prot. n. 4515 del 27/03/2023, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo con nota prot. n. 5967 del 28/04/2023 e a seguito di disamina del progetto sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, per quanto di competenza si concorda con il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza.

Nello specifico, in relazione agli elementi architettonici presenti, con particolare riferimento alle testimonianze storiche dell'originario assetto del sistema irriguo del Canale S. Marzano, in sponda destra del fiume Tanaro, si prescrive di effettuare ulteriori e dedicati approfondimenti in merito ai caratteri storico-tipologici del fabbricato di guardiania e delle opere accessorie, provvedendo pertanto a fornire alla competente Soprintendenza ABAP documentazione e approfondimenti tali da definire la relativa datazione dei manufatti, chiarendo se ricorrano o meno i presupposti di cui alla Parte II del D.lgs. 42/2004 art. 10, in particolare del co. 5, prevedendone, di conseguenza, la necessaria conservazione mediante dedicato progetto; sono in ogni caso fatti salvi sin da ora i suddetti disposti qualora ricorrano le specifiche casistiche per le strutture richiamate.

Il funzionario responsabile della U.O.1
Arch. Irene De Simone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
Arch. Esmeralda Valente

